



Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115388 ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta. annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 89.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Publikompass; telefono 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3.800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

LA BATTAGLIA DELLE CANDIDATURE È RIPRESA CON TONI ASPRI

Nessuno spiraglio dal dibattito per la soluzione del caso Eni

De Mita ribadisce il no a Ratti, che scrive una lettera di «autodifesa» - Craxi attende arroccato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — De Michelis non vuole abbandonare Ratti. Il braccio di ferro tra Dc e Psi sulle nomine all'Eni non sembra sia cessato. Forse il segretario del Psi, Craxi, propenso ad evitare lo scontro con la Dc, ancora non è riuscito a tenere a freno i suoi, tanto che ieri ha rinviato la riunione dell'esecutivo che avrebbe dovuto ratificare l'abbandono della candidatura Ratti alla presidenza dell'Eni.

Per la verità il motivo ufficiale del rinvio è una indisposizione del segretario Craxi, ma sono in molti a pensare che si tratti di malizia diplomatica. Questo lo si può presumere dal fatto che, ieri sera, i più stretti collaboratori di De Michelis hanno continuato a lavorare per il valore e l'esperienza di Ratti.

Che tra l'altro, ha scritto una lettera a Fanfani per sottolineare la sua lunga esperienza e la perfetta conoscenza di tutta la macchina dell'ente petrolifero. Un'autodifesa difficile da interpretare se non con il fatto che forse, non si tratta di una iniziativa esclusivamente personale ma coordinata con il Psi; in questo caso potrebbe spingere il nuovo irrigimento socialista sul nome di Ratti, che però è destinato a scontrarsi con l'opposizione.

Ieri De Mita parlando con alcuni giornalisti, ha ribadito il suo no a Ratti e, quando gliene è stato chiesto il motivo, parafasando una vecchia canzone di Iannucci, De Mita ha risposto: «No tu no».

Ma in casa socialista non tutti vogliono questo scontro, che potrebbe portare alle elezioni anticipate. Craxi sembra voglia frenare i suoi, ma, il segretario non ha più l'indiscusso dominio del partito.

I comunisti, intanto, allargano il tono della polemica. Demiani nella commissione bilancio della Camera presentano una mozione di sfiducia nei confronti di De Michelis e ieri il capogruppo Napolitano, nel corso del dibattito parlamentare, ha aspramente criticato De Michelis per avere voluto difendere a tutti i costi Di Donna, nonostante che questi sia stato coinvolto in molte vicende «oscure», e per aver messo sullo stesso piano Colombo e Di Donna.

Anche l'on. Rubbi della Dc ha criticato il comportamento del governo, definendo il caso Eni «un incidente di percorso», e si è augurato che le scelte del governo siano improntate alla massima autorevolezza ridando autonomia agli enti pubblici.

Il socialista Labriola invece considera corretto il comportamento del governo sul caso Eni, e in polemica con il democristiano Rubbi ha chiesto al presidente del Consiglio di spiegare l'improvvisa nomina dei direttori di alcuni importanti istituti di credito.

E la polemica tra Dc e Psi potrebbe avere il suo punto massimo proprio nel corso della seduta della commissione bilancio di domani.

Tra l'altro, ieri, in una intervista, l'ex presidente dell'Eni

Colombo, nel dare la sua versione dell'intera vicenda, chiama in causa Craxi, che avrebbe difeso strenuamente Di Donna, tanto da infuriarsi con lo stesso Colombo quando questi gli fece presente l'incompatibilità fra di loro. A questa intervista ha risposto Acquaviva, della segreteria socialista, per accusare violentemente Colombo: «La figura del prof. Colombo, presentata oggi come una innocente vittima del potere, pensiamo che uscirà dall'intera vicenda tuttal più che illuminata».

I socialisti oggi con un corsivo sull'«Avanti!» polemizzano duramente con i comunisti e in particolare con Napolitano. I socialisti rimproverano all'esponente comunista di aver fatto «apologia senza riserve di tutto il comportamento del prof. Colombo, sul quale si addenserebbero le ombre di gravi scorrettezze».

Il problema principale però è quale potrà essere la soluzione di questa intricata vicenda. Fanfani, cauto ieri per non scontentare nessuno, sta sicuramente pensandoci.

Giuseppe Sanzotta

E Fanfani, tra le righe, «scarica» Ratti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche Fanfani dice no a Ratti. Nel suo discorso alla Camera, il presidente del Consiglio, ha cercato in tutti i modi di non scontentare nessuna delle forze della maggioranza, e, pur non citando mai il nome di Ratti, il candidato ufficiale del ministro De Michelis alla presidenza Eni, ha lasciato capire che la ricerca di nuove soluzioni è aperta, che intende proseguire con i piedi di piombo nella scelta del vertice che una decisione non sarà presa prima di venerdì sera dopo una discussione in Consiglio dei ministri.

Nel discorso di ieri, il presidente del Consiglio ha dato la netta impressione di aver già liquidato Ratti, ma non ha mancato di criticare anche Di Donna e Colombo proprio per assicurare che per l'Eni sono anche loro fuori gioco.

Fanfani si diceva, non ha mai citato, Ratti, ma è stato lo stesso esplicito quando, riferendosi alle candidature presentate da De Michelis, ha avvertito: «Non ho riscontrato rilievi critici riguardanti la rettitudine e la professionalità, le osservazioni lette e talora udite in quest'aula, riguardano semmai il timore di non adeguata proporzione fra le doti, le competenze e le esperienze delle persone preposte e l'imponenza dei compiti che esse, una volta nominate, dovrebbero affrontare».

Come a dire: Ratti è sicuramente bravo ma i problemi dell'Eni sono troppo grandi per lui.

Fanfani ha voluto anche tracciare la storia degli ultimi mesi dell'Eni e se ha ricordato che a Colombo fu assicurato che Di Donna avrebbe fatto parte della giunta soltanto per un breve periodo, ha voluto però citare anche una lettera di Colombo al ministro dell'Industria Pandolfi del dicembre scorso in cui si invitava il ministro a non procedere alla nomina del presidente dell'Enea.

E Fanfani, dicendo questo, ha forse voluto lasciare capire che Colombo voleva tenersi in serbo una possibilità per uscire dall'Eni. Fanfani ha naturalmente difeso l'operato dell'esecutivo, sottolineando la correttezza dell'azione del governo anche per quanto riguarda le dimissioni di Colombo e contestando l'opportunità di nuovo ricorso al commissariamento, tesi che fu avanzata nel novembre scorso.

Ma, ha detto Fanfani: «Per il nuovo governo, il commissariamento dell'ente, anche se giuridicamente corretto, avrebbe comportato, data la carica negativa che ad esso viene comunemente attribuita, ineliminabili effetti non favorevoli per il prof. Colombo».

Uno dei tratti del capo del governo riguarda la vicenda Eni-Petromin. Fanfani ha detto di non aver avuto notizia da Colombo di sue indagini, e di averlo appreso soltanto dalla lettera di Andreotti. Comunque, il presidente del Consiglio ha promesso che sarà fatto di tutto per accertare la verità.

G. S.

ANCORA POLEMICA SULLA QUIESCENZA ANTICIPATA DEGLI STATALI

La modifica delle pensioni: protesta il pubblico impiego

Nei settori sindacali dell'industria, invece, valutazione positiva del decreto Scotti

ROMA — Ancora una valanga di no, sia pure fra varie sfumature e motivazioni, ha accompagnato la decisione del governo di modificare il trattamento pensionistico del pubblico impiego. Dissenso sull'operato del governo «dalla dubbia formulazione giuridica e costituzionale» è stato espresso dalla Cgil-Scuola, che in una nota valuta «con preoccupazione il contenuto della norma approvata, che non assume la necessaria gradualità applicativa e le cui interpretazioni produrrebbero gravi discriminazioni di trattamento fra vecchi e nuovi pensionati».

Per la Fidel-Cisl (enti locali), se è giustificabile parzialmente la tendenza peggiorativa della norma, è da criticare il metodo per il quale non è stato realizzato alcun confronto con il sindacato confederale.

Riserve sul metodo anche da parte della Uil Scuola. «E' da condannare», ha detto il segretario generale, Osvaldo Pagliuca — il fatto che tale norma limitativa sia stata inserita senza contrattazione alcuna, quando l'impegno del governo prevedeva una revisione complessiva in materia pensionistica e previdenziale».

«Ancora più contrariato si è mostrato Attilio Di Pisa, segretario della Uil Finanziari. «Il metodo usato è inaccettabile e da respingere con forza. Con tale decisione unilaterale non solo il governo ha leso il diritto dei lavoratori statali a trattare le questioni che riguardano il loro rapporto di lavoro, ma ha ancora una volta ritenuto di dover imporre sacrifici, ledendo diritti acquisiti».

Per Francesco Vestri, segretario generale della Confed, siamo di fronte a un «metodo catastrofico di legislazione».

Anche per lo Snadas (Sindacato autonomo amministrativi della scuola) il provvedimento costituisce la conferma di una politica governativa «volta a tagliare le categorie più deboli dei lavoratori dipendenti, disconoscendo perfino i diritti acquisiti».

Infine, il principale sindacato autonomo della scuola, lo Snals, minaccia di scendere sul piede di guerra.

Ma, se dai sindacati del pubblico impiego continuano a giungere «grida di dolore», dai settori sindacali dell'industria le reazioni sono diverse, se non addirittura di segno opposto.

La norma del decreto Scotti all'origine delle polemiche viene giudicata «positiva e giusta» dalla Fulca (tessili).

«Coloro che — aggiunge la Fulca — continuano a difendere privilegi sociali incomprensibili e che appaiono ormai il residuo anacronistico del tempo degli sprechi e delle clientele, non possono più sottrarsi al principio di una corrispondenza effettiva fra gli anni di lavoro prestati, i contributi versati e il livello di pensionamento».

Hanno confermato, in ambienti Cgil si condivide lo spirito del decreto Scotti «rivolto a ridimensionare i pensionamenti facoltativi anticipati nel pubblico impiego», ma alcune delle soluzioni prospettate «suscitano profonde perplessità e riserve».

Ancora, l'obiettivo politico del decreto Scotti è, per la Cisl, «sostanzialmente congruo a una graduale unificazione del sistema pensionistico».

«Tale impegno stabilirebbe un'atmosfera di maggior fiducia tra le due superpotenze, rafforzando inoltre l'unità e la sicurezza dei paesi della Nato». Secondo il comitato, infatti, il concetto di «primo colpo» potrebbe, giunti al «dund», spezzare in due l'Alleanza atlantica, «cosa che dev'essere assolutamente evitata».

A PAGINA 4

Che cosa dice la baby pensionata friulana

PREVEDIBILE RIFIUTO AL VERTICE NEI TERMINI PROPOSTI DAGLI STATI UNITI

Andropov risponde «no» a Reagan: «L'opzione zero non ci interessa»

Si aprono a Ginevra i negoziati per le armi nucleari strategiche - Bush in Olanda, Shultz in Cina



Berlino — Il segretario di Stato Bush con un binocollo osserva il «muro» accompagnato dal cancelliere Kohl nella parte orientale della città

avvenuto a Bonn, dove Bush e Kohl hanno concordato di appoggiare la linea americana dell'«opzione zero».

I negoziati Usa-Urss sulla riduzione delle armi nucleari strategiche (Start) riprendono intanto questa mattina a Ginevra, alle ore 11, nella sede della missione dell'Unione Sovietica. Anche questo negoziato, come quello sugli euromissili che delegazioni delle due superpotenze hanno ripreso il 27 gennaio, aveva subito un'interruzione.

I negoziati «Start» sono praticamente la continuazione del «Salt 2», la trattativa americano-sovietica sulla limitazione delle armi strategiche, svoltasi sempre a Ginevra, che aveva già consentito un accordo (nel 1979), ma finita in un fallimento per il rifiuto del Senato americano a ratificarlo. Fu poi l'invasione militare sovietica in Afghanistan a segnare la fine definitiva di ogni speranza di ratifica del «Salt 2».

Dopo la visita in Giappone, il segretario di Stato americano, George Shultz, è atteso oggi a Pechino per una visita di cinque giorni, durante la quale incontrerà per la prima volta i dirigenti politici cinesi e cercherà di smussare gli angoli di un rapporto diventato teso e difficile. Sia da parte americana, sia da parte cinese si ha la sensazione che, finita la «luna di miele» nata dai rapporti diplomatici nel 1979, il «rapporto strategico» tra Washington e Pechino in funzione anti-sovietica non abbia più il valore preminente di una volta.

Seconda tappa del suo viaggio in Europa — proveniente dalla Germania. Da Amsterdam Bush ha proseguito in auto per l'Aja, dove sarà per 24 ore ospite del governo dei Paesi Bassi. Poco dopo l'arrivo all'Aja — e prima di essere ricevuto dalla Regina Beatriçe a palazzo reale — il vicepresidente americano ha avuto un incontro con il primo ministro Ruud Lubbers.

Nulla è trapelato, ma non vi è dubbio per gli osservatori che le relazioni Est-Ovest, con particolare riguardo al problema del disarmo e ai negoziati di Ginevra sugli euromissili siano state al centro dei colloqui. Come del resto è

tenuto in un'intervista che la «Pravda», organo del Pcus, pubblica oggi.

Secondo Andropov, nella sua «lettera aperta» Reagan non dice nulla di nuovo, insiste su quella «opzione zero» già respinta dall'Urss perché equivalente a un disarmo sovietico.

«Tale irrealistica posizione — sostiene il neo segretario generale del Pcus — blocca, come è noto, il progresso dei negoziati di Ginevra e, riaffermando questa posizione, il Presidente Usa dimostra che gli Stati Uniti non vogliono cercare un accordo reciprocamente vantaggioso con l'Urss: perciò, intenzionalmente, spingono le trattative all'insuccesso».

Senza appello il «no» di Andropov all'«opzione zero»: «Non si può parlare seriamente di una proposta secondo cui l'Urss dovrebbe distruggere unilateralmente tutti i suoi vettori a medio raggio, mentre gli Stati Uniti e i loro alleati Nato conserverebbero armamenti nucleari di questa categoria».

Per il successore di Breznev, la soluzione migliore sarebbe eliminare dal Vecchio Continente tutte le armi nucleari a medio raggio e tattiche. Ma, «visto che gli Stati Uniti non sono disposti a ciò, noi siamo pronti a una soluzione in base alla quale l'Urss non abbia un numero di missili superiore a quello attuale della Nato in Europa». Andropov fa presente che non si tratta solo di ridurre i missili, ma anche il numero dei bombardieri atomici a medio raggio.

«L'Urss — afferma Andropov — è pronta a firmare un accordo del genere. E' pronto il Presidente Usa a siglare un tale accordo, basato sul principio dell'uguaglianza e della uguale sicurezza?».

Il vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush, è giunto ieri pomeriggio in Olanda —

UN TELEX RIVELA CHE PRAGA ERA A CONOSCENZA DEL TRAFFICO

Erano per gli 007 della Rft i fucili bloccati sul confine ceco-austriaco

VIENNA — Sette fucili di alta precisione «Dragonov» (derivazione del tipo Kalashnikov) di fabbricazione sovietica sequestrati, assieme a un ingente carico d'armi, dai doganieri austriaci alla frontiera austro-cescoslovacca l'11 gennaio scorso erano destinati al «Bnd» (Bundesnachrichtendienst), il controspionaggio tedesco occidentale. La notizia non è ufficiale ma viene confermata da funzionari di polizia.

Come si ricorderà l'11 gennaio tre persone furono arrestate sul confine ceco-austriaco a Kleinhauersdorf con il carico d'armi: Peter Bardoun cecoslovacco di 37 anni, Leopold Villert, 43 anni, di Deutsch-Wagram (Bassa Austria) e Horst Grillmayer di Krems (Bassa Austria).

E di ieri la notizia che proprio fra le carte di quest'ulti-

mo è stato trovato, durante una perquisizione domiciliare, un telex proveniente da Praga nel quale si avverte un non nominato intermediario di Monaco di Baviera della imminente spedizione via aerea dei fucili dei quali si diceva (la sede del «Bnd» è Pula, una cittadina nei pressi della capitale austriaca).

Ciò indica che le autorità cecoslovacche — o quantomeno uno o più funzionari — erano a conoscenza della destinazione di questi modernissimi fucili.

Questi nuovi particolari avvalorerebbero le tesi di una «Praga connection» che già s'era adombrata in occasione del sequestro delle armi, quando i doganieri austriaci si incuriosirono del fatto che i colleghi cechi non apparivano interessati al controllo del fucile che poi risultò carico di

pistole, fucili e munizioni. Horst Grillmayer da parte sua sostiene di essere stato incaricato di prendere in consegna i fucili da un non meglio identificato Paul Saalbach (un tedesco) sedicente rappresentante di un'associazione di collezionisti di armi di Monaco di Baviera. Le autorità austriache hanno chiesto informazioni su tale presunta associazione.

Grillmayer sarebbe entrato in contatto con questo Saalbach attraverso un americano — già noto alla polizia austriaca di cui non si fa il nome — durante un incontro a Lucerna.

Di un ottavo fucile «Dragonov» — probabilmente giunto al «Bnd» — parla una ricevuta di avvenuta consegna trovata nella casa di Grillmayer a Krems (Bassa Austria).

ROMA — Per fronteggiare la criminalità mafiosa e camorristica il ministero di grazia e giustizia sta per varare un piano di trasferimenti di magistrati. Questo per riequilibrare gli organici degli uffici giudiziari nelle zone maggiormente esposte. Lo ha annunciato il ministro Clelio Darida, confermando anche che intende adottare quanto prima misure di legge per premiare i mafiosi disposti a collaborare.

«Nel codice penale sono previste attenuanti per chi collabora. Noi pensiamo di rafforzare in senso più concreto e penetrante queste attenuanti», ha spiegato il ministro. «Si tratterà di veri e propri «sconti di pena» che, a differenza delle misure eccezionali della legge sui pentiti, entrerebbero a far parte del codice penale».

Del resto, lo stesso ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, in una recente intervista aveva avanzato l'ipotesi — nel momento in cui il governo decideva di non provocare ulteriormente la legge straordinaria per i terroristi pentiti — di «una disciplina di carattere generale ad ampio raggio (quindi riferibile anche a mafiosi e camorristi), tale da far prevedere effetti vantaggiosi a favore di quanti si distaccano dalla criminalità organizzata, collaborando con gli organi della giustizia».

Non è un fenomeno solo italiano, dice Conte. L'anticiclone mediterraneo devia verso il Nord Europa le correnti atlantiche umide, ma temperate. Così le «capitali del freddo», Helsinki, Stoccolma e Oslo, hanno avuto in gennaio temperature superiori di quattro gradi alle medie. A Mosca è stato invernare per due-tre giorni. La massima ha raggiunto otto gradi, un primato storico.

Adesso si vive una fase di variabilità, osserva Michele Conte, con schiarite e annuvolamenti sull'Italia nord-orientale, i versanti adriatici e l'Appennino meridionale. L'anticiclone è in diminuzione, ma non si sa ancora se temporanea o definitiva: le idee saranno più chiare alla fine della settimana, conclude Conte.

«Sconto» di pena ai mafiosi pentiti

ROMA — Per fronteggiare la criminalità mafiosa e camorristica il ministero di grazia e giustizia sta per varare un piano di trasferimenti di magistrati. Questo per riequilibrare gli organici degli uffici giudiziari nelle zone maggiormente esposte. Lo ha annunciato il ministro Clelio Darida, confermando anche che intende adottare quanto prima misure di legge per premiare i mafiosi disposti a collaborare.

«Nel codice penale sono previste attenuanti per chi collabora. Noi pensiamo di rafforzare in senso più concreto e penetrante queste attenuanti», ha spiegato il ministro. «Si tratterà di veri e propri «sconti di pena» che, a differenza delle misure eccezionali della legge sui pentiti, entrerebbero a far parte del codice penale».

Del resto, lo stesso ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, in una recente intervista aveva avanzato l'ipotesi — nel momento in cui il governo decideva di non provocare ulteriormente la legge straordinaria per i terroristi pentiti — di «una disciplina di carattere generale ad ampio raggio (quindi riferibile anche a mafiosi e camorristi), tale da far prevedere effetti vantaggiosi a favore di quanti si distaccano dalla criminalità organizzata, collaborando con gli organi della giustizia».

Non è un fenomeno solo italiano, dice Conte. L'anticiclone mediterraneo devia verso il Nord Europa le correnti atlantiche umide, ma temperate. Così le «capitali del freddo», Helsinki, Stoccolma e Oslo, hanno avuto in gennaio temperature superiori di quattro gradi alle medie. A Mosca è stato invernare per due-tre giorni. La massima ha raggiunto otto gradi, un primato storico.

Adesso si vive una fase di variabilità, osserva Michele Conte, con schiarite e annuvolamenti sull'Italia nord-orientale, i versanti adriatici e l'Appennino meridionale. L'anticiclone è in diminuzione, ma non si sa ancora se temporanea o definitiva: le idee saranno più chiare alla fine della settimana, conclude Conte.

SU SOLLECITAZIONE DEGLI STATI UNITI Credito giapponese alla Jugoslavia

TOKIO — Il Giappone ha deciso di aprire una linea di credito alla Jugoslavia per un valore di 80 milioni di dollari. La decisione è stata tra gli argomenti di un colloquio tra il ministro degli Esteri Shintaro Abe e il segretario di Stato americano George Shultz, da domenica scorsa in Giappone per una visita di quattro giorni.

Il valore della linea di credito alle esportazioni e importazioni è di 60 milioni di dollari: la sua apertura era stata sollecitata dagli Stati Uniti durante una visita compiuta a Washington il mese scorso dal primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone.

MAI COSÌ POCO FREDDO DAL 1946 IN QUA

Il generale inverno si ritira

ROMA — Una grossa parte d'Italia (quella settentrionale, i versanti medio e alto tirrenico, la Sardegna) sta vivendo l'inverno «meno invernale» da 37 anni a questa parte. Dal 1946 non era mai avvenuta la coincidenza di un anticiclone con le pressioni più alte, una mancanza di pioggia e temperature più alte della media.

Dal 20 dicembre '82 al 31 gennaio '83, osserva il tenente colonnello Michele Conte, responsabile delle previsioni a medio e lungo termine del servizio meteorologico dell'aeronautica, su tutto il Mediterraneo centro-occidentale si è insediato un anticiclone che dal suolo alla quota di circa diecimila metri mantiene le pressioni più alte da quando è possibile fare questo tipo di rivelazioni, appunto dal 1946.

Un anticiclone è una colonna d'aria in cui, fra

NELLE PAGINE INTERNE

Turchi «all'eroina» in arresto a Trieste

Due chilogrammi e mezzo di eroina purissima per un valore di qualche miliardo sono stati sequestrati a tre marittimi turchi nel corso di una perquisizione della Guardia di finanza a bordo della motonave turca «Captain Needet Or» ormeggiata nel porto di Trieste. I tre marittimi avevano nascosto la droga in sacchetti ben celati alla vista degli altri componenti l'equipaggio.

La perquisizione alla nave è scaturita in seguito a una soffiata arrivata attraverso canali internazionali dell'antidroga. È la prima volta che si viene a conoscenza che il porto di Trieste viene usato come scalo di smistamento dell'eroina. A pagina 4

Le multe comminate agli evasori dell'Iva e delle imposte di fabbricazione variano da un minimo di 322 miliardi a un massimo di 646 miliardi. Le indagini presero l'avvio da verifiche fiscali seguite in tre società di Livorno che avevano cessato l'attività e che poi erano fallite. A pagina 13

Le multe comminate agli evasori dell'Iva e delle imposte di fabbricazione variano da un minimo di 322 miliardi a un massimo di 646 miliardi. Le indagini presero l'avvio da verifiche fiscali seguite in tre società di Livorno che avevano cessato l'attività e che poi erano fallite. A pagina 13

Le multe comminate agli evasori dell'Iva e delle imposte di fabbricazione variano da un minimo di 322 miliardi a un massimo di 646 miliardi. Le indagini presero l'avvio da verifiche fiscali seguite in tre società di Livorno che avevano cessato l'attività e che poi erano fallite. A pagina 13

SINDACATI CONFEDERALI E DI CATEGORIA DIVISI SULLA PARTE ECONOMICA

Vertenza della sanità: esiste ancora un abisso

Confermate le astensioni annunciate (e altre minacciate)

ROMA — L'attesa fumata bianca per la vertenza della sanità potrebbe farsi attendere ancora qualche giorno, anche se non è neppure da escludere che la soluzione arrivi già nella giornata di oggi. Ma nel frattempo gli scioperi continuano. I rappresentanti dei 620 mila dipendenti delle Usl, pur divisi al loro interno, sono infatti lontanissimi dalle posizioni del governo, delle Regioni e del Comune, tanto che quando ieri sera è iniziato l'annuncio fra parte pubblica e associazioni di categoria il clima non era certo dei migliori.

Altissimo e Schietroma sembrano per contro decisi a condurre a termine la trattativa; il ministro della sanità, in particolare, ha affermato: «Abbiamo offerto tutto quanto era possibile ai sindacati, di più non possiamo fare».

Se si escludono però Cgil, Cisl e Uil, che hanno dato un assenso di massima alla parte economica del documento governativo, gli altri sindacati continuano a contestare con forza l'accordo preliminare. I medici dell'Anao, dell'Anpo e della Cimo hanno così confermato gli scioperi da oggi fino a sabato motivando le agitazioni con la presenza di «aspetti inaccettabili del protocollo governativo siglato dal comitato».

Anzi, hanno già minacciato di insorgere, se il governo non accetterà di inserire nell'accordo le soluzioni suggerite dalla categoria per la parte normativa che li riguarda. «Già», fa notare polemicamente il presidente della Cimo, Umberto Ortolani — non è stata avanzata nessuna richiesta che debba dal tetto della spesa preventivata».

Anche i dirigenti delle Usl, che da due giorni stanno attuando uno sciopero bianco, decideranno venerdì come articolare altre 40 ore di agitazione per il mese di febbraio. «Se nel corso della notte», afferma lapidario Luigi D'Elia, segretario del Sidrisc-Ora — non ci sarà un'inversione di tendenza, non firmeremo il contratto. La parte pubblica — continua — ha distribuito prebende indiscriminate, senza perseguire il disegno fondamentale di riorganizzare il sistema delle Usl, attraverso la rivalutazione degli operatori che ne garantiscono la produttività».

Neppure il direttivo della Cisas (il sindacato dei paramedici e addetti ai servizi) esclude per oggi uno sciopero generale, mentre biologi, chimici e fisici della Snaib, che accusano i medici di voler porre a livelli inferiori le loro categorie, hanno chiesto al governo di respingere «le provocatorie richieste».

Insomma, anche se, secondo gli ambienti della parte pubblica, la conclusione dell'intera vicenda dovrebbe avere le ore contate, il disaccordo è ancora notevole. Lo conferma il segretario nazionale dell'Anao, Gigi Bonifanti: «Se non cambiano le prospettive — dice — la nostra sarà un "no" politico: la proposta del governo è per noi inaccettabile».

M. Ne.

Pasquale Grappone rimane in carcere

VELLETRI — Pasquale Grappone, l'ex direttore della «Lloyd Centauro» di Napoli condannato per bancarotta a 12 anni di reclusione non sarà scarcerato.

Il sostituto procuratore di Velletri ha impugnato la sentenza con la quale Grappone era stato assolto dalla Pretura della cittadina liaziale, dove egli era stato inviato in libertà vigilata dopo avere pagato una cauzione di 200 milioni di lire, dall'accusa di avere violato l'obbligo di residenza.

In attesa che si celebri il processo di secondo grado, Grappone dovrà restare nel carcere di Firenze.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p.a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla P.E.O. - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
AMMINISTRATORE DELEGATO

DIRETTORE GENERALE
Giancarlo Mondovì

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Eduardo Giliberti

Sciopero totale di medici in Piemonte: precettazioni

NOVARA — I medici degli ospedali di Novara e Borgomano saranno da oggi (e sino a sabato) in servizio soltanto perché «precettati» dal prefetto, Santo Corsaro.

La decisione del rappresentante governativo è stata causata dal fatto che, per protesta contro le proposte di contratto avanzate dal ministero della sanità, i sanitari novaresi hanno proclamato «lo sciopero totale non autoregolamentato con denuncia della pronta disponibilità, in modo da non garantire i servizi d'urgenza».

L'agitazione riguarda tutta la regione: i medici di alcuni ospedali piemontesi hanno infatti deciso di proclamare una nuova forma di agitazione in base alla quale i sanitari non predispongono (come fatto finora) i turni di «copertura» che, tuttavia, sarà garantita ugualmente dal fatto che essi accetteranno gli «ordini di servizio» del direttore sanitario.

Nelle intenzioni dei medici è questo un primo passo per arrivare alla «precettazione» da parte del prefetto (come è avvenuto nel novarese) in modo da dimostrare con maggiore incisività la loro ferma opposizione alle proposte di accordo.

MILANO

In gravi condizioni l'ex ministro Marcora

MILANO — Il senatore Giovanni Marcora è in gravi condizioni. L'esponente democristiano è ricoverato al Policlinico di Milano dove è sottoposto da diverse settimane a una terapia intensiva a causa di una malattia di cui soffre da tempo.

Il suo stato di salute è ieri improvvisamente peggiorato per il sopravvenire di complicazioni polmonari. Nonostante la gravità delle sue condizioni, l'ex ministro dell'Industria continua a mantenersi lucido e cosciente.

I medici ieri lo hanno visitato più volte e, pur confermando la gravità della diagnosi, non registrano un pericolo immediato. Queste notizie sono state date, anche a nome della famiglia Marcora, dal consigliere comunale e giornalista Antonio Velluto, vicino all'ex ministro.

BOCCIARONO VITALONE A GIUDICE DI CASSAZIONE

Sei magistrati del Csm sono indiziati di reato

ROMA — Una nuova bufera si è abbattuta sul Consiglio superiore della magistratura: sei dei suoi componenti sono stati indiziati di reato (interesse privato in atti d'ufficio) e la legge che in pratica affranca i membri dell'organo di autogoverno dei giudici da ogni responsabilità penale nell'ambito dello svolgimento delle loro funzioni è finita al palazzo della Consulta in odore di anticostituzionalità.

I consiglieri nei confronti dei quali il giudice istruttore Francesco Amato ha emesso comunicazione giudiziaria sono Salvatore Senese, Francesco Ippolito e Edmondo Bruti Liberati di «Magistratura democratica», l'avvocato Francesco Luberti, l'avvocato laico indicato dal Pci, Raffaele Bertone e Giuseppe Savoca di «Unità

per la costituzione». L'addebito contestato si riferisce a un interesse privato di carattere politico, poiché essi avrebbero bocciato la candidatura del magistrato Claudio Vitalone (fuori ruolo in quanto attualmente senatore d.c.) a consigliere di Cassazione.

Il proprio Vitalone, dopo essersi visto sfuggire nella seduta del 5 maggio del 1982 la prestigiosa carica, a presentare una denuncia in cui ipotizzava vari reati, che andavano dall'interesse privato all'omissione di atti d'ufficio, alla calunnia. Le indagini hanno sfrontato molte di queste ipotesi di reato, ma è rimasto l'interesse privato per il quale procede il giudice Amato.

Una recente legge stabilisce che i componenti del Csm, come gli avvocati e i parlamentari, non siano punibili

per le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni. Secondo il giudice istruttore, tale norma sarebbe in contrasto con l'art. 3 della Costituzione (tutti i cittadini sono uguali dinanzi alla legge), perché, se si estendesse a tutte le ipotesi di reato, metterebbe i componenti del Consiglio in una posizione di privilegio.

E, nell'ordinanza con la quale ha trasmesso gli atti del procedimento alla Corte costituzionale, il magistrato osserva che «sarebbe ingiusto e antidemocratico proteggere chi non compie il proprio dovere».

Ora che il Csm ha sei dei suoi componenti nelle vesti di indiziati, il governo dei magistrati potrà ancora sperare o è destinato a sciogliersi?

Sergio Geraldini

CONSISTENTE, MA IN URUGUAY, L'ARCHIVIO DI GELLI

In commissione P2 solo 7 fogli Sifar su 1248

Polemiche sulla proroga dei lavori - Sarà convocato anche Cecovini

ROMA — Sette fogli su 1248: è la parte, davvero minima, di documentazione Sifar dell'archivio uruguayano di Licio Gelli. L'attesa precisazione è arrivata a Tina Anselmi dal presidente del Consiglio, Fanfani (al quale ci si era rivolti per lettera la scorsa settimana).

Altri 38 fogli dei vari dossier gelliani sono di paternità Sid, il resto è «copyright» dal capo della P2. Come a dire, un'altra polemica che si è sgombrata.

Fanfani ha assicurato che si farà il possibile per mettere le mani sul restante materiale in Uruguay e che quello che giace a San Macuto è tutto quanto il Sismi ha finora catturato.

E la commissione? Tutto è fermo, mentre si infittiscono le polemiche (e spesso scontri) riuniti nell'ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei

gruppi politici, nel tentativo di mettere su un programma di lavoro e di stabilire di conseguenza la durata della proroga.

Ora il 18 marzo è alle porte. Ma i gruppi sono lontani da un possibile accordo: quelli di maggioranza, più i repubblicani, vorrebbero porre fine all'attività istruttoria proprio con la scadenza, tra cinque settimane, per avere dalle Camere una proroga solo per tirare le fila dell'indagine e stendere le relazioni conclusive.

Il più deciso su questa linea appare il capogruppo democristiano Padula; anche i socialisti sono per una chiusura rapida, però con qualche concessione alla tesi diametralmente opposta dei gruppi di opposizione (proroga lunga, almeno sei mesi).

Su nomi (per le audizioni) e «filoni» d'indagine le proposte fioccano, le indiscrezioni pure, ma non vale la pena a questo momento di parlarne.

A parte le vicende massoniche, per le quali l'interesse dei gruppi appare univoco; c'è da ritenere il gran maestro Corona e pure da convocare il venerabile Cecovini. Quest'ultimo è chiamato in causa dal primo in una intervista al «Progresso Italo-americano» dell'ottobre scorso, dove si sostiene che il «caso Gelli» è scoppiato in relazione al collegamento internazionale dell'Onpam (la sigla che designa appunto un'organizzazione

ad hoc ideata dal capo della P2). E Cecovini avrebbe mandato una serie di missive ai vertici massonici esteri.

Per quanto riguarda la richiesta degli organismi sindacali «Rizzoli - Corriere della Sera», di essere ricevuti a San Macuto, il socialista Seppia è favorevole, anche se la ritiene tardiva.

Comunque, sostiene, «dal documenti in nostro possesso, dalle perizie tecniche svolte, la commissione ha gli elementi per dare un volto e un nome alla vera proprietà del «Corriere della Sera»».

Il radicale Teodori invece ha polemizzato: nessuno in ufficio di presidenza si è occupato della richiesta urgente dei lavoratori del «Corriere» e l'Anselmi ha rinviato tutto a martedì.

Gian Paolo Vitale

GLI SVILUPPI DELL'INCHIESTA ROMANA SU CALVI

Secondo i giudici Carboni riciclava miliardi sporchi

ROMA — Flavio Carboni, l'uomo che «pilota» fino a Londra Roberto Calvi, poi ritrovato impiccato sotto il ponte dei Frati Neri in circostanze tuttora misteriose, è il capo di una potente organizzazione che si occupa del riciclaggio di denaro sporco e di gioielli frutto di rapine e furti? La domanda è giustificata dal nuovo mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato contro l'affarista che fu grande amico del presidente del Banco Ambrosiano. L'accusa di associazione per delinquere e di ricettazione non interessa soltanto lui, ma anche un'altra decina di persone, gran parte delle quali appartenenti al mondo della malavita, della mafia e del traffico degli stupefacenti.

Tra coloro che sono stati colpiti da mandato di cattura figurano il fratello di Carboni, Andrea, Italia De Carolis, vedova del «boss» Domenico Balducci, ucciso dinanzi alla sua villa romana nell'ottobre del 1981, il commercialista Luciano Merluzzi, già in carcere dal dicembre scorso nell'ambito dell'inchiesta sul riciclaggio, sono finiti in carcere anche Gian Marco Matteoni e Filomena Angelini.

La vicenda giudiziaria di cui si sta occupando Imposimato è particolarmente intricata e ha un sottofondo in cui si muoverebbero personaggi legati alla mafia, al terrorismo nero, ai trafficanti di stupefacenti, alla delinquenza comune.

Si afferma che era stata impiantata una vera e propria industria del riciclaggio, soldi provenienti dai sequestri di

persona, gioielli frutto di rapine e furti erano trasformati in denaro pulito poi impiegato in redditizi investimenti immobiliari in Sardegna e in Toscana, piazza in cui operava prevalentemente l'organizzazione.

Secondo l'accusa, uno dei personaggi di spicco, oltre a Carboni, sarebbe il commercialista Merluzzi, 55 anni, studio in Lungotevere Mellini, finito in carcere ai primi di dicembre.

Gli investigatori avevano appunto la loro attenzione sul commercialista fin dal tempo dell'assassinio di Balducci, attribuito da alcuni alla mafia siciliana. Balducci, quando morì, era ricercato da tempo dalla magistratura palermitana insieme con altre 17 persone per associazione per delinquere e ricettazione di quattro miliardi in contanti. Denaro, anche quello, che proveniva da sequestri di persone e che era destinato a essere riciclato in varie banche italiane.

Balducci fu affrontato da un «commando» mascherato davanti alla sontuosa villa (vale un miliardo) che si era costruita a Roma e che era intestata alla moglie Italia De Carolis, ora finita in carcere. Due ore dopo la morte del «boss» legato da rapporti di lavoro con Flavio Carboni (aveva amministrato un suo villaggio turistico in Sardegna), venne ascoltato il commercialista Merluzzi, il quale però uscì dall'interrogatorio indenne.

Sul fondo di questa oscura vicenda ci sono altri morti, episodi misteriosi, con ipotesi le quali sembrano riaggiungersi al caso Calvi.

Sergio Geraldini

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA RIZZOLI SCRIVE AL GIUDICE

Bruno Tassan Din: «Mi dimetto se consolidate i debiti del gruppo»

In sciopero i giornalisti del «Corriere»

MILANO — Il «Corriere della Sera» non è oggi in edicola per uno sciopero di 24 ore proclamato dai giornalisti del quotidiano per protestare contro alcuni licenziamenti decisi dalla proprietà e perché «si faccia immediatamente chiarezza sulla reale natura della proprietà del gruppo editoriale».

In particolare, i giornalisti del «Corriere» chiedono «che si faccia immediatamente chiarezza, sugli intrighi tra Gelli, Ortolani, Tassan Din, Rizzoli e soci». «Emergono inoltre, con contorni sempre più precisi», affermano i giornalisti — l'ipotesi di un legame organico tra gli attuali dirigenti e la Loggia di Gelli e Ortolani».

Il comitato di redazione del «Corriere della Sera» ha chiesto l'intervento della commissione parlamentare d'inchiesta sulla

Loggia P2 e del garante per l'attuazione della legge sull'editoria. In attesa di questi incontri il comitato di redazione e i giornalisti del «Corriere» sono ancora una volta costretti — prosegue il comunicato — a fronteggiare intimidazioni e gravi violazioni della legalità.

«La redazione — rileva il Cdr — respinge il tentativo dei dirigenti dell'azienda di introdurre nella gestione del «Corriere» metodi di tipo sudamericano, come quelli adottati per licenziare alcuni giornalisti, senza addurre le motivazioni e senza la preventiva comunicazione agli organismi sindacali: violando quindi lo statuto dei lavoratori e il contratto di lavoro giornalistico».

L'assemblea dei giornalisti del «Corriere» considera nulli tali licenziamenti, chiede l'estromissione di Tassan Din e degli

uomini di Gelli e Ortolani dal «Corriere della Sera».

Secondo indiscrezioni i giornalisti licenziati sarebbero Enzo Passanisi, Alberto Sensi e Giuliano Zincone ma non se ne è avuta alcuna conferma né dagli organismi sindacali né dalla proprietà.

LE «PENE» DELL'ORDINE DELLA LOMBARDIA

Tra giornalisti e pubblicitari pochi i piduisti riconosciuti

MILANO — Sospensione per sei mesi dall'esercizio della professione per Giorgio Rossi, responsabile delle relazioni esterne del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera; sanzione della censura per Fausto di Bella, già direttore del «Corriere della Sera», sanzione dell'avvertimento per Massimo Donelli, già redattore capo del «Mattino di Napoli» e per Paolo Mosca, già direttore della «Domenica del Corriere».

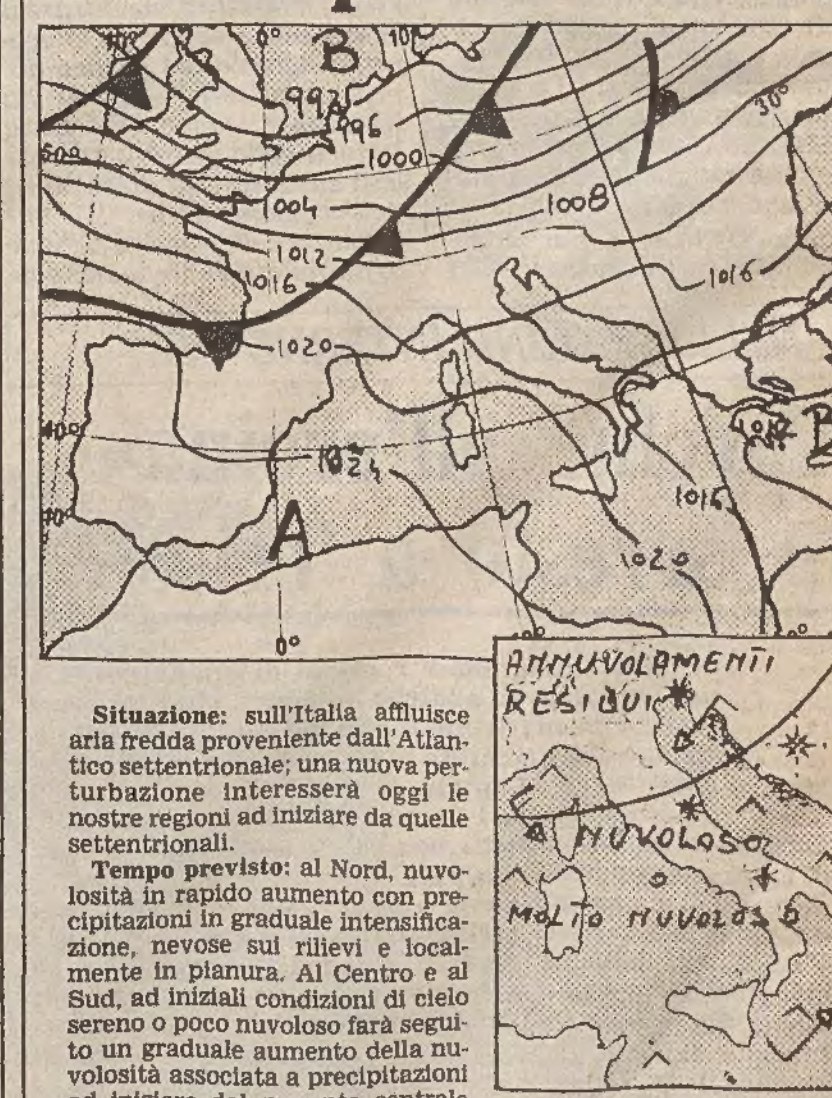
Sono questi i provvedimenti adottati dal consiglio regionale dell'ordine dei giornalisti della Lombardia nei confronti dei quattro giornalisti professionisti iscritti all'ordine professionale di Milano, sottoposti a procedimento disciplinare in relazione alla vicenda P2.

Allo stesso procedimento disciplinare sono stati sottoposti dall'ordine regionale anche otto pubblicitari. Nel loro confronti sono state prese queste decisioni: Massimo De Carolis, avvocato, deputato al Parlamento: «prosciolto, sotto il profilo della deontologia giornalistica, perché il fatto non sussiste»; Aventino Frau, avvocato, già deputato al Parlamento: «non colpevole per insufficienza di prove»; Cesare Golfari, insegnante, già presidente della Regione Lombardia: «prosciolto perché il fatto non sussiste»; Luigi Madia, dottore commercialista, consigliere nazionale dell'ordine dei giornalisti, già esponente sindacale pubblicitario: «prosciolto perché il fatto non sussiste».

Renato Massari, deputato al Parlamento: «prosciolto perché il fatto non sussiste»; Mario Pedini, deputato al Parlamento europeo, già ministro e sottosegretario di Stato: «prosciolto per totale mancanza di indizi»; Vitaliano Peduzzi, avvocato, dirigente d'azienda, già presidente della Banca del Monte: «prosciolto perché, nonostante la sua iscrizione alla P2, non emerge colpa sotto il profilo della deontologia giornalistica»; Aldo Spinelli, dirigente industriale, vicepresidente del circolo della stampa di Milano: «prosciolto per totale mancanza di indizi».

Contro le decisioni del Consiglio regionale dell'Ordine gli interessati hanno facoltà di ricorrere al Consiglio nazionale

Il tempo che farà



TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 2, 7; Atene s. 7, 15; Bangkok s. 24, 32; Belgrado p. 2, 5; Berlino n. 0, 5; Bruxelles n. 0, 7; Buenos Aires n. 23, 30; Copenhagen p. 2, 5; Dublino s. 0, 5; Ginevra p. 6, 10; Helsinki s. -7, -5; Hongkong s. 16, 18; Gerusalemme s. 12; Johannesburg p. 17, 31; Lima s. 24, 29; Lisbona s. 5, 17; Londra p. 3, 10; Madrid s. -2, 2; Montreal n. -7, 3; Nuova Delhi n. 9, 19; New York n. 1, 7; Oslo s. -7, 0; Parigi p. 2, 10; Pechino s. -3, 3; Rio de Janeiro s. 23, 34; San Francisco s. 8, 14; Stoccolma n. -3, 1; Sydney s. 21, 27; Tokio s. 4, 11; Vienna n. 6, 11.

L'INDUSTRIALE VICENTINO AVEVA 82 ANNI

Morto Campagnolo il «re» del cambio per bicicletta

VICENZA — L'industriale vicentino Tullio Campagnolo è morto nell'ospedale di Montebelluna (Padova), dove si trovava ricoverato da circa un mese. Campagnolo, che aveva 82 anni, lascia la moglie ed un figlio, Valentino, attuale amministratore delegato della «Campagnolo brevetti».

Negli ultimi cinquant'anni — Campagnolo era nato il 26 agosto 1901 — aveva legato al proprio nome 133 brevetti sia nel settore ciclistico, sia automobilistico, sia aerospaziale.

Alcuni satelliti della Nasa, infatti, erano costruiti con parti prodotte proprio negli stabilimenti di Vicenza. Ma la fama dell'industriale nasce — soprattutto per gli appassionati di ciclismo — con la sua prima, geniale, realizzazione: il cambio automatico per biciclette.

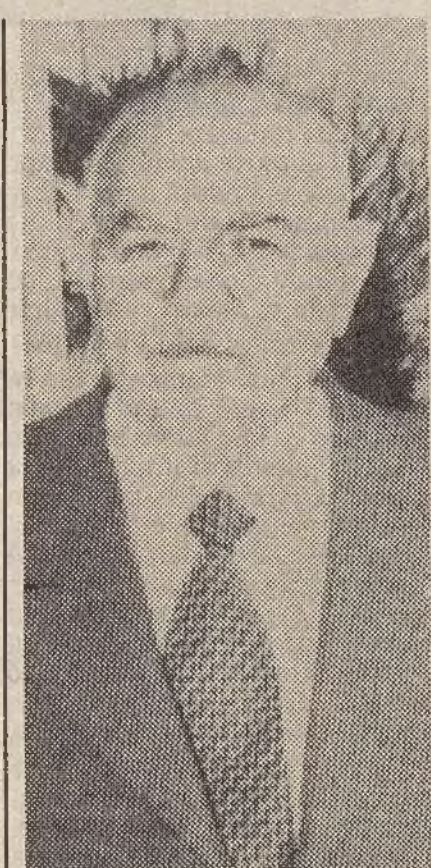
Raccontava Campagnolo che l'idea gli venne nel 1927, durante una gara, mentre stava affrontando un passo dolomitico, quando una bufera di neve gli intorpidì talmente le mani che egli non riuscì a cambiare il rapporto alla ruota e perse la competizione.

All'epoca, infatti, il cambio, com'è inteso oggi, non esisteva. Il problema doveva rimanere, allentare la ruota posteriore, far scorrere la catena su una diversa corona, centrare nuovamente la ruota e serrare i bulloni, prima di affrontare la salita.

Il giovane vicentino riuscì, dopo molti mesi di lavoro, a risolvere il problema creando un meccanismo che consentiva di variare il rapporto alla ruota in corsa.

Nella piccola officina di Vicenza Tullio Campagnolo cominciò la produzione del cambio e da lui, già negli anni Trenta, si servirono alcuni tra i più famosi corridori dell'epoca: Coppi, Bartali, Di Pasco, Koblet e molti altri.

Nel 1981 l'industriale fu coinvolto in un'inchiesta per esportazione di capitali.



Tullio Campagnolo

L'anno scorso 11 quotidiani hanno chiuso i battenti

ROMA — L'editoria quotidiana attraversa un momento difficile. Al 31 dicembre 1981 esistevano, infatti, in Italia 91 testate quotidiane, al 31 dicembre dello scorso anno erano invece presenti sul mercato 88 quotidiani. Nel corso del 1982, a fronte di 6 nuove «nascite» di quotidiani (La Gazzetta del Popolo, Il Globo, L'italiano Nuovo, Stella Rossa, Rome Daily American, Gazzetta di Carpi), si è registrata la «morte» di 9 quotidiani (Corriere del Giorno, Lotta Continua, L'italiano Nuovo, Abruzzo, Calabria, Il Diario di Napoli, Ponente, Eco, l'edizione pomeridiana di Paese Sera).

A questi dati va anche aggiunta la «morte» di due importanti testate quali Il Corriere di Informazione e L'Occhio.

Un dato confortante emerge da un esame degli elenchi dei giornalisti disoccupati: al 31 dicembre 1982 risultavano iscritti negli appositi elenchi della commissione paritetica Fieg-Fnsi 130 giornalisti di disoccupazione (4 praticanti, 13 cassintegrati e 122 professionisti non cassintegrati). Al 30 settembre 1980 i disoccupati risultavano essere 153.

Milanesi e romani a caccia di clessidre

ROMA — Si sta verificando un vero e proprio boom nella vendita di clessidre. Romani e milanesi l'acquistano per misurare i minuti di conversazione con l'introduzione della tariffa urbana a tempo (che è entrata in vigore anche in Vaticano). Ma attenzione — mette in guardia l'Unione nazionale consumatori — spesso le clessidre non dicono la verità, misurano cioè inesattamente il tempo oltrepassando i sei minuti previsti dalla «Tut-Tariffa urbana a tempo». In molti casi, infatti, la durata è di tre minuti e mezzo che, ripetuti con il capovolgimento della clessidra oltrepassano il limite di sei minuti.

L'errore di misurazione — prosegue l'Unione consumatori — può diventare anche più sensibile per la presenza di granelli di maggiore dimensione che ostruiscono parzialmente o completamente l'orizzonte della clessidra.

Per evitare tali inconvenienti, l'organizzazione dei consumatori consiglia gli utenti di cronometrare almeno una volta, all'atto dell'acquisto, il tempo.

Cade in Puglia un palo Sip: due morti e tre feriti

BARI — Due persone (una donna e una bambina) sono morte, altre tre sono rimaste ferite (una gravemente), travolte da un palo della Sip che veniva installato a Torre a Mare, frazione del capoluogo, sulla strada provinciale per Noicattaro.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, un autotreno in transito, impigliandosi nel cavo telefonico che pendeva dal palo, ha trascinato a terra il traliccio solo al quale si trovavano le donne. Una di queste, non ancora identificata, è morta sul colpo e una bambina, Nicola Biancofiore di dieci anni, è morta nel pronto soccorso del «Policlinico» di Bari.

La madre di quest'ultima Maria Costantini di 36 anni, è stata ricoverata nel «centro traumatologico ortopedico» dove i medici l'hanno giudicata guaribile in 40 giorni. Altre due bambine, le sorelle Monica e Daniela Mercuri, rispettivamente di otto e dieci anni, sono state ricoverate al «Policlinico»: la prima con prognosi riservata, la seconda guarirà in 20 giorni.

TEMPO DI CARNEVALE: E VENEZIA RIDIVENTA LA CAPITALE DEL DIVERTIMENTO A TUTTI I COSTI

Febbraio recita la sua commedia



Nel calendario dei mesi Febbraio si presenta con i contorni di un'anomalia: corto, sfuggente, discontinuo e ribelle, avvisa l'irrompere della primavera e conserva gli ultimi tremori dell'inverno. Giano bifronte del seicendario annua, le spartiacque del conflitto tra luce e tenebre, assumono i tratti cialtroni, irruenti, evasivi, del vero capodanno astrologico. Incuneato tra il segno dell'Acquario e quello dei Pesci, proiezioni zodiacali dello scompiglio e del sogno, si gratifica di immagini dal doppio volto: la maschera, il Carnevale, la festa aggressiva e ribelle che trasmuta subito negli opachi silenzi rigorosi della Quaresima.

Il trionfo del travestimento e della follia, il mondo capovolto e il Paese di Cuccagna, la valvola del diverso e il ribaltamento del quotidiano. Ognuno, dal teatro in piazza alle stanche pagine dei giornali, Febbraio continua a proporre un palcoscenico festaiolo, con radi spunti di novità. Stranotto dalla società dei consumi, irregimentato dagli Assessorati della Cultura, si trascina in parate sempre uguali o sopravvive tra mascherine sintetiche, pallida larva di una simbologia lontana. Neppure le coordinate geografiche derogano da schemi e fissaggi: Venezia e Monaco, Rio e Trinidad, New Orleans e le «diablate» messicane, indicano itinerari con scarse variabili. Il vecchio apparato organico, smorza in rappresentazione rassicurante, condita da qualche eccesso gestuale o da improvvisi ardori culinari.

Della grande festa liberatoria permane il ricordo. L'irridente doppiezza di Febbraio si svolge all'indietro, staziona nei proverbi popolari, coglie le mutabili tappe della mentalità. «Febbraio corto e amaro; febraretto corto e maledetto»; «Febbraio, ferve la vigna e ferve il mare». Immagini di ansia, di insicurezza, di presagio. Citata dal Toschi nelle «Origini del teatro italiano», una celebre ballata trecentesca del Codice bolognese ne dichiara l'instabilità: tra tutti, il secondo mese dell'anno è il peggiore, procede fulmineo tra acqua e neve, frantuma il ghiaccio «con gran pene».

Nella linea rotonda del calendario, Febbraio chiude la teoria invernale delle feste del fuoco, della luce, del calore: eredita i bagliori del Natale e dell'Epifania per urlare un esorcismo definitivo, clamoroso, ai tentacoli della notte e dell'ombra. La gente si riversa all'esterno, nel robaio carnascialesco, si accentua lo strepito selvaggio, ridondante, di voci, pifferi, tamburi. Tempo di fine e tempo di inizio, si elegge a signore delle smargiassate e consuma presto i suoi simulacri: il re del Carnevale, la vecchia di retaggio friulano, la strega di rimando nordico, bruciano sull'orizzonte dei Mercoledì delle Ceneri. La parvenza del fuoco si espande nei colori accesi delle maschere.

Portatore di un caos momentaneo, il mese forse versa in abilità fumabolica. Se l'indirizzo prescelto conduce all'andronico giosco del Carnevale, altre due date ne allungano il marchio: al 2 febbraio la Candelora, al 14 la celebrazione di San Valentino.

Festa antichissima, la Candelora affonda in remote radici pagane. Sacra alla celtica Brigit, trattiene un'atmosfera lunare, iniziatica, preludio all'equinozio

Luigia Crusvar

Venite pur avanti, vezzose mascherette

L'intreccio tra festa e cultura, tra piazza e teatro all'base della nuova filosofia della manifestazione «orfana» della Biennale e decentrata da San Marco

VENEZIA — La Biennale ha gettato la spugna. O meglio, gliel'hanno fatta gettare i polifonici da corridoio, che non hanno saputo, dopo quattro anni, nominare un nuovo consiglio d'amministrazione che a sua volta nominasse i diretti di sezione e di conseguenza delle vite alle consuete, prestigiose manifestazioni: manifestazioni che quest'anno rischiano di tacere. Con buona pace, s'intende, delle inesistenti «lottizzazioni» e con tanti saluti alla Cultura di una città che di questa Cultura s'è sempre appuntata un fiore all'occhiello.

La Biennale, che ha gettato la spugna, non per questo Venezia rinuncia al suo Carnevale. Ci ha pensato il Comune, assumendo in proprio la gestione delle «Feste» che allietano veneziani e (soprattutto) turisti e visitatori. Il 5 al 15 febbraio, e compiendo enti come la Fenice, ma anche associazioni tra le più svariate, compagnie, gruppi di quartiere, comitati spontanei e associazioni già «in teatre» come la Compagnia de Calza.

Lucio Maurizio Cecconi, assessore al turismo del Comune, spiegando la «filosofia» di questo «nuovo» Carnevale veneziano: «Abbiamo puntato sull'intreccio tra Festa e Cultura, tra i balli nei campi, la musica e il teatro, decentrando le manifestazioni in quasi tutti i sestieri della città, addirittura limitando l'uso di piazza San Marco a tre sole giornate. Abbiamo voluto esaltare il protagonismo della gente e la «venezianità» del Carnevale, perché questa è una città che ha saputo di produrre e di creare. Il tutto, va detto, con solo quattrocento milioni. Ma ci faremo bastare».

Certo, la voglia di far rivivere il Carnevale degli anni passati, quell'incredibile confusione di pubblico e di autorità, di intellettuali e di sfaccendati, i campielli strapieni e le pizzerie prese d'assalto, questa voglia la si respira già a Venezia, anche se i veneziani più austeri e oligarchici promettono già di tappare in casa, «fra pochi amici», dicono. Vaghi a dire che per Battelle la Festa è motivata da un bisogno smisurato di distruzione e di spreco che è soddisfatto nella società tradizionale, ma che è soppresso nella società borghese.

La Festa, e quindi il Carnevale, è rivoluzionaria proprio perché distruttiva. Vaghi a dire, con Freud, che la Festa è un eccesso permesso, anzi offerto, l'infrazione solenne di un Divieto: l'umore festoso è provocato dalla libertà di fare ciò che altrimenti è proibito. Vaghi a dire, con Confucio, che la Festa è «una catarsi benefica per la società». Vaghi a dire, con Micheletti (magari resuscitando Rousseau) che in una Festa spontanea «cadono le barriere artificiali tra gli uomini e la società diventa finalmente un'unità armonica» o che la «Festa riuscita» è addirittura il segno della «rivoluzione riuscita».

Quest'anno, nella carnascialesca Festa veneziana, avremo un Motif francese e uno Shakespeare (?) italiano, avremo il protoavanguardia «Beat 72» ma anche il poeticissimo pornografo Giorgio Baffo, avremo tre «Parsifal» (uno in lingua originale diretto da Gabriele Ferro, uno cinematografico di Syberberg — quello del «Ludwig» — uno per marionette culminanti il 13, giornata

«non-stop» interamente dedicata a Wagner nel centenario della morte.

Promette d'essere, questo Carnevale, un po' anomalo: affollato ma indeciso, con Peter Maag che dà il cambio al «Ballo del travestimento e della trasformazione» con le musiche di Janacek e i balli in ricordo di Wagner e il Marco Polo di ritorno dalla Cina. Promette molto, sulla carta, con giochi, regate, corse di bicicletta in costume, spettacoli di burattini e di clowns, di acrobati e mangiafuoco sparsi nei sestieri. Come tutte le promesse molte, molte sono le attese e molte saranno le evidenze — le risposte.

Ricordiamoci soprattutto — ricordiamoci di veneziani, ai turisti e a noi, dispettosi spettatori ipercritici — che l'aspetto trasgressivo della Festa va visto come un riflesso della sua caratteristica fondamentale, che è la creazione di una totalità trasparente di rapporti. Se nella Festa le separazioni cadono e il Caos sembra talvolta infiltrarsi nel cosmo, non è perché la Festa è la negazione dell'ordine, ma perché rappresenta l'ordine come Totalità.

Bisogna, diceva Bachin, che ne faccia parte anche ciò che nella vita quotidiana è messo da parte come pericoloso e rifiutato come disordine. Ma, attenzione, con il grande Bachin è d'accordo anche Dürckheim, e un secolo fa, Micheletti: «Non abbiamo più feste che distendono, dilata i cuori. Dei saloni freddi e degli orribili balli. E' il contrario delle feste. Si è più arrabbiato il giorno dopo, e ancora più contriti». Buon Carnevale, comunque, a tutti.

Giorgio Polacco

C'on Wagner anche alla «toilette»

VENEZIA — La città di Venezia si sta preparando, non senza una certa apprensione, al suo Carnevale, riportato in auge dalla Biennale nelle due ultime edizioni e, da quest'anno, lasciato in eredità alla cittadinanza.

Preceduto dalle inevitabili polemiche (tra assessori comunali, in particolare, per una sua presunta limitazione, il profilo culturale) e razionalizzato, almeno nelle intenzioni, sotto il profilo logistico, il Carnevale '83 ha ormai messo in moto una complessa macchina organizzativa: centri di informazione turistica, potenziamento dei servizi ferroviari (con treni straordinari da 1 a 15, 13, 15 e 15 anche da Trieste, Padova e Treviso); apertura dei parcheggi 24 ore su 24 nei giorni di «punta»; allungamento di orario dei traghettil sul Canal Grande; concessione di deroghe all'obbligo del riposo settimanale degli esercizi pubblici, autorizzati a restare aperti dalle 2 di notte; potenziamento dei servizi di pronto soccorso.

Il Comune ha raggiunto un accordo di massima con i pubblici esercenti, in base al quale verranno offerti «menu» a prezzo fisso (piuttosto con-



tenuto) mentre due mense, una a San Marco e una nei pressi della stazione ferroviaria di Santa Lucia, saranno aperte la sera a prezzi popolari: 6000-7000 lire per pasto completo.

Tutto esaurito, per questo periodo, negli alberghi del «centro storico» (dove vengono praticati prezzi inferiori del 30 per cento rispetto alle tariffe invernali); molti visitatori saranno costretti a pernottare a Mestre, a Marghera

e nelle città vicine. Per l'occasione verrà inaugurato anche un nuovo tipo di gabinetto pubblico, il primo esemplare di uno stock che il Comune ha acquistato in Francia, quando si chiude la porta, diffonde musica di Wagner, ovviamente. Banditi dal Carnevale «ingredienti» quali la Farina e le Uova, che hanno mietuto numerose «vittime» negli anni passati.

Resta, comunque, la grande incognita legata all'affluenza

durante questi undici giorni: l'anno scorso furono raggiunti «punte» sbalorditive in un solo giorno (150 mila persone contro le 100 mila residenti nel «centro storico»), e quest'anno si vorrebbe cercare di evitare fenomeni analoghi. Per questo, l'assessore al turismo vuol diffondere una specie di «vademecum» per il turista di Carnevale, con lo Statuto della cittadina istriana sottomessa alla Serenissima codificava «El mato carneval», statuendo che il Comune versasse un ducato a ogni Compagnia che spendesse più di tre ducati per assoldare i «tibicini», cioè la banda. Con la sovvenzione, ogni Compagnia dunque «trumpava dodici orni de vin e se stregua alegriamente».

Da allora in poi, il buio, almeno finché non si scoprirono i rigori dell'Inquisizione. Unica eccezione, d'importazione spagnola: la corrida, che arrivò a Trieste e poi a Muggia verso il 1600. Si trattava di un'edizione meno rischiosa della corrida popolare di Pamplona: in sostanza, il toro era trattenuto, con lunghe corde legate alle corna, da due lottatori finché non stramazza dissanguato. Poi, gran baldoria con le sue corni.

Dalla memoria dei vecchi e dagli archivi inglesi si spuntano altre tradizioni, cadute in disuso da tempo, come il «Ballo della verdura», una danza pagana a coppie per ingraziarsi la primavera e il buon raccolto, o la sfilata delle Colombine. Fino agli anni Trenta le donne muggesane potevano far festa a loro piacimento, anche un fatidico Carnevale fu giustato da uno scherzo. Accadde — così vuole la tradizione — che un buontemponista spostasse le lancette dell'orologio della piazza, sicché la festa cominciò in anticipo, senza i mariti ancora al lavoro. Al loro rientro (era l'epoca in cui quasi tutti lavoravano ai cantieri San Marco e San Rocco), i muggesani trovarono le loro donne già in piazza: scandalo e soppressione di ogni libertà al gentil sesso. Neanche a Carnevale ogni scherzo vale.

Questo a Muggia che per quanto riguarda il Carnevale, in centro, era il viale dell'Acquedotto l'asse centrale della festa, che cominciava il giovedì grasso col «Corso delle sere». Il Leghissa ce lo racconta così: «Era l'uso che avevano le famiglie signorili di mandare in giro i loro figliuoli vestiti con degli sfarzosi costumi di maschera, sotto il controllo della servitù, entro dei lussuosi equipaggi dai cavalli riccamente bardati».

Alla sera, gran ballo al Politeama con la gara dell'albero della Cuccagna.

Domènica 13 — Canal Grande e bacino, ore 12, regata caroliniana: Santa Maria Formosa, 15-23, ballo in maschera; Santo Stefano, 15-23, ballo in maschera; San Polo, 17: Cent'anni fa 15 febbraio 1883, il gran ballo (in collaborazione con la Compagnia de Calza «I Antichi»); piazza Ferretto 16, Ballo musica brasiliana con il gruppo «Porteiro Samba Sextet»; piazza Ferretto 10-12, spettacolo di clowns, mangiafuoco, ecc.

Lunedì 14 — Santo Stefano, ore 14.30, dama vivente (in collaborazione con la federazione nazionale Dama); Santa Maria Formosa, 15-23 ballo in maschera; Santo Stefano 15-23, ballo in maschera.

Martedì 15 — Santa Maria Formosa, ore 15-23, ballo in maschera; Santo Stefano, 15-23, ballo in maschera; San Polo, 17: «El ritorno del Katsi» gran ballo del Milion (in collaborazione con la Compagnia de Calza «I Antichi»); piazza San Marco, 20.30 «El va, el va», falò di Pantaloni (in collaborazione con la «Scuola Grande» di San Marco); Venezia centro, 10-12, spettacolo itinerante di clowns, mangiafuoco, ecc.

Quei bagordi triestini

TRIESTE — Carnevale, figlia di nessuno. Festa pagana (diffusa però in tutta la cristianità), dalle origini remote e dalle innumerevoli sfumature. Nella corsa al riconoscimento della paternità, almeno a Trieste e dintorni, i muggesani sono avvantaggiati, nel 1420 lo Statuto della cittadina istriana sottomessa alla Serenissima codificava «El mato carneval», statuendo che il Comune versasse un ducato a ogni Compagnia che spendesse più di tre ducati per assoldare i «tibicini», cioè la banda. Con la sovvenzione, ogni Compagnia dunque «trumpava dodici orni de vin e se stregua alegriamente».

Da allora in poi, il buio, almeno finché non si scoprirono i rigori dell'Inquisizione. Unica eccezione, d'importazione spagnola: la corrida, che arrivò a Trieste e poi a Muggia verso il 1600. Si trattava di un'edizione meno rischiosa della corrida popolare di Pamplona: in sostanza, il toro era trattenuto, con lunghe corde legate alle corna, da due lottatori finché non stramazza dissanguato. Poi, gran baldoria con le sue corni.

Dalla memoria dei vecchi e dagli archivi inglesi si spuntano altre tradizioni, cadute in disuso da tempo, come il «Ballo della verdura», una danza pagana a coppie per ingraziarsi la primavera e il buon raccolto, o la sfilata delle Colombine. Fino agli anni Trenta le donne muggesane potevano far festa a loro piacimento, anche un fatidico Carnevale fu giustato da uno scherzo. Accadde — così vuole la tradizione — che un buontemponista spostasse le lancette dell'orologio della piazza, sicché la festa cominciò in anticipo, senza i mariti ancora al lavoro. Al loro rientro (era l'epoca in cui quasi tutti lavoravano ai cantieri San Marco e San Rocco), i muggesani trovarono le loro donne già in piazza: scandalo e soppressione di ogni libertà al gentil sesso. Neanche a Carnevale ogni scherzo vale.

Questo a Muggia che per quanto riguarda il Carnevale, in centro, era il viale dell'Acquedotto l'asse centrale della festa, che cominciava il giovedì grasso col «Corso delle sere». Il Leghissa ce lo racconta così: «Era l'uso che avevano le famiglie signorili di mandare in giro i loro figliuoli vestiti con degli sfarzosi costumi di maschera, sotto il controllo della servitù, entro dei lussuosi equipaggi dai cavalli riccamente bardati».

Alla sera, gran ballo al Politeama con la gara dell'albero della Cuccagna.

Domènica 13 — Canal Grande e bacino, ore 12, regata caroliniana: Santa Maria Formosa, 15-23, ballo in maschera; Santo Stefano, 15-23, ballo in maschera; San Polo, 17: Cent'anni fa 15 febbraio 1883, il gran ballo (in collaborazione con la Compagnia de Calza «I Antichi»); piazza Ferretto 16, Ballo musica brasiliana con il gruppo «Porteiro Samba Sextet»; piazza Ferretto 10-12, spettacolo di clowns, mangiafuoco, ecc.

Lunedì 14 — Santo Stefano, ore 14.30, dama vivente (in collaborazione con la federazione nazionale Dama); Santa Maria Formosa, 15-23 ballo in maschera; Santo Stefano 15-23, ballo in maschera.

Martedì 15 — Santa Maria Formosa, ore 15-23, ballo in maschera; Santo Stefano, 15-23, ballo in maschera; San Polo, 17: «El ritorno del Katsi» gran ballo del Milion (in collaborazione con la Compagnia de Calza «I Antichi»); piazza San Marco, 20.30 «El va, el va», falò di Pantaloni (in collaborazione con la «Scuola Grande» di San Marco); Venezia centro, 10-12, spettacolo itinerante di clowns, mangiafuoco, ecc.

della vita volgare, per condurli poi al dolore...

Per fortuna il popolo non leggeva, e così non si facevano complessi di colpa andando a impegnare le poche cose di pregio al «diese per dodes», insomma al Monte di Pietà per «far fructi». In «sti giorni carichi / no che vol Frotole / ogni risorsa s'è da magnar. Al Monte! Al Monte! Tabari e cotole / e si na l'anera s'è da fraiar».

Il fenomeno dev'essere stato preoccupante, e forse Svevo non aveva tutti i torti: se è vero che nel secolo scorso le grandi aziende

commercianti, i cantieri, le officine e gli artigiani costringevano i dipendenti a far gli straordinari notte e giorno per poter pagare un po' di più al sabato grasso (allora la paga era settimanale), perché potessero «far Carneval» senza impegnare cappotti e vestiti.

L'amministrazione austro-ungarica, che tutto sommato ci sapeva fare, chiudeva un occhio e anche due, nei tre ultimi giorni di Carnevale le rigorose leggi sugli schiacciati erano sospese. Poi, all'alba del mercoledì di Quaresima, rispuntavano spazzini e rondine: i primi a raccogliere le immondizie, le seconde gli ubriachi. Chi non stava in piedi veniva caricato senza tanti complimenti su un carro, poi tutti in paltabua a smaltire la sbernia.

Nel secolo scorso non c'era rione che non avesse la «sua» festa: qualcosa si è salvato a Servola, ma anche Roiano, San Giovanni, San Giacomo avevano il loro Carnevale. E così i borghi caristi.

In centro, era il viale dell'Acquedotto l'asse centrale della festa, che cominciava il giovedì grasso col «Corso delle sere». Il Leghissa ce lo racconta così: «Era l'uso che avevano le famiglie signorili di mandare in giro i loro figliuoli vestiti con degli sfarzosi costumi di maschera, sotto il controllo della servitù, entro dei lussuosi equipaggi dai cavalli riccamente bardati».

Alla sera, gran ballo al Politeama con la gara dell'albero della Cuccagna.

Domènica 13 — Canal Grande e bacino, ore 12, regata caroliniana: Santa Maria Formosa, 15-23, ballo in maschera; Santo Stefano, 15-23, ballo in maschera; San Polo, 17: Cent'anni fa 15 febbraio 1883, il gran ballo (in collaborazione con la Compagnia de Calza «I Antichi»); piazza Ferretto 16, Ballo musica brasiliana con il gruppo «Porteiro Samba Sextet»; piazza Ferretto 10-12, spettacolo di clowns, mangiafuoco, ecc.

Lunedì 14 — Santo Stefano, ore 14.30, dama vivente (in collaborazione con la federazione nazionale Dama); Santa Maria Formosa, 15-23 ballo in maschera; Santo Stefano 15-23, ballo in maschera.

Martedì 15 — Santa Maria Formosa, ore 15-23, ballo in maschera; Santo Stefano, 15-23, ballo in maschera; San Polo, 17: «El ritorno del Katsi» gran ballo del Milion (in collaborazione con la Compagnia de Calza «I Antichi»); piazza San Marco, 20.30 «El va, el va», falò di Pantaloni (in collaborazione con la «Scuola Grande» di San Marco); Venezia centro, 10-12, spettacolo itinerante di clowns, mangiafuoco, ecc.

Questo, ovviamente, per i signori. Al popolo, con le quattro palanche del Monte o degli straordinari coatti, erano riservate le ostie, il «meroforsora» (cioè la fuligine del fondo delle padelle per friggere) per truccarsi, i cortei con la «bandegorna» in testa.

Cos'era la bandegorna? Era una povera banda, con fiarmoniche, grancasse e trombe improvvisate, ribattezzate «gorne», cioè grondaie. Niente polizia, dicevano, esclusi i drappelli che gli osti più facoltosi pagavano di tasca propria e tenevano nel retrobottega, pronti a intervenire.

L'assenteismo non era stato ancora inventato (con l'Austria, la fiamma). Così al martedì grasso era un punto d'onore tornare al lavoro anche se ancora frastornati dai bagordi. Via dal festino e dritti in porto a scaricare: le guardie permettevano — maschera esclusa — che nell'Arsenale del Lloyd gli operai e gli scaricatori si presentassero ancora in costume, pronti per la serata conclusiva.

Un Carnevale per il popolo, dunque, e uno per i «signori». I quali, affidata la prole alle sere, andavano pure loro a «far fraia» sul colle di Servola, dove si ballava e si pranzava. Sarà forse per questo che sul colle di San Lorenzo la tradizione si è conservata. O forse perché i servolani hanno difeso con le unghie e coi denti il loro «Carnevale».

Molto è cambiato da allora. Le tradizioni più antiche vengono rinverdate ad uso turistico dalle solerti Pro Loco e Aziende di Sogorno, gli straordinari non sono più obbligatori, la fila davanti al Monte non c'è più. Non c'è nemmeno la famosa Cavalcina al Verdi, tappa obbligata della gente bene, sfrattata dalle poltroncine avvitale al pavimento, ma soprattutto abbandonata da una borghesia che «si vergognava».

«Forse, a segnare la fine del Carnevale borghese a Trieste, fu soprattutto il complesso di colpa della borghesia, che a un certo momento, cominciò a non sapersi più divertire (sia pure a scopo benefico) senza provar rimorso». Così la pensa Lino Carpinieri, e probabilmente ha ragione. Il popolo invece, che non ha rimorsi perché agli straordinari coatti si è sostituita l'irrefrenabile voglia di divertirsi, ancora. Provare per credere: Muggia, Servola, l'Acquedotto sono sempre lì.

Livio Missio



CRONACHE DEL NORD-EST

OPERANTE DA LUNEDÌ IL BILANCIO PER IL 1983

Da Fanfani il via libera ai soldi per la Regione

Ma è stato inevitabile un nuovo «taglio» alle spese correnti

TRIESTE — Con il placet della presidenza del Consiglio dei ministri, comunicato dal Commissario del governo per il Friuli-Venezia Giulia, è stato definitivamente approvato, ed è operante a tutti gli effetti da lunedì, il bilancio di previsione della Regione per il 1983.

Il 23 dicembre dello scorso anno l'assemblea consiliare aveva approvato anche i documenti che compongono il Piano regionale di sviluppo, cioè la relazione programmatica generale e la relazione programmatica finanziaria. Si tratta di strumenti strettamente connessi in grado di fornire continuità alla programmazione regionale, per la procedura attuativa al Piano di sviluppo.

Il piano triennale 1983-1985 pareggia sull'importo di 5.896 miliardi di lire, mentre quello di previsione per il 1983 si equilibra su 5.800 miliardi di lire. Contestualmente all'obiettivo del completamento dell'opera di ricostruzione delle zone terremotate l'obiettivo ha posto — con pari urgenza e priorità — l'obiettivo del riequilibrio territoriale, economico e sociale, all'interno della regione, con interventi finalizzati alla ripresa economico-produttiva delle aree deboli, nelle zone non colpite dai terremoti del 1976.

Il riferimento particolare è alla situazione delle province di Trieste e di Gorizia, delle zone montane e di altre zone non terremotate. Per conseguire questi obiettivi sono stati inclusi in bilancio come risorse e come interventi straordinari, al fine di consentire una tempestiva operatività al legislatore regionale, tutti gli stanziamenti previsti dalla recente legge 828 e da quella di rifinanziamento della legge di ratifica degli accordi di Osimo.

Riguardo alle risorse derivanti dalla prima di queste due normative da destinare allo sviluppo delle aree deboli del Friuli-Venezia Giulia, oltre al proseguimento dell'opera di ricostruzione, e sviluppo

delle zone terremotate, è stata definita un'apposita legge di procedura approvata dal Consiglio regionale unitamente ai documenti di spesa. E ciò al fine di consentire nei prossimi mesi una corretta programmazione degli interventi destinati al sostegno del bilancio economico di tutti i settori produttivi delle zone maggiormente colpite dalla crisi economica.

La giunta, a tale proposito, si è consultata con enti e rappresentanze sociali e di categoria in merito all'utilizzo dei fondi stanziati con la legge 828 con destinazione allo sviluppo dell'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia, per poter predisporre i necessari strumenti legislativi ed i relativi programmi finalizzati in tempo utile per dare avvio ai progetti stessi dall'inizio del prossimo anno.

Per l'elaborazione del bilancio pluriennale si è dovuto necessariamente fare riferi-

mento al Piano a medio termine, alla relazione previsionale e programmatica per il 1983 ed al disegno di «legge finanziaria», che rappresenta, a livello nazionale, gli attuali strumenti di politica economica avviata dal governo per realizzare nel breve e nel medio periodo il graduale rientro dell'inflazione ed il ripristino della stabilità monetaria.

Per quanto concerne il contenimento del tasso inflazionistico, il «tetto» previsto è pari al 13 per cento, con la tendenza di pervenire, entro il 1984, ad un'ulteriore riduzione per avvicinare questa percentuale a quella media dei paesi dell'Europa occidentale.

Esistono anche altre indicazioni: il contenimento della spesa collegata ad interventi volti ad incrementare la entrate tributarie e la riduzione di due punti percentuali all'anno del rapporto «spesa pubblica — prodotto interno lordo», al fine di adeguare, nell'arco di cinque anni, a quello medio dei principali paesi concorrenti.

Per quanto nella relazione al disegno di legge finanziaria il governo abbia riconosciuto la necessità di regolare al più presto con leggi pluriennali la finanza locale e regionale ed i rapporti finanziari con alcune regioni a statuto speciale (oltre al Friuli-Venezia Giulia, viene ricordata la Sardegna), di fatto questo mancato aggiornamento delle entrate regionali assieme alle altre restrizioni finanziarie hanno limitato la disponibilità di risorse ordinarie. E' stato imposto, pertanto, impostare i documenti finanziari regionali dopo un'approfondita selezione degli interventi e, nel contempo, proprio per ampliare il ventaglio verso i settori produttivi, ricercare un ulteriore contenimento delle spese correnti, in particolare di quelle di funzionamento.

Inoltre, sempre per dare maggiore spazio ai sostegni ed agli investimenti nei settori produttivi, è stata prevista la assunzione di un mutuo.

La giunta ha introdotto alcune modifiche al testo primitivo dello strumento legislativo in questione, come hanno messo in rilievo il relatore Cocciani e l'assessore Renzulli, la giunta ha introdotto alcune modifiche al testo primitivo dello strumento legislativo in questione, come hanno messo in rilievo il relatore Cocciani e l'assessore Renzulli, la giunta ha introdotto alcune modifiche al testo primitivo dello strumento legislativo in questione, come hanno messo in rilievo il relatore Cocciani e l'assessore Renzulli.

Non è l'unico risvolto sgraziato, che ha fatto da sfondo a questa vicenda. E' la storia di chi fa due, tre lavori, ossia il part-time. Io sono perplesso e avvilito in questa storia. Bella la foto con le sue creature e il marito. La società è maleduca e lei gode di queste ingiustizie: ma se fossi stato io non mi sarei permesso di presentarmi con un articolo di così sconsigliata finalità.

Tralasciamo il resto (avvertono che gli errori sono dell'originale). Allegata alla lettera, una cartolina che pubblicizza i quadri dipinti da handicappati con la bocca o con il piede: «Persone impotenti — dice lo sconosciuto che non si firma — senza pensione, che fanno pittura con i

dent. Continui a fare i propri comodi — conclude, rivolto alla signora Ermanna — ma attenzione...»

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

TRIESTE RESTA UN CROCEVIA SULLE AUTOSTRADE DEL MALAFFARE

La droga arriva anche dal mare

Tre turchi sorpresi con più di due chili di eroina



Celal Celik Turh Meylut Guler Ali

TRIESTE — Una segnalazione arriva a Trieste attraverso canali internazionali dell'antidroga e il sostituto procuratore della Repubblica, Roberto Staffa, ordina una perquisizione su una nave battente bandiera turca ormeggiata alla banchina del porto. I militari della Finanza scoprono a bordo della motonave «Captain Necdet Or» due chilogrammi e mezzo di eroina pura del valore di qualche miliardo e arrestano tre marittimi di nazionalità turca. I responsabili del traffico sono Ali Guler, 32 anni, Dappesky, Meylut Turh, 52 anni da Iskafiy, Celal Celik, 33 anni da Rize.

Che l'eroina arrivi in Italia anche dal mare, lo si sapeva da analoghi sequestri di «merce» avvenuti specialmente in Sicilia. Ma a Trieste la droga arrivava di solito a bordo di automobili o camion: è la prima volta che si scopre il porto giuliano come scalo di smistamento.

L'operazione dell'altro giorno rientra nell'ambito di un'offensiva che il Nucleo regionale di polizia tributaria ha intrapreso nel corso degli ultimi mesi. Satisfazione negli ambienti della Guardia di finanza per il sequestro dell'eroina sulla nave turca: «è stato inferto un duro colpo al traffico internazionale. Questa è roba finissima, che vale tanto denaro».

Come si è arrivati alla perquisizione gli inquirenti non lo dicono per rispettare la riservatezza dei canali informativi. Il magistrato che coordina le indagini, dopo

Una storia di 007 all'ombra della «Bulgarian connection»

Rinviato il processo per il rapimento di una presunta spia dell'Est

TRIESTE — «Tranches de vie» e retroscena della pista bulgara emergono a Trieste durante il processo contro il camionista latitante Ivan Mladenov, 35 anni e il contabile Baglioni Teodor Vounov, 48 anni, residente al tempo dei fatti in via del Coroneo 421 imputati di avere rapito il connazionale Stojan Apostolov Tassov, 38 anni, e di averlo rispedito in Bulgaria chiuso in un autotreno Tir.

La causa, iniziata il 26 gennaio scorso davanti al Tribunale penale, presieduto da Trampus e formato dai giudici Paola Ferrara e Fantoni, p.m. Coassin, cancelliere Morone, è slittata al prossimo 1 marzo per consentire la citazione di Petar Kitov, un esule bulgaro che vive a Parigi.

La vicenda, si incentra sulla sparizione di Tassov. Alla fine del 1976, egli venne in Italia con un Tir carico di merce varia, abbandonò il veicolo

alla periferia di Bologna, raggiunse Roma e chiese asilo politico alla questura. Fu inviato dapprima a Latina, poi al centro di Padriciano, in attesa che venissero esplesate le pratiche per la sua emigrazione negli Usa. Il 21 gennaio dell'anno successivo, si presentò con un Tir, Mladenov arrivò in Italia, fece sosta a Trieste, dove avrebbe avvicinato Vounov, rappresentante della società bulgara di trasporti Dso - Mat, con uffici a Ferneti.

Il giorno stesso, per il tramite di un connazionale che risiede a Trieste, certo Dimitrov Tabakov, Mladenov si sarebbe messo in contatto con Blago Slavenov, rappresentante dei bulgari in esilio e allora interprete al centro di Padriciano, chiedendogli di fargli incontrare Tassov, al quale doveva consegnare un pacco, affidatogli da sua moglie e dal loro figlio. Slavenov predispose il «rendez vous» nel bar della stazione centrale, presenziò all'abbraccio insieme a Tabakov. A un certo momento l'espone bulgaro dovette assentarsi e quando tornò nel locale non trovò più i connazionali.

Tassov non rientrò al Campo né quella sera né mai, un profugo jugoslavo trovò una sua lettera indirizzata a non si sa chi nella quale gli spiegava i motivi che lo avevano indotto ad abbandonare clandestinamente la Bulgaria. Secondo quanto Slavenov apprese in seguito, Mladenov avrebbe portato Tassov in macchina a Sesana, dove lo avrebbe consegnato a due autisti di ruolo connazionali, i quali lo avrebbero rimpatriato di forza di buio in un Tir. La sconcertante vicenda venne pubblicata da alcune settimane. E' uscito anche il 47 a PA sulla soglia delle 54 settimane. Su tutte hanno fatto la loro brava apparizione il 56, il 3, 9 e 58. Si sono ripetuti il 61, 73 e 76 e dei possibili (buone chance) il 17, 20 e 27. Massiccia sul tabellone la presenza dei numeri della seconda decina (11, 15, 16, 17, 18 e 20). Deludenti la ventina e la trentina. Infine fra gli

rogatorio venne sospeso perché l'indiziato era privo di un difensore, e alla riconvocazione, Vounov era ormai oltre frontiera. Teste chiave dell'indagine è Slavenov, il quale precisa che, secondo alcune voci, Mladenov era un agente del servizio segreto bulgaro, nelle cui file avrebbe militato anche Vounov. Egli è al corrente che Mladenov aveva sposato in seconde nozze una sorella di Vounov, e durante l'incontro al bar della stazione lo sentì dire che intendeva divorziare per impalmare una sorella di Tassov.

Il rappresentante del Comitato dei bulgari che «tutti gli addetti agli autotrasporti della Bulgaria sono del servizio segreto» aggiunge di essere certo che anche Vounov era uno 007. Slavenov continua narrando di avere incontrato a Parigi il connazionale Petar Kitov, il quale gli raccontò che, nell'estate del 1977, mentre era rinchiuso nel carcere jugoslavo di Piro, conobbe Tassov.

Questi gli avrebbe confidato di essere fuggito dalla Bulgaria e di essere riparato in Jugoslavia nella speranza di poter riprendere il viaggio per l'Italia. Quando la polizia della vicina Repubblica seppa la sua storia, lo avrebbe restituito alla Bulgaria. Secondo notizie che gli furono fornite da connazionali, a Slavenov risulta che Vounov venne richiamato a Sofia, alle cui autorità egli aveva segnalato il procedimento istaurato contro di lui.

Sino al 1982, l'attuale imputato avrebbe diretto l'attività di una fabbrica nei pressi della capitale bulgara, Slavenov dice ancora di avere saputo da un altro bulgaro, Delkov Alexandorov esule in Germania, che Mladenov avrebbe invitato Tassov a seguirlo nella casa di Vounov.

Miranda Rotteri

DIECIRUOTE

Estrazioni del 29-1-1983

BARI	57	77	18	61	58
CAGLIARI	62	87	79	73	57
FIRENZE	57	69	8	56	71
GENOVA	62	3	6	59	75
MILANO	9	55	50	76	77
NAPOLI	1	55	11	3	16
PALERMO	47	76	90	3	62
ROMA	17	31	20	76	71
TORINO	31	7	86	8	27
VENEZIA	45	15	90	77	71

L'atteso ultracentenario 56 (assente da oltre 108 settimane) è uscito sulla ruota di Firenze per la gioia dei giocatori che lo insegnavano da alcune settimane. E' uscito anche il 47 a PA sulla soglia delle 54 settimane. Su tutte hanno fatto la loro brava apparizione il 56, il 3, 9 e 58. Si sono ripetuti il 61, 73 e 76 e dei possibili (buone chance) il 17, 20 e 27. Massiccia sul tabellone la presenza dei numeri della seconda decina (11, 15, 16, 17, 18 e 20). Deludenti la ventina e la trentina. Infine fra gli

ambì che attendavamo è sortito l'indizio 59-62 dopo ben 312 settimane di attesa! Lo spazio non indige, ecco la nuova tabella dei «massimi»: BA 25 (100) e 70 (89); CA 12 (80) e 70 (69); FI 79 (78) e 38 (72); GE 21 e 31 (88); MI 23 (72) e 26 (66); NA 61 (90) e 29 (58); PA 52 (73) e 38 (50); RO 29 (118) e 15 (60); TO 85 (64) e 56 (63); VE 12 (72) e 25 (65). Su tutte tardano: 22, 30, 53, 68, 36, 83, 14, 28, 33, 34 e 88. In frequenza risultano ora il 61, 73, 76, 47, 57, 62 e 90. Per sabato prossimo in evidenza i seguenti numeri: 4, 5, 13, 21, 28, 29, 32, 35, 36, 40, 49, 52, 60, 64, 65, 70, 74, 80, 84, 89 e, forse, 88.

Si è sfaldata la quarta proposta per ambo la settimana scorsa, 1-3-29-70 (è uscito a NA l'ambo 1-3) rimane da fare un pensierino sull'11, troncone 29-70. Sempre attuali e possibili gli ambi 17-32, 27-34, 44-60, 16-30, 22-25 e 22-84.

Arrigo Bonnes

UNO STILLICIDIO DI LETTERE ANONIME CONTRO LA GIOVANE BIDEA

Ermanna, baby-pensionata, donna nel mirino La colpa non è sua, ma chi la sta a sentire?

UDINE — «La legge era ingiusta. Fanno bene a cambiare. Io ho solo usufruito di un mio diritto: ma ciò non toglie che possa avere le mie riserve...» Ermanna Cossio, 29 anni, bidella di scuola materna, madre di due figlie, ha portato a Terenzano, una piccola frazione di Pozzolo del Friuli, un record che non è stato battuto: a 29 anni è la più giovane pensionata d'Italia.

Ermanna, che con il suo viso dolce di friulana semplice, che bada alla casa, alle bambine, e aiuta il marito nei campi, è diventata un simbolo: non è azzardato pensarla che la sua storia, con tutta la carica di evidenza, abbia dato una spinta decisiva al governo per modificare le norme sul prepensionamento degli statali, che stavano favorendo un esodo dell'esperienza, depauperando lo stato.

Le chiediamo se sa che qualcosa è cambiato. «Sì, me lo hanno detto. Ma io sono un po' tranquilla...». Oggi prende mezzo milione di pensione, in settembre, quando è andata in quiescenza, il suo stipendio era di 150 mila lire di più. Non si preoccupa, ha la filosofia solida e un po' rassegnata dei friulani di campagna, di quelli abituati a rimboccarsi le maniche: sembra quasi una contraddizione che un primato così singolare, indicativo di una realtà sociale da anni '80, sia capitato proprio qui, a Terenzano.

«C'è stato un po' di via vai di giornalisti, dice mandando i ritagli dei giornali che le hanno dedicato ovunque grandi titoli. «La gente, in paese, direttamente non mi ha detto niente; ma so che mormorano. E la cosa mi piace di meno».

Non è l'unico risvolto sgraziato, che ha fatto da sfondo a questa vicenda. E' la storia di chi fa due, tre lavori, ossia il part-time. Io sono perplesso e avvilito in questa storia. Bella la foto con le sue creature e il marito. La società è maleduca e lei gode di queste ingiustizie: ma se fossi stato io non mi sarei permesso di presentarmi con un articolo di così sconsigliata finalità.

Tralasciamo il resto (avvertono che gli errori sono dell'originale). Allegata alla lettera, una cartolina che pubblicizza i quadri dipinti da handicappati con la bocca o con il piede: «Persone impotenti — dice lo sconosciuto che non si firma — senza pensione, che fanno pittura con i

dent. Continui a fare i propri comodi — conclude, rivolto alla signora Ermanna — ma attenzione...»

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

■ AEROPORTO — Traffico eccezionale (nebbia permettendo) oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli da e per Venezia, in seguito ad uno sciopero all'aeroporto di Tessera, faranno scalo a Ronchi. Saranno assicurati collegamenti in autocorriera tra i due aeroporti. Già ieri sera due aerei provenienti da Parigi e Roma sono atterrati a Ronchi invece che a Venezia.

NOTIZIE IN BREVE

Benvenuto a Udine il 10 febbraio

TRIESTE — Il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, parteciperà il 10 febbraio a Udine ad una manifestazione sindacale unitaria. Ne ha dato notizia il direttivo regionale della Uil, che ha valutato i risultati del recente accordo nazionale sul costo del lavoro e sui contratti ed ha fatto il punto sulla vertenza sindacato-giunta regionale sull'utilizzo dei fondi della legge 828. Secondo il segretario regionale della Uil, Gianfranco Trebbi, i miliardi andrebbero indirizzati principalmente nel settore industriale delle zone depresse del Friuli-Venezia Giulia.

Graz avrà un casinò?

VIENNA — Entro il 1988 il desiderio di Graz, capitale della Stiria, di avere una casa da gioco potrebbe venire esaudito. Lo ha affermato il direttore della società austriaca di case da gioco (Spielbanken AG) Leo Walner all'agenzia APA.

Con il previsto casinò a Brezgen (regione del Vorarlberg) da inaugurare entro il 1984 la Stiria resterebbe l'unico land austriaco senza una casa da gioco.

Commissione mista per l'idrovia

TRIESTE — Come previsto dagli accordi italo-jugoslavi di Osimo, è stata costituita una apposita commissione italo-jugoslava per lo studio di un'idrovia che colleghi l'Alto Adriatico con l'hinterland europeo. L'idrovia dovrebbe collegare Monfalcone con Gorizia e, da qui, proseguire in direzione di Lubiana per innestarsi nella rete idroviaria del Centro-Europa.

Il carnevale di Pordenone

PORDENONE — Martedì 15 febbraio Pordenone rivivrà la grande mascherata inscenata in città due secoli fa, esattamente il 3 marzo 1783, curata dal nobile Giuseppe Speladi. Lo ha annunciato ieri, in una conferenza stampa, il presidente dell'Azienda autonoma del turismo di Pordenone e Porcia Maurizio Lucchetta. In Contrada maggiore verrà allestita la cosiddetta «Isola del Carnevale».

BIANCO STANDA
ULTIMI GIORNI FAVOLOSI

da oggi al 5 febbraio

15%
DI SCONTO

su tutta la
biancheria per la casa.
E' un'occasione
unica.
Vieni subito.

STANDA
UN MONDO NUOVO

• QUALITÀ • SCELTA • CONVENIENZA • GRANDI MARCHE •

GIORNALE DI TRIESTE

SCONTATO UN NUOVO AUMENTO DELLE TARIFFE

Da marzo a 400 lire il biglietto dell'autobus?

Rincaro del 25 p.c. per gli abbonamenti secondo le richieste delle aziende
Oggi una riunione alla Regione - I precedenti ritocchi soltanto sei mesi fa

Prezzo del biglietto del bus da 300 a 400 lire e aumento degli abbonamenti del 25 per cento: questo, a tavolino, il nuovo scatto delle tariffe dell'Act che potrebbe entrare in vigore già a marzo. Per ora è solo un'ipotesi di lavoro, o meglio si tratta della richiesta di aumenti avanzata alla Regione dal Cripel (Comitato regionale imprese pubbliche enti locali) che raccoglie i rappresentanti delle aziende pubbliche di trasporto. Comunque, del nuovo prezzo dei biglietti e degli abbonamenti bus si parlerà proprio oggi a Trieste alla riunione del comitato regionale per il coordinamento dei trasporti.

L'argomento figura all'ordine del giorno della seduta del comitato e può ben considerarsi un fuoco che cova sotto la cenere. Del nuovo aumento, finché non sarà deciso, tutti evitano di parlare. Dopodiché non sono passati ancora sei mesi da quando, il primo agosto scorso, con una decisione abbastanza improvvisa, il biglietto saltò da 200 a 300 lire e gli abbonamenti mensili pas-

sarono da 6 a 8 mila lire per una linea, da 8 a 9 mila lire per due linee, da 9 a 10 mila lire per l'intera rete.

La situazione del trasporto pubblico in Italia soffre d'altra parte di una crisi sempre più grave e di nuovi, necessari, aumenti per evitare il collasso delle aziende si discute da mesi.

La previsione in tutta Italia è di arrivare al biglietto a 400 lire nelle principali città, con popolazione comunque superiore a 200 mila abitanti. In tal caso si avrebbe, dopo un lungo periodo di tariffa unica in tutta la regione, una differenziazione fra il costo del biglietto a Trieste e nelle altre città (dove l'aumento potrebbe venir contenuto in 350 lire).

Comunque, come detto, si è ora di fronte solo ad una proposta, che deve venire interamente esaminata. Del resto si preannuncia un contrasto fra la richiesta della Cisl di aumento del 25 per cento degli abbonamenti e la necessità generale di contenere ogni rincaro entro il nuovo «tetto» del 13 per cento.



(ItaFoto)

LE DIMISSIONI DELLE DUE GIUNTE

Sulla preannunciata crisi rimane qualche equivoco

Il punto sulla situazione da parte della Lista e della Dc

La LpT ritiene che i consigli comunale e provinciale debbano continuare a funzionare nonostante l'avvio rituale della crisi formalizzata dalla dichiarazione del presidente della provincia Clari, (Pci) che ha preannunciato le dimissioni della sua giunta. Contemporaneamente, la Dc plaude al fatto che laico-socialisti, Lista e democristiani stessi considerino finalmente esaurita, in un comunicato congiunto, l'esperienza politica minoritaria. Tutto ciò mentre il sindaco Cecovini, nella sua lettera di ieri al «Piccolo», afferma che dopo il 28 luglio 1982 «non vi sono stati altri accordi negli incontri recenti tra le forze del polo laico e la Dc da una parte e la LpT dall'altra».

La direzione della Lista per Trieste afferma una nota diffusa dopo l'incontro deciso per valutare gli ultimi sviluppi della situazione politica — ha preso atto del preannuncio della crisi politica al Comune e alla Provincia da parte dei partiti laico-socialisti. Nel frattempo la LpT ritiene che i consigli debbano continuare a funzionare nell'interesse della città e nella piena-

delle loro prerogative. «Di conseguenza — aggiunge la nota della LpT — il consiglio comunale verrà riconvocato regolarmente per la seduta già fissata dell'8 febbraio».

«La Lista per Trieste auspica che nell'incontro a Roma col presidente del consiglio e con i ministri dei competenti dicasteri fissato per oggi, sia possibile ottenere conferme sostanziali ed inequivocabili sulla volontà del Governo di concedere a Trieste i provvedimenti richiesti e ritenuti urgenti e necessari per osservare l'impressionante degrado economico; ciò nell'attesa di più urgenti provvedimenti di fondo che saranno indispensabili se si vuole ottenere una reale inversione di tendenza e un rilancio anche demografico. Come è noto, fra i provvedimenti immediati la LpT considera prioritaria ed irrinunciabile la concessione dei contingentati di prodotti in franchigia doganale».

«La Lista per Trieste auspica quindi — conclude la nota — che possano essere realizzate presso il Governo le condizioni pregiudiziali di cui sopra, alle quali essa ha sempre chiaramente subordinato

ogni ipotesi di allargamento delle Giunte con l'ingresso della Dc».

«La Democrazia cristiana di Trieste — questo il documento diffuso dalla segreteria provinciale del partito — ritiene positivo che finalmente, attraverso un atto formale e cioè un comunicato congiunto sottoscritto dai partiti laici socialisti, dalla Lista e dalla Dc — sia considerata esaurita l'esperienza politica che aveva portato alle attuali giunte al Comune e alla Provincia».

«A giudizio della Dc — prosegue la nota — esistono a questo punto le condizioni perché finalmente Trieste abbia guide istituzionali basate su solide maggioranze. «La Dc — conclude la segreteria del partito — proprio perché opera concretamente per riomporre la concordia in città, non può non sottolineare con preoccupazione il comportamento della Lista e segnatamente del Sindaco, che sembra continuare ad operare nel segno della divaricazione proprio nel momento in cui le posizioni tra le parti politiche diventano significativamente molto vicine».

Vertice a Roma su giunte e pacchetto

E' stato confermato l'incontro annunciato per oggi a Roma fra i segretari provinciali dei partiti della «nuova maggioranza» triestina e i rappresentanti nazionali delle forze politiche per gli enti locali e per l'economia.

Al vertice, che sarà verosimilmente dedicato all'esame del «pacchetto» di provvedimenti chiesti a sostegno della città, dovrebbero intervenire anche i ministri economici del governo Fanfani.

Per un'ora senza telefoni con l'Italia

Per un'ora, ieri sera, fra le 20.40 e le 21.40, Trieste è rimasta isolata dal resto della rete telefonica nazionale. Da qualsiasi apparecchio, non appena si componeva lo zero, prima cifra di qualsiasi prefisso teletelefonico, compariva il segnale di occupato. Anche la Sip non riusciva a effettuare chiamate verso altri distretti telefonici.

Black out

In una vasta zona della città è mancata ieri pomeriggio l'energia elettrica. La luce è ritornata dopo una decina di minuti.

LA FETTA DI MILIARDI PER TRIESTE

Quattro voci di spesa nel conto per la «828»

Industria, terziario, porto e ricerca scientifica le priorità indicate alla Regione nel documento presentato dalla Provincia

È stato trasmesso ieri alla Regione il parere che il Consiglio provinciale ha approvato l'altra sera sulla ripartizione dei fondi della «828», la legge che stanziava 300 miliardi per lo sviluppo delle zone non terremotate colpite da particolare degrado economico, quali Trieste, l'Isonzo e la Bassa friulana. «Tali interventi — sottolinea il documento provinciale — debbono tendere a un sostanziale riequilibrio tra le aree forti e deboli del tessuto economico regionale, condizione questa essenziale per non compromettere la stessa unità regionale».

I 300 miliardi dovranno venire ripartiti tra le singole realtà territoriali — sostiene inoltre il documento — in una proporzione che tenga conto sia dell'entità della popolazione presente nelle singole aree beneficiarie sia della necessità di imprimere una svolta che consenta il superamento del degrado economico focalizzato nella zona di confine e in modo particolarmente grave nella provincia di Trieste. Di qui la richiesta che a Trieste debba essere assegnata una quota non inferiore alla metà dell'importo complessivo.

Questi gli interventi richiesti, secondo quattro ordini di priorità: industria, portualità, ricerca scientifica, terziario qualificato.

Industria — 40 miliardi da destinare al Fondo di rotazione per il sostegno di progetti di potenziamento delle industrie a partecipazione statale, di cui 25 miliardi alla sola «Terni» di Sordani, ad integrazione degli interventi di competenza pubblica. E poi 25 miliardi all'Egit, quale quota preponderante rispetto all'investimento globale di 40 miliardi il cui finanziamento è assicurato con il ricorso ad altri fondi disponibili localmente, per l'istituzione di una nuova area di 60 ettari nella zona Noghre-Osop, tale da attrarre insediamenti privati. E, infine 3 miliardi al Consorzio garanzia fidi per le piccole imprese, per contribuire a fondo perduto non superiore al 20 per cento del valore dei nuovi investimenti, e ciò — con ulteriori 10 miliardi al Congai — anche per l'artigianato, il turismo e l'agricoltura.

Terziario — Due miliardi e mezzo per il potenziamento delle strutture fieristiche di Montebellio; 10 miliardi per nuovi centri all'ingrosso che migliorino le condizioni dell'approvvigionamento locale; 2 miliardi per il Consorzio garanzia fidi per le aziende commerciali.

Portualità — 35 miliardi all'Ente porto per il progetto «Adria-Terminal» al porto vecchio, senza disconoscere la

Protestano gli artigiani

«Viva preoccupazione» per una possibile esclusione dell'artigianato dai piani di intervento della legge 828, è stata espressa in un comunicato congiunto delle tre organizzazioni del settore (Associazione degli artigiani di Trieste, Confederazione dell'artigianato-Cna e Unione economica regionale slovena). A tutela del settore e dell'economia triestina, le tre organizzazioni preannunciano una serie di «decise azioni nei confronti dell'opinione pubblica e degli amministratori preposti». La nota sottolinea il ruolo dell'artigianato nell'economia regionale, che, si afferma, coinvolge oltre 5 mila aziende con 13 mila addetti (oltre ventimila famiglie).

ammissibilità a finanziamenti di altri progetti d'ammendamento e potenziamento degli impianti portuali.

Ricerca scientifica — 15 miliardi all'Area di ricerca finalizzata all'insediamento a Trieste del progetto di ingegneria bio-genetica dell'Unido, a sostegno della cui candidatura si sollecita anche una lettera d'impegno della Giunta regionale. Venticinque miliardi alla stessa Area di ricerca, quale apporto locale alla candidatura triestina per la

macchina di luce di sincrotrone. Un miliardo e mezzo per il potenziamento delle strutture dell'Osservatorio Geofisico.

Per i vari settori d'intervento il documento sottolinea inoltre le opportune forme di finanziamento attraverso gli strumenti ordinari e le leggi regionali, cioè al di fuori della legge 828, che non può venire considerata — anche per la limitatezza dei fondi — come uno strumento esclusivo di riequilibrio economico territoriale.

IL DIBATTITO ALLA PROVINCIA

Alcuni dubbi sulle priorità

Un'ampia discussione ha preceduto l'approvazione del documento sulla «828» da parte del Consiglio provinciale, approvazione determinata dal voto favorevole della LpT, del Psi, del Psdi, del Pri, della Dc, dell'Udr, del Pli, dell'UdC, del Pci, dell'Uls e del Mtd. Un dibattito che ha risentito anche della crisi politica che si sapeva sarebbe stata ufficializzata al termine della seduta dal presidente Clari, in ossequio all'impegno dei partiti laico-socialisti di ampliare alla Dc le coalizioni da essi formate in luglio con la Lista. Lo stesso documento sulla «828» — che pure è stato oggetto di un'ampia consultazione con le realtà economiche, sociali e politiche cittadine — è risultato il frutto di un'intesa (dalla Dc ritenuta «molto significativa») fra i partiti di giunta e la Dc.

Il presidente Clari, nella sua introduzione, rileva che oltre i fondi della «828» sono da considerare anche altre leggi nazionali e regionali sulle quali Trieste può contare per la propria rinascita. E, dopo gli interventi, settore per settore, dice che sono stati finalizzati allo sviluppo di reali potenzialità industriali e non al salvataggio di aziende decotte, all'acquisizione di nuovi traffici portuali e all'enorme indotto che potrebbero sviluppare le iniziative nel campo della ricerca.

Russo (Dc) rileva che i finanziamenti indicati nel documento sono tali da indurre grossi effetti moltiplicatori per l'economia cittadina, puntando al nuovo attraverso la difesa dell'esistente.

Martone (Pci) sottolinea il ruolo che hanno avuto i parlamentari comunisti perché anche lo sviluppo delle aree deboli fosse considerato dalla legge per il terremoto, mentre i partiti di governo e la stessa giunta regionale erano contrari in quanto temevano ritardi per il rifinanziamento della ricostruzione in Friuli. Ha polemizzato con la giunta regionale, che non ha operato una delimitazione territoriale degli interventi riservandosi di fatto l'ultima parola. E ha annunciato l'«astensione critica» dei comunisti, motivata soprattutto dalla mancata inclusione di un finanziamento di 5 miliardi a favore dell'Arsenale San Marco.

Omero (Mtd): «Si tratta di scommesse senza garanzia di successo, si accenna perfino a fantascientifici incentivi «Marcora» ma neanche una parola sugli incentivi concreti come quelli previsti dagli accordi di Osimo».

Debelli (Msi) rileva che sono troppo frantumati, e inferiori alle richieste, i finanziamenti per le industrie a partecipazione statale, che secondo l'Intersind avrebbero movimentato interventi triplicati delle aziende interessate; e lamenta che non risulti l'Arsenale tra gli interventi prioritari.

Stener (LpT) lamenta che si tratta di un piano globale senza effettive scelte prioritarie. Sentite come si erano svolte le cose, i tutori dell'ordine hanno arrestato i facinorosi, che poi sono stati denunciati.

■ FURTO — Sperando in un buon incasso, ignoti ladri hanno spaccato il vetro della porta d'entrata (dannò per 200 mila lire) di un night club, ma hanno trovato nel cassetto solo 10 mila lire.

è mestiere nostro

Il mestiere della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX, ai celebri SUPERMOLLEGGIATI GOMMAPIUMA Pirelli, di cui è esclusivista per Trieste.

In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili

permafex
ONDAFLEXCASA
DEL
MATERASSO
DI OSMO

casadelmaterasso

MATERASSI
RETI METALLICHE
ARREDAMENTITRIESTE
VIA ITALO SVEVO 6
(di fronte ai Cantieri San Marco)

PARCHEGGIO INTERNO RISERVATO

In poche righe

«Anche le donne sono persone»

«Anche le donne sono persone». Con ironia e amarezza, il Comitato promotore della legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale ha manifestato ieri pomeriggio in piazza Goldoni. La protesta voleva portare all'attenzione dei triestini un fatto che a molti sembra essere sfuggito: in base agli emendamenti, presentati dal democristiano Carlo Casini e votati dalla Camera, i reati sessuali vengono ancora considerati «contro la morale». Così la proposta, che era stata presentata con l'appoggio di oltre 300 mila firme, rischia ora di ritorcersi contro chi l'aveva appoggiata.

«La rabbia giustificata è quella che fa più male», hanno scritto le donne su un volantino distribuito in piazza. E lo hanno ribadito attraverso gli altoparlanti, convinte che la mossa di Casini faccia parte di un preciso disegno. «Questo primo tradimento — hanno detto — non è che l'inizio: viziando già in partenza l'impostazione della legge, sono in pericolo anche la possibilità di procedere contro i reati sessuali e la legalità della presenza del movimento delle donne. Alle donne viene così rifiutata perfino la triste possibilità di essere vittime della violenza, in quanto la vera vittima, secondo Casini, è la morale».

La manifestazione si è spostata, in seguito, sotto il palazzo della Dc, in piazza San Giovanni. Al termine si sarebbe dovuto svolgere un dibattito con le forze politiche, che però non c'è stato. «I rappresentanti dei partiti, tranne il Pci, hanno dimostrato la loro completa indifferenza — si legge nel comunicato diffuso in serata — e le donne non possono che sottolineare, ancora una volta, il loro sdegno».

Elezioni al Circolo della Stampa

Venerdì si terrà al Circolo della Stampa l'assemblea generale dei soci. Nel corso della riunione saranno presentati per l'approvazione i bilanci consuntivo 1982 e preventivo 1983. Al termine sarà anche aperto il seggio elettorale per il completamento del nuovo consiglio direttivo con l'elezione di otto consiglieri. La riunione è fissata alle 15 in prima convocazione e alle 16 in seconda.

Convegno della Uil sul commercio

Si svolge oggi, con inizio alle 9, nella sede di largo Papa Giovanni 6, un convegno organizzato dalla Codi-Uil sui problemi del commercio. Saranno affrontati i problemi connessi con la crisi del settore a seguito delle misure restrittive jugoslave, con particolare riferimento ai livelli occupazionali. Sopo del convegno è quello di fornire alcune utili indicazioni per far fronte alla situazione economica cittadina sempre più precaria.

Il 24 febbraio il processo a Tassi

È stato fissato per il 24 febbraio il processo contro l'industriale Paolo Tassi, imputato di avere costituito all'estero una disponibilità finanziaria di oltre 600 milioni e di utilizzazione aggravata e continuata di fatture emesse per operazioni inesistenti. Nello stesso procedimento sono rimasti coinvolti altri sei industriali.

TRAGICO ESITO DI UN INTERVENTO

Muore dopo tre mesi di coma una triestina operata in Liguria

Esposto del padre e inchiesta della magistratura genovese

È morta all'ospedale «San Martino» di Genova, dopo tre mesi e mezzo di coma, la triestina Anna Maria Pulsator Poini di 35 anni. La donna era stata operata il 15 ottobre dell'anno scorso nella clinica «Salus» di Albenga per un fibroma all'utero. L'intervento era riuscito. Quando l'anestesia aveva però cercato di rianimare la paziente, non c'era riuscito.

Il coma è durato fino a mercoledì scorso, allorché è sopravvenuta la morte. La magistratura genovese ha

aperto un'inchiesta: il padre della donna, infatti, Vinicio Pulsator, che abita a Trieste,

STATO CIVILE

NATI: Stanic Daša, Cociani Matteo, Borella Davide, Segre Sebastiano, Marzulli Marianna, MORTE: Sandrin Bruno di anni 81, Kobal Francesca 92, Schiurco ved. Gentilini Giovanna 80, Fonda Emilia 80, Baf Ignazio 81, Contessi Italo 77, Gherardi in Abate Ada 47, Klart ved. Volk Emma 90, Raholin Teodoro 78, Cociani Giovanni 78, Cerne Lucio 72.

aveva presentato un esposto ai carabinieri di Albenga. Sabato è stata eseguita l'autopsia, ma appena fra quaranta giorni se ne conosceranno i risultati.

Lunedì la salma è stata sepolta nel cimitero di Gorra, presso di Finale Ligure. Anna Maria Pulsator Poini era vissuta a Trieste fino a pochi anni fa allorché si era trasferita in Liguria con il marito, dipendente della banca Nato del Melogno. Lascia anche due figli, Lorraine di tredici anni e Patrick di due.

«BULLI» ARRESTATI DALLA MOBILE

Aggrediscono in quattro uno studente gentiluomo

Quattro giovani (vecchie conoscenze della questura perché già denunciati chi per furto e chi per violenza sessuale) sono stati arrestati l'altra notte e denunciati per rissa. Si tratta di Ulisse Fictur, 19 anni, via Cunicoli 9; Claudio Sterza, 25 anni, via del Ponte 4; Roberto Zlodato, 28 anni, via Marco Polo 53; Riccardo Zudini, 26 anni, via S. Giacomo in Monte 10.

■ FURTO — Sperando in un buon incasso, ignoti ladri hanno spaccato il vetro della porta d'entrata (dannò per 200 mila lire) di un night club, ma hanno trovato nel cassetto solo 10 mila lire.

Smaidone, 24 anni, è intervenuto per invitare il quartetto a smetterla per un tutta risposta è stato aggredito prima da uno e poi dagli altri tre. A questo punto sono entrati gli agenti della Mobile, che si trovavano nei pressi per caso e che hanno bloccato sul nascere il pestaggio.

Sentite come si erano svolte le cose, i tutori dell'ordine hanno arrestato i facinorosi, che poi sono stati denunciati.

■ FURTO — Sperando in un buon incasso, ignoti ladri hanno spaccato il vetro della porta d'entrata (dannò per 200 mila lire) di un night club, ma hanno trovato nel cassetto solo 10 mila lire.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci - Trieste)

GIORNALE DI TRIESTE

LE RASSEGNE «HINTERLAND '83» E «DESIGN '83»

La grande industria nazionale in maggio alla fiera di Trieste

In mostra il ruolo empiriale della città - L'iniziativa parte da Torino

Sarà l'avvenimento espositivo dell'anno. Dal 7 al 15 maggio il comprensorio fieristico di Montebello ospiterà «Progetto Trieste '83», quella che già viene definita la più grande occasione d'incontro fra industria e operatori del fulcro commerciale mitteleuropeo.

Saranno in mostra le opportunità offerte alla tecnologia italiana sui mercati dell'Europa centrale ed orientale e dei Paesi del bacino mediterraneo orientale. L'organizzazione generale dell'iniziativa è della «Torino Esposizioni S.p.a.», una società che vanta una consolidata esperienza anche all'estero e può contare su un gran numero di grandi ditte nel suo portafoglio affari.

La Fiera di Trieste non si è limitata nell'occasione a offrire il proprio spazio espositivo e sta già battendo il retroterra estero della regione per garantire alla mostra mercato una qualificata presenza internazionale. L'idea di organizzare una fiera a Trieste era nata a Torino per rispondere alle necessità statutarie della società di esposizioni, chiamata appunto a svolgere una

sempre più larga funzione di richiamo al di fuori del Piemonte.

L'idea iniziale è stata quella di una rassegna di design nei più disparati campi dell'industria, dall'abbigliamento alla meccanica e alle automobili. Trieste ha accolto con favore l'iniziativa, che costituiva un'occasione unica di richiamo per la grande industria nazionale, e ne lanciava contemporaneamente una seconda, quella di una mostra tesa a mettere in evidenza il ruolo di Trieste negli scambi internazionali.

«Torino Esposizioni» ha fatto un breve sondaggio fra gli imprenditori, raccogliendo espressioni di incondizionato favore nei confronti di un'iniziativa che si riprometteva di portare la grande industria italiana proprio là dove essa era la grande assente.

Così, accanto alla mostra «Design '83» è nata «Hinterland '83» e le due rassegne — ora in fase di avanzata preparazione — hanno preso assieme il nome di «Progetto Trieste». Secondo l'apparato dell'Ente fiera, l'iniziativa promette di allineare Trieste alle grandi fiere del triangolo in-

dustriale, Milano, Padova, Torino, Bologna, offrendo una gamma altamente qualificata di prodotti.

Nello stesso tempo essa dovrebbe essere l'occasione propizia per rivendere nei confronti dell'industria italiana il ruolo di Trieste come mediatrice di traffici, un ruolo che del resto le forze politiche unanimente le riconoscono. Lo sforzo pubblicitario per dar corpo all'iniziativa è attualmente al suo massimo: domani gli organizzatori torinesi saranno a Trieste proprio per fare il punto della situazione con l'Ente fiera.

«Design '83» e «Hinterland '83» saranno ospitati in due padiglioni contigui e per accogliere la triestinità dell'avvenimento, uno stand che illustra la struttura empiriale della città sarà installato proprio all'ingresso in Fiera. La collaborazione tra enti espositivi territorialmente non concorrenti viene giudicata estremamente positiva dalle due parti. In questo caso Torino ha messo a disposizione la sua capacità organizzativa e di richiamo, Trieste ha offerto la sua eccezionalità geografica.

P. R.

LA CASA DI RIPOSO GESTITA DAL COMUNE DI MUGGIA

Servizi sempre più scarsi e rette sempre più salate

Deliberato dall'ultimo consiglio un consistente aumento

È diventata alquanto salata la retta che gli ospiti della Casa di riposo di Muggia devono pagare ogni mese: il consiglio comunale infatti ha approvato l'aumento a 19 mila lire giornaliere dalle 13.500 precedenti. In compenso, la qualità dei servizi non è migliorata: come nel caso di molte altre case di riposo, anche a Muggia l'assistenza agli ospiti (la capienza media è di una novantina), lascia a desiderare.

Nel corso dell'ultimo consiglio è stato il democristiano Giuseppe Cuscolo a mettere il dito nella piaga. «L'aumento è necessario — ha detto Cuscolo — ma non si possono adottare decisioni di tale genere senza valutare anche gli altri problemi». E il ha puntualmente elencati.

La prima causa di disservizio — secondo Cuscolo — è stato il passaggio di gestione dall'Eca al Comune, la cui burocrazia è più macchinosa. Inoltre, l'amministrazione, tesa a compiere scelte «su fronti dove è più facile il consenso», si sarebbe dimenticata dei vecchi, cosa grave in un comune in cui l'età media sta

umentando a ritmi incalzanti.

Ma, in particolare, questi sono i punti deboli indicati dal relatore dc. Anzitutto — ha detto — a causa dei fondi limitati i tempi di ricovero degli ospiti in ospedale è ridotto ai tempi minimi indispensabili: poi tornano alla Casa dove avrebbero bisogno di cure che non si possono fornire.

La situazione è ancora più grave per i sofferenti mentali, che non potendo più venir ricoverati nei reparti dell'ospedale psichiatrico sottopongono tempo ed energie preziose al già scarso personale, mentre la realizzazione di un «reparto protetto» si profila molto lontana.

Dunque — propone Cuscolo — occorre stabilire quanto prima con l'Usl quali competenze e responsabilità spettano al Comune: non è sostenibile infatti l'attuale situazione in cui l'assistenza medica è limitata alle visite di un medico senza regolare contratto e la presenza del personale (26 addetti in tutto), non copre tutte le 24 ore. Dalle 5 alle 7 e dalle 20 alle 22 gli ospiti sono infatti soli, e nel pomeriggio

c'è una sola infermiera. Manca poi una fisioterapista e, infine, urgono lavori per rendere meno difficoltoso agli anziani l'accesso alla Casa.

In effetti, da quando la Casa è stata «ereditata» dal Comune, i servizi sono rimasti gli stessi dei tempi dell'Eca e così pure gli organici, non potendo il Comune fare nuove assunzioni. Di diverso, ci sono i soldi: prima arrivavano circa 169 milioni all'anno, oggi il Comune ne riceve solo 132: la differenza incide sul bilancio, già ristretto a causa dei tagli statali. Infatti, finora non è arrivata una lira di contributo dal fondo sanitario regionale; l'Usl non ha ancora bandito i concorsi per il medico di zona (il medico che presta l'opera di vigilanza ha in realtà un seppur modesto contratto a spese del Comune).

Insomma, le colpe starebbero in alto loco, e l'aumento della retta non era rinviabile. Ma è comunque un salasso: 19 mila lire al giorno volte trenta equivalgono alla pensione media che è di 590 mila lire: restano appena ventimila lire di «argenti de poche» per darsi alle folle.

L. M.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Manlio Cavazzon nel VI anniversario (2-2) dalla moglie 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Donus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti, 25.000 pro Istituto triestino interventi sociali (ass. anziani), 15.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Lega nazionale; dalla cognata Romana 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Lega nazionale; dalla cognata Maria 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Arge Bravin in Paladini nel XI anniversario dai genitori Bruna e Giorgio Bravin 30.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Guido Mito nel sesto anniversario (2-2) dai genitori 50.000, da Silvia, Gino, Fabio, Annalisa 30.000 pro Istituto di anatomia patologica (Cap. Maggior), dalla nonna Ada 20.000, dagli zii Lina e Umberto 20.000 pro Santuario di Muggia Vecchia; da Liliana 10.000 pro Astad.

In memoria di mamma Natalia e nonna Maria (2-4 febbraio), da Clara Biggio 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Evelyn Bisi nel V anniversario (2-2) da Alba e Renato 40.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli, Don Giovanni Bosco.

In memoria di Paola Debelli nel X anniversario (2-2) dalle sorelle Vittoria e Fulvia 30.000 pro Cri (sest. femminile).

In memoria di Carmen Bartoli per l'81 compleanno (2-2) dal marito 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Evelyn e Anna Bisi nel V e VI anniversario (2-2) da Maria Svegli 15.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli «San Giovanni Bosco».

In memoria di Armando Tamai da Aldo e Lidia de Mordax 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Mario Bordini 10.000 pro Astad.

In memoria di Heidi Scalcini da Lucia e Guerrino Bellani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo Spagnul dalla famiglia Klamert 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato; dagli amici del Ricreativo Padovani 30.000 pro Comitato ex allievi del ricreativo G. Padovani; dalle famiglie Melon 20.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Armando Said dai colleghi della zia Maria 75.000 pro Un. Ital. distrofia muscolare.

In memoria di Paola Pecchiari dalle sorelle e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Enzo Penco dalle famiglie Rauber 50.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Maria Orzan da Lalla Darko e Barbara 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di padre Celso Marchesani da un gruppo di suoi parrocchiani 115.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vitorio Manta e Giuseppe Raggi dai condomini degli stabili 3 e 5 di via S. Venier 83.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enzo Marinielli dalla famiglia Kokoravec 100.000, dalle famiglie Del Bosco, Tommasini 20.000 pro Ospedale Maddalena centro riabilitazione.

In memoria di Francesca Maraschi dalle famiglie De Vecchi, De Biondo 10.000 pro Donus Lucis Sanguineti.

In memoria di Giuseppe Manzin dai dipendenti Saita Trieste colleghi del figlio Giuseppe 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della nipote Tullia Marioni dalla famiglia dott. Tullio Hillebrand 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria dei propri defunti da Vilmos Pasicari 20.000 pro Istituto triestino dei Kenia, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Estello Kessissoglu dalla famiglia Colonna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lalla D'Henry Rizzone da Stella e Alice 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo; dalle famiglie Guido Taccheto e Giorgio Sabelli 20.000 pro Croce Rossa (pronto intervento).

In memoria del dott. Francesco Di Franceschi da Carlo Passerini 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Debrevi dalle cugine Deboni 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, da Fiorella ed Edil Castelli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri defunti da Rodolfo Marcon 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Giuseppe Devescovi da Giancarlo e Maria Luisa Bussi 20.000 pro Lega Nazionale; da Toni ed Annamaria Vitali Fitz 15.000 pro Astad.

In memoria di Luigi Curoi da Enrico Abbrescia 10.000 pro Cest.

In memoria di Antonino Correa dai colleghi di Nives Correa 30.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Croci da Irma Capponi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bole Halina nata Typpowicz dai cugini Stan e Pietro Salari, Maria e Luigi Rossi e Pini Sesti 50.000 pro Rifugio animali.

In memoria del prof. Mario Balzani da Greta Crevatin Tellini e Maria Pia Senesi 30.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carla Dupas ved. Bertoli dalle famiglie Bonmassar e Cossara 50.000 pro Fondo Francesco Bonmassar (Ospedale maggiore).

In memoria di Mario Bombonato dalla famiglia Polonio 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Aldo Zecchetti da Nelly 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA VISITA DI FABBRI IN CITTÀ

Vertice in municipio di sindaci e ministro



L'incontro in Municipio del ministro per le regioni Fabbri (seduto sul divanetto nel mezzo insieme al sindaco Cecovini) con i sindaci delle città capoluogo di regione (Giornalfoto)

Il ministro per gli affari regionali Fabio Fabbri, presente a Trieste per la cerimonia del ventesimo anniversario dello statuto regionale, ha avuto in municipio un incontro con i sindaci delle quattro città capoluogo di provincia.

Dopo un cordiale colloquio con il sindaco Cecovini, che lo ha accolto, nel corso del quale è stata effettuata una panoramica completa sull'economia della città e i suoi riferimenti in ambito sull'economia della città e i suoi riferimenti in ambito regionale, nazionale ed europeo, si è svolta la riunione con gli altri tre primi cittadini.

Il sindaco di Gorizia Scaranò, quello di Pordenone Rossi e il vicesindaco di Udine Turbizio hanno presentato al ministro i più rilevanti problemi specifici e comuni.

Cecovini ha sollecitato ancora una volta la presentazione ufficiale alla Cee, da parte del governo italiano, dell'operazione integrata «Trieste-Regione-Europa» che recepisce in buona parte il Progetto Trieste per la via adriatica già accolta dal parlamento europeo, e la realizzazione, nell'ambito della Regione dell'autonomia finanziaria per la provincia di Trieste.

Secondo Cecovini, tale autonomia potrebbe essere, oltre che di grande utilità economica e politica per Trieste, un'ottima ragione per porre fine a quelle incomprensioni e polemiche esistenti attualmente tra le varie componenti regionali sulla distribuzione rispettiva delle finanze e sul gettito fiscale.

Il rappresentante del sindaco di Udine ha sottolineato la soddisfazione degli amministratori locali per aver potuto incontrare — cosa purtroppo inusuale — il ministro per gli affari regionali ed ha auspicato maggiori e migliori contatti reciproci almeno tra i sindaci delle città capoluogo, trovando tutti concordi e disponibili.

Il sindaco di Pordenone, ha a sua volta sollecitato la riforma delle autonomie, indispensabile tra l'altro per evitare che la Regione tenda ad accentrare un'amministrazione attiva che, al contrario, dovrebbe essere potenziata da parte di comuni e dell'ente

DA OLTRE TRE MESI NON RICEVONO LO STIPENDIO

Tante promesse, niente soldi I supplenti sono allo stremo

«Promesse ne abbiamo ricevute tante, ma i soldi li stiamo ancora aspettando. E forse la colpa è anche del sindaco, che non ha mai adottato una linea dura su questo problema».

Così si è espresso un supplente con incarico annuale, che non riceve lo stipendio da tre mesi, nel corso di un'assemblea indetta dai sindacati unitari Cgil, Cisl, e Uil.

E in poche parole ha sintetizzato il disagio, l'amarezza e la rabbia di un gruppo di insegnanti precari che si sentono classificati «di serie B». Le difficoltà, per loro, sono iniziate già a settembre, quando il Provveditorato ritardava la assegnazione degli incarichi annuali. Poi, però, la vicenda si è trasformata in dramma, nel momento in cui ci si è accorti che i soldi degli stipendi non sarebbero mai arrivati, nonostante le promesse.

«Se continua di questo passo — ha detto Maria Teresa

Mecchia — della Cgil — i soldi non arriveranno certamente in tempi brevi. A dicembre si diceva che in febbraio tutti i supplenti con incarico annuale avrebbero ricevuto gli arretrati. A gennaio invece c'è stata un'altra sorpresa: il mancato pagamento dei supplenti temporanei. E tra poco potrebbe essere la volta degli incaricati».

Il malumore, nel corso dell'assemblea, si è riversato contro la politica del governo, ma a tratti non ha risparmiato neppure le tre confederazioni sindacali. L'accusa più grave è stata quella di sottrarre al problema dei supplenti annuali, da mescolare

A.M.L.

Scioperi in vista

Per protesta contro il mancato pagamento degli stipendi al personale supplente della scuola, lo Snals (Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola) ha proclamato una serie di agitazioni a tempo indeterminato, consistenti nel blocco degli scrutini e nell'astensione dallo straordinario.

ERA DI ORIGINE TRIESTINA

Il naturalista Stefanelli tra i morti in Val d'Aosta

Delle quattro persone morte domenica 23 gennaio in Val d'Aosta, a seguito della caduta di un elicottero impegnato in un'azione di soccorso, una era di origine triestina. Si tratta di Silvio Stefanelli, figlio di quel Fausto Stefanelli nato a Trieste settantasette anni orsono e vissuto qui fino al '40.

Fausto Stefanelli si era fatto conoscere e stimare da molti triestini per la sua passione per lo studio della natura e per aver fondato la Scuola di roccia della Valrosandra assieme ad Emilio Comici.

Era stato anche amico di Silvio Benco e per dieci anni collaboratore de «Il Piccolo».

Il figlio, aveva ereditato dal padre l'amore per la natura.

Era presidente dell'Associazione internazionale dei giardinieri botanici. Aveva istituito una biblioteca tecnico-scientifica e un archivio fotografico.

Numerosi i suoi contributi scientifici: un erbario, quattro cataloghi un testo di esperimenti di coltivazione.

Oltre alla moglie Mirella e ai figli Marco ed Erika, che abitano a Cogne, Silvio Stefanelli, che aveva 42 anni, ha lasciato parenti anche a Trieste.

collaboratore de «Il Piccolo».

Il figlio, aveva ereditato dal padre l'amore per la natura.

Era presidente dell'Associazione internazionale dei giardinieri botanici. Aveva istituito una biblioteca tecnico-scientifica e un archivio fotografico.

Numerosi i suoi contributi scientifici: un erbario, quattro cataloghi un testo di esperimenti di coltivazione.

Oltre alla moglie Mirella e ai figli Marco ed Erika, che abitano a Cogne, Silvio Stefanelli, che aveva 42 anni, ha lasciato parenti anche a Trieste.

FURTO DI MEDICINALI E ALTRO ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Infermiere dalle mani lunghe condannato con la condizionale

Accusato di avere asportato numerosi medicinali, tra i quali sostanze psicotrope, un video registratore e altro dal reparto di rianimazione dell'ospedale, l'infermiere Roberto Rinaldi, 28 anni, via Pisoni 14, è stato processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Nicotri e formato dai giudici dott. Paola Ferrara e dott. Fantoni, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone.

È stato condannato a un anno di reclusione e 300 mila di multa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

Due persone, imputate di

ricettazione della merce, Gianni Treppiedi, 28 anni, via del Bosco 15, e Milena Willemport, 23 anni, via delle Campanelle 123, sono stati, invece, assolti perché il fatto loro ascritto non costituisce reato.

La vicenda ebbe inizio il 20 novembre dello scorso anno quando la moglie di Rinaldi avvertì la polizia che egli custodiva in casa un mezzo arsenale. La presunta santa-barbara era costituita, in realtà, dai modelli di mitragliatrice e di due pistole. Durante la perquisizione, gli agenti scoprirono una cassetta di medicinali, apparecchiature varie e una lettera di Treppiedi, il quale aveva scritto al conoscente, pregandolo di rifornirlo di uno psicofarmaco in quanto stava facendo una cura disintossicante.

Rinaldi venne arrestato e dichiarato di avere preso i medicinali prossimi alla scadenza e il resto della cose confiscate, ammise altresì di avere regalato alcuni fiale di una sostanza psicotropa a Treppiedi. Lo aveva incontrato in una trattoria assieme alla Willemport e, poiché era in preda a una crisi di astinenza, non aveva saputo negargli il favore.

Sia Treppiedi sia la ragazza confermarono le sue parole e

Commosso addio ad Ada Gherardi

Commosso addio a Ada Gherardi, moglie di Ennio Abate, che per anni fu assessore agli affari generali del Comune, durante l'amministrazione Spaccini.

Serenamente spirata dopo una lunga malattia, Ada Gherardi lascia due figlie, Ennio Abate è attualmente direttore dell'Istituto regionale della formazione professionale.

aggiunsero di avere ignorato che il farmaco fosse stato sottratto dal reparto rianimazione. Al dibattimento, i tre non si discostano dalle originarie dichiarazioni.

Dopo avere posto l'accento sulla stranezza dei fatti che si verificarono all'ospedale, il p.m. chiede che Rinaldi venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 300 mila di multa e l'assoluzione per insufficienza di prove sia di Treppiedi sia della ragazza. In difesa di questi ultimi discute la causa l'avv. Tiziana Benussi mentre per il detenuto parlano gli avvocati Giacomelli e Rovina.

■ BRIDGE — Successo della squadra di bridge triestina Modiano, formata da Emanuele De Sario, Fabio Zenari, Antonio Vivaldi e Giorgio Duboin al torneo di Carnevale che si è svolto a Viareggio il 29 e 30 gennaio. Alla manifestazione, una delle più antiche e prestigiose del calendario bridgeistico hanno partecipato oltre cento giocatori.

GIORGIO ZOCH INVITA, OGGI MERCOLEDÌ 2 ALLE ORE 18, AMICI, COLLEGHI E CLIENTI, ALL'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA MACELLERIA DI VIA ROMA ANGOLO VIA VALDIRIVO A TRIESTE.

RINGRAZIANDO LE DITTE:

• FAMA ARREDAMENTI

• BIZERBA BILANCE

• FALEGNAMERIA ZANON

• IMPIANTI ELETTRICI CHERTI

• IMPRESA GIUGOVAZ

• TECNOFRIGO

• CARTARIA MUGGESANA

SALDI

Cavaliero

gli acquisti di febbraio convergono di più

SALDI VERI su articoli invernali **UOMO-DONNA**

DA OGGI AL 26 FEBBRAIO

Cavaliero

Lgo Barriera Vecchia 1 - Trieste

Si profilano da CESANA molti giorni di «buriana»: falegnami e muratori daranno presto il via ai lavori.

In sostanza: un po' un bidone per le tasche del padrone ma (e di questo siamo contenti) grossi affari per i clienti!

Lettera al Comune del 19.1.83

SVENDITA TOTALE PER RINNOVO LOCALI

da domani 3 febbraio

cesana

camiceria moderna

via Mazzini 40, angolo via S. Lazzaro

MACCARE

GIORGIO ZOCH INVITA, OGGI MERCOLEDÌ 2 ALLE ORE 18, AMICI, COLLEGHI E CLIENTI, ALL'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA MACELLERIA DI VIA ROMA ANGOLO VIA VALDIRIVO A TRIESTE.

RINGRAZIANDO LE DITTE:

- FAMA ARREDAMENTI
- BIZERBA BILANCE
- FALEGNAMERIA ZANON
- IMPIANTI ELETTRICI CHERTI
- IMPRESA GIUGOVAZ
- TECNOFRIGO
- CARTARIA MUGGESANA

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

«Rinnoviamo per la nautica quel vecchio Punto Franco»

Un porto turistico rilancerebbe il ruolo triestino nel settore

Desidero attirare nuovamente l'attenzione dei lettori sull'opportunità di istituire una «marina» all'interno del Punto Franco Vecchio, essa costituirebbe un elemento saliente di qualità ed una notevole svolta nella valorizzazione turistica di Trieste.

Non c'è da temere concorrenza con Muggia o Sistiana, in quanto gli utenti sono in costante aumento, tanto da avere esaurito sia i centri nautici jugoslavi dell'Istria e di Veglia che quelli di Monfalcone e di Lignano. Continue richieste di ormeggio vengono non solo dai diportisti nautici ma anche da quelli del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia, dell'Austria e della Baviera.

Il Punto Franco Vecchio offre — pronti per l'uso — una serie di vantaggi incredibili. Anzitutto gli specchi d'acqua godono di prevalente vento da terra e sono perfettamente protetti, potrebbero venire rapidamente attrezzati con pontili galleggianti del tipo «Walcom» o «Martini» e quindi l'ormeggio non richiederebbe nessun impegno fisso di gran mole, almeno in un iniziale periodo sperimentale di avviamento. L'accesso è di una facilità elementare in qualsiasi condizione meteorologica diurna o notturna.

L'assistenza a terra che può garantire una città come Trieste è chiaramente di qualità superiore, nemmeno paragonabile con quella offerta dai concorrenti jugoslavi o friulani: noi abbiamo qui gli funzionari provvisti di marittime ed agenzie di viaggi, do-

gane e sportelli bancari, per non parlare di alberghi e ristoranti. Nessun altro centro nautico può vantare di venire contemporaneamente servito da un aeroporto internazionale a 20 chilometri, da un'arteria autostradale europea e da un grande nodo ferroviario a pochi metri.

In secondo luogo la tradizione marinara e cantieristica della città offrirebbe la certezza di manodopera qualificata per ogni tipo di manutenzione e di costruzione nautica e meccanica, nonché di inserimento della nuova struttura in un tessuto già esistente di organizzazioni sportive operanti da decenni e capaci, ad esempio, di richiamare alla partenza della regata «barcolana» il più affollato campo di velisti di tutto il Mediterraneo.

Per il cliente c'è perfino la possibilità di spedire la barca su vagoni ferroviari, e di godere il dispendio dell'affidabilità che solo un bacino naturale pluricentenario con le radici affondate nella storia può fornire.

Trieste dispone delle armi per battere la concorrenza e di cogliere quest'ultima occasione favorevole per una candidatura turistica del Punto Franco Vecchio, prima che altre iniziative ci escludano da questo genere di flusso turistico nell'Adriatico. Ostacoli politici ed ostacoli economici sono superabili se c'è la concorde volontà di operare nel comune interesse per un chiaro obiettivo.

Del resto l'unica alternativa è l'odierna desolata immagine di obsolescenza e degrado del Punto Franco Vecchio, il

quale, in certe sue parti, non sembra nemmeno una struttura vitale ma solo il museo abbandonato di quello che fu un porto ottocentesco. Non ha nulla a che fare con i porti moderni. Vi sono chilometri di banchine senza navi ed il trionfo teresiano della pietra arenaria diventa surreale se abbinato alle serrande ruggini, ai selciati sconnessi e sfondati folti di erbacce, alle colonnine liberty che reggono cadenti ballatoi fuori dal tempo. Qui il progresso si è fermato al secolo scorso.

Le costruzioni sono zeppe di funzionalità attuale; si respira un metafisico kafkiano senso di abbandono, una vasta zona costiera è adibita a scarico di rifiuti e vi troneggiano perfino vetuste carcasse di automobili.

C'è da chiedersi a chi giovi questo spreco di patrimonio comune, chi abbia in così tanto disprezzo l'utilizzo di superflui e di beni che potrebbero invece trovare ben altro impiego per il vantaggio di tutti.

L'opinione pubblica e gli addetti ai lavori prendano coscienza che con investimenti ragionevoli si può efficacemente ristrutturare qualche edificio antico, gli si può dare dignità funzionale ed eleganza estetica conservando i suoi pregi architettonici ricavano rimesse, officine, motel. E si può predisporre in un unico bacino l'accoglienza per centinaia di barche: è un lavoro redditizio che, senza disturbare le aziende oggi operanti nel Punto Franco Vecchio, creerebbe nuove ricchezze e darebbe vitalità dove ora c'è desolazione. Furo Finzi.

ORE DELLA CITTA'

Borse di studio

Per l'anno scolastico 1982-83 la fondazione «G. Grego, F. Ziliotto e riuniti» mette in concorso tre borse di studio di ammontare lire 500.000, per studenti residenti a Trieste, frequentanti almeno il secondo anno dei corsi di licei scientifici ed istituti tecnici, nautici, magistrali e professionali di Trieste. I bandi di concorso sono stati diffusi in tutte le segreterie dei rispettivi istituti ed esposti all'albo in via Pascoli 51. Per la presentazione delle domande, il cui termine scade alle ore 12 del 28 febbraio 1983, e per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale al piano terra della sede di via Pascoli 51, tutte le mattine dalle ore 8 alle 13, nonché alle segreterie delle rispettive scuole.

Premio letterario

È stato indetto il XVI premio letterario nazionale «Pietro Borghognoni» per la poesia e la narrativa. Al primo classificato verrà assegnata una medaglia d'oro, un'opera d'autore e rispettivamente la targa «Alfredo Civinini» e la targa «Anna Sven». Sono in palio altri premi. Il tempo utile per la presentazione degli elaborati è fissato per il 31 marzo 1983. I lavori dovranno essere redatti in otto copie dattiloscritte e devono portare la firma e l'indirizzo del concorrente. Ospite d'onore sarà lo scrittore Giorgio Saviane. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria del premio: Filarmónica «P. Borghognoni», Casella postale n. 372, 51100 Pistoia.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il giornalista Danilo Colomba parlerà sul tema: «Una esperienza in Carnia». Verranno proiettate diapositive a colori.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità 5, per la settima rassegna di proiezioni della Società alpina delle Giulie, Paolo Obizzi presenterà il suo documentario di diapositive sonorizzate e in dissolvenza incrociata intitolato «C'era una volta...» ovvero «Immagini di Ruvenzi» di Ingresso libero.

Sorpertimisti

Durante la conviviale odierna al Sorpertimisti, che avrà luogo alle 12.45, saranno trattati problemi riguardanti la vita del club.

Da Mode Isabelle

I saldi con sconti dal 10 al 50%. Via Paduina 61 (Com. al Com.).

Ricordo di padre Poli

A undici anni dalla scomparsa di padre Guido Poli, gesuita educatore e psicologo, la sua eredità affettiva e morale rimane viva nel ricordo di coloro che gli sono vissuti accanto. Spunti ed estimatori ne onoreranno la memoria oggi nella cappella di via Marconi 32 dove alle 18 verrà celebrata una messa in suffragio.

Corso di fotografia

Il giorno 3 febbraio, si chiuderanno le iscrizioni al corso di fotografia organizzato da Fotostudio Emmet. Ultimi posti liberi lezioni di teoria e pratica in sala posa con fotomodelle ed in camera oscura, con materiale fotografico a disposizione dei partecipanti Fotostudio Emmet via Timeus 12/13/14 dalle 17 alle 20 escluso il sabato.

Speciale inverno

Da Beltrame, fino al 21 febbraio, sconti dal 10 al 50% sui capi d'abbigliamento per uomo, signora e ragazzo, sugli articoli per soli e in pelle e sulla linea intima. Da Beltrame, in Corso Italia 25 (com. al com. del 19.135).

Mostre d'arte

Disegni di Dequel alla Cartesius

Sabato prossimo alle 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16, avrà luogo l'inaugurazione di una rassegna personale del disegno colorato dello scultore Oreste Dequel. Istriano di nascita, Oreste Dequel ha completato gli studi presso l'Accademia di belle arti di Lubiana e la sua attività in Italia. Dopo una breve permanenza a Trieste si trasferisce stabilmente a Roma.

In seguito compie numerosi viaggi di studio attraverso le maggiori città d'Europa e d'America. Negli Stati Uniti ha svolto dal 1969 una parte considerevole della sua attività artistica presso la Contemporary Art Workshop di Chicago, di cui è componente onorario. Risiede a Roma e in Francia. Una trentina saranno le opere inedite esposte in questa rassegna che rimarrà aperta sino al 18 febbraio.

L'inedito

È in edicola «L'inedito», rivista trimestrale di cultura, arti e lettere, organo ufficiale dell'Unione nazionale autori inediti-Trieste. In questo numero «Care memorie: I miei giovani anni nell'«Umbria verde» di Elisabetta San Lufano. La nonna racconta: «L'usignolo e la quercia» di Carla Lucy Jelestiz, la rubrica «Parole e musica» di Mario Pardini, dedicata in questo numero al grande tenore Mario Del Monaco, scomparso di recente, l'inserito poetico contenente liriche di autori inediti, oltre al consueto «Il paginone» e ai servizi delle redazioni di Cervignano e di Monfalcone a cura di Sergio Todero e di Renzo Zanon.

Opera Basilidiadis

Venerdì, prossimo verrà eseguito, all'Opera M. Basilidiadis, con inizio alle ore 17, un concerto di strumenti a stato da parte del complesso da camera del Teatro Verdi, diretto dal maestro Siccardi. Il programma è dedicato alla musica di R. Strauss.

La Cicogna

Ha cambiato modo! In via Paolo Reti 8 (ex via Imbriani) La Cicogna vi offre l'assortimento e la corteia di sempre assieme alle occasioni d'oro 1983. La Cicogna: 25 anni di esperienza, il primo centro Chicco della regione.

Protta e Spinelli alla Comunale

Si inaugura giovedì, alle ore 18, nella sala comunale d'arte una mostra di Bruno Protta e Fausto Spinelli. Resterà aperta fino al 10 febbraio.

Occasioni di febbraio

a cura delle PK

SALDI di fine stagione

borse di coccodrillo sconto fino al **30%**
borse e scarpe in pelle sconto fino al **40%**
abbigliamento in pelle sconto fino al **40%**

Mario VALENTINO Pierre CARDIN
Claudio LAVIOLA PEMPINELLO - KSENIJA

boutique bagarre

VIA GIULIA 25 - TEL. 571144

abbigliamento in pelle - coordinati scarpe e borse

Com. il 28/1/83

TECNAUTICA s.r.l.

TRASPORTO IMBARCAZIONI • TRASPORTI INDUSTRIALI • RIMESSAGGI IMBARCAZIONI • RIMESSAGGI MOTORI ENTROFUORI BORDO • MANUTENZIONE GENERALE IMBARCAZIONI • PLASTIFICAZIONI • VERNICIATURE • RIPARAZIONI • CAPOTTINE • TELONI • TAPPEZZERIE • AUTOCARRO CON GRU 8 TONN. • GRU MOBILE 12 TONN. • MOTORI JOHNSON • IMBARCAZIONI A VELA: BARBERIS • HOBBY CRAFT • IMBARCAZIONI A MOTORE: ILVER • RENATO MOLINARI • TECNOFIBER

MODELLI IN ESPOSIZIONE: BARBERIS SCHOW 24-29-34, HOBBY CRAFT 30-25-20-16-16S, ILVER 22, GT 530, TECNOFIBER PILOTINA 600, MOLINARI 29

TRIESTE - VIA PIETRAFERRATA 13 (Zona Ind.) - TEL. 040-823755

VENDITA PROMOZIONALE

alla pellicceria

igor Oblati

CON SCONTI DEL 10-20-30%

Vasta gamma di visoni selvaggi, volpi, lupi, marmotte, persiani... ecc.

VIA S. NICOLO' 33 I PIANO

La Diligenza

Volti di Chiozza 1

VENDITA PROMOZIONALE

Sconti dal 20% al 60% sulle borse in pelle
Sconti del 20%, 30% sulle borse coccodrillo

LINEA

Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal **20%** all'**80%**

riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

COM. COM. 2/12/82

SEGNALAZIONI

Insegnanti di appoggio

In riferimento all'articolo apparso il 17 gennaio «La maestria di sostegno a livello delle altre. Con la decisione di istituire i corsi si evita l'isolamento degli handicappati», un gruppo di dirigenti di scuola materna ove sono inseriti i bambini handicappati, risponde al signor Vergezassi, che le insegnanti di appoggio, non sono mai state in sott'ordine alle insegnanti di classe, e di fatto partecipano alla programmazione di classe, d'interclasse e specifica, secondo il grado dell'handicap dei bambini a esse affidati.

Il bambino handicappato non è mai stato emarginato dal contesto della classe o dalla scuola, anche se in alcuni momenti della giornata è inserito in gruppi di lavoro o trattato individualmente dall'insegnante specializzata, sempre che l'handicap lo richieda.

L'amministrazione anche in momenti di particolare disagio (periodo invernale) o di difficoltà di reperire il personale, ha sempre provveduto tempestivamente e con sensibilità all'invio di supplenti, con o senza la specializzazione, mentre mai nelle scuole, maestre o personale si sono rifiutate di accogliere bambini handicappati in assenza del personale docente o ausiliario, prova ne sia, che al sabato quando il personale è assente per turno di servizio, i bambini handicappati frequentano regolarmente la scuola.

Non si nega che episodi sporadici di allontanamento di bambini handicappati possano essersi verificati nelle

scuole dove l'inserimento è di data recente, ma anche queste scuole, dopo un breve periodo di adattamento, si sono adeguate con l'esperienza al livello delle altre scuole cittadine, dove l'inserimento avviene da anni e ha dato ottimi risultati. Seguono 11 firme.

Associazioni Scout

Ho letto con molto interesse le argomentazioni prodotte da vari lettori sul tema del «Pluralismo delle associazioni scout». Nel mentre convego con quanto affermato dalla signora Ravallio, ovvero che il termine «scout» non è un brevetto coperto da copyright, mi chiedo cosa può succedere se tale termine, anziché essere validamente applicato — come metodo — anche ai fuori della federazione ufficiale, venga applicato in maniera distorta o volutamente dannosa.

Ben venga, allora, come afferma il prof. Steindler, la tutela e il controllo effettuato dalla federazione ufficiale, unico ente internazionale che garantisce, e fa garantire, la genuinità del metodo educativo di Baden-Powell da parte delle varie associazioni nazionali. Rimane comunque, aperto il problema — per quanto sulla legge — che chiunque può organizzare un gruppo di giovani, chiamandolo «scout», senza peraltro pretendere con questo atto di essere universalmente riconosciuto tale.

Evidentemente il termine «scout», i suoi postulati, il fascino che esercita sui giovani, fa gola a molte persone. Cordialmente Fabio Ferluga.

Luci e ombre in città

Abito in via Santi Martiri 14, e sono felicemente sorpreso della nuova ed efficiente illuminazione nelle vie San Michele, Felice Venzian, Madonna del Mare e Cavana fino alla curia vescovile.

Auspicabile anche a nome di altri abitanti, che ciò fosse fatto, e prima possibile, nella zona del giardino Hortis, via Torino, via Duca d'Aosta, largo Papa Giovanni e via Santi Martiri, vie che attualmente sono lasciate pateticamente al buio. Mario Ferneti.

Vero spirito sportivo

Sono un assiduo frequentatore delle gradinate dello stadio «Grezar». In occasione della partita Triestina-Brescia, poco prima dell'inizio, è successo un fatto che mi ha stupito e lasciato piacevolmente sorpreso: un gruppo di ultras bresciani ha infatti percorso la pista di atletica che circonda il campo e quando è arrivata sotto la curva degli ultras triestini, mentre tutti si aspettavano lo scatenarsi di un putiferio si sono verificati abbracci e sportivi saluti tra i due gruppi. Luca Visentini.

Casarotto, modesto o astuto?

All'impresa di Renato Casarotto sul Piccolo Mangart di Corteniza i semi-mela regionali hanno dedicato ampio spazio e con il trascorrere dei giorni la lenta ascesa dell'arrampicata, visto che si sono sentiti sminuire nella loro personalità da una dimostrazione tanto grandiosa di valenze fisico-etiche bisogna far presenti alcuni particolari — piuttosto sottaciuti dai cronisti — che servono a inquadrare meglio la vicenda: Casarotto è un professionista della montagna, vive e guadagna provando e veleggiando materiali alpinistici e facendo conferenze, per cui ogni nuova impresa — definita sempre più grande delle precedenti — è una specie di carosello pubblicitario che fa aumentare le vendite dei mezzi da lui impiegati e ad aumentare le tariffe delle sue prestazioni; egli sente insomma la strada di altri eccezionali alpinisti (Boschi, Mauri, Messner), cui la celebrità ha portato anche quattrini.

A differenza degli altri luoghi delle sue fantastiche scalate (Huascarán, Monte Bianco), questa volta egli ha scelto un palcoscenico molto più a portata di binocoli, cinescopi e telefoni, in modo che ogni giorno sapevamo dove era arrivato e quanto gli mancava per essere fuori. Si può anzi pensare che con la sua straordinaria bravura Casarotto avrebbe potuto chiudere qualche giorno prima, ma visto il perdurare del bel tempo ha pensato bene di andare più piano e prolungare il «supersense».

Non posso quindi condividere quanto scrive Paolo Rumiz, il quale dice che l'impresa, in quanto praticamente inutile, è sublime. Essa sarà inutile per l'umanità ma non certo per il protagonista, al quale ne derivano vantaggi di vario genere, se non altro lustro alla sua fama di superman. Prestazione atletica di assoluto valore dunque, ma chiaramente finalizzata e rispondente a una precisa regia diretta a ottenere quel «bragge» pubblicitario che puntualmente è arrivato e in misura eccedente la reale importanza del fatto, cui si è voluto attribuire risvolti anacronistici per lo meno dubbi. Dario Marini.

l'ardito si è voluto aggiungere il significato di una lezione di vita, l'invito a un excelsior dello spirito a tutti quelli che consumano l'esistenza in luoghi bassi e senza luce. A beneficio di quelli che si sono sentiti sminuire nella loro personalità da una dimostrazione tanto grandiosa di valenze fisico-etiche bisogna far presenti alcuni particolari — piuttosto sottaciuti dai cronisti — che servono a inquadrare meglio la vicenda: Casarotto è un professionista della montagna, vive e guadagna provando e veleggiando materiali alpinistici e facendo conferenze, per cui ogni nuova impresa — definita sempre più grande delle precedenti — è una specie di carosello pubblicitario che fa aumentare le vendite dei mezzi da lui impiegati e ad aumentare le tariffe delle sue prestazioni; egli sente insomma la strada di altri eccezionali alpinisti (Boschi, Mauri, Messner), cui la celebrità ha portato anche quattrini.

A differenza degli altri luoghi delle sue fantastiche scalate (Huascarán, Monte Bianco), questa volta egli ha scelto un palcoscenico molto più a portata di binocoli, cinescopi e telefoni, in modo che ogni giorno sapevamo dove era arrivato e quanto gli mancava per essere fuori. Si può anzi pensare che con la sua straordinaria bravura Casarotto avrebbe potuto chiudere qualche giorno prima, ma visto il perdurare del bel tempo ha pensato bene di andare più piano e prolungare il «supersense».

Non posso quindi condividere quanto scrive Paolo Rumiz, il quale dice che l'impresa, in quanto praticamente inutile, è sublime. Essa sarà inutile per l'umanità ma non certo per il protagonista, al quale ne derivano vantaggi di vario genere, se non altro lustro alla sua fama di superman. Prestazione atletica di assoluto valore dunque, ma chiaramente finalizzata e rispondente a una precisa regia diretta a ottenere quel «bragge» pubblicitario che puntualmente è arrivato e in misura eccedente la reale importanza del fatto, cui si è voluto attribuire risvolti anacronistici per lo meno dubbi. Dario Marini.

Non posso quindi condividere quanto scrive Paolo Rumiz, il quale dice che l'impresa, in quanto praticamente inutile, è sublime. Essa sarà inutile per l'umanità ma non certo per il protagonista, al quale ne derivano vantaggi di vario genere, se non altro lustro alla sua fama di superman. Prestazione atletica di assoluto valore dunque, ma chiaramente finalizzata e rispondente a una precisa regia diretta a ottenere quel «bragge» pubblicitario che puntualmente è arrivato e in misura eccedente la reale importanza del fatto, cui si è voluto attribuire risvolti anacronistici per lo meno dubbi. Dario Marini.

Osservazioni sottili ma basate su presupposti errati: che si sia o meno di dire che Casarotto è collaudatore di materiali alpinistici, il che non è vero; che i giornali abbiano fatto una trasfigurazione mistica dell'impresa, il che non è vero; che l'alpinista sia un astutissimo press-agent di sé stesso, il che non è vero; che ci sia della gente che si sia sentita sminuita dall'impresa sul Mangart, il che spero non sia vero. Se non conoscessi l'invidiabile bravura alpinistica del mittente, direi che è una lettera dettata dall'invidia.

Dio mio, Casarotto deve essere condannato al rogo perché cerca di vivere del suo mestiere? Certo, il Mangart non gli è stato «inutile», ma vi sono centomila modi più utilitaristici — oltre che più comodi — di guadagnarsi la vita. Se Casarotto ha guadagnato sulla sua impresa, essa resta egualmente grande; a meno che non gli si ritenga comunque migliore l'impiego che fa un lavoro che odia e dedica solo il suo tempo libero all'amore per l'Alpe.

La realtà che ho personalmente letto in Casarotto è quella di un uomo dalla disarmante incapacità autopubblicitaria, di un modesto, che silenziosamente è venuto e ha vinto, senza divismi, venendo apprezzato per la sua semplicità dalla gente semplice di montagna. Quanto alla risonanza «esagerata» — che personalmente non condivido — lo scrivete se la prenda con i giornalisti e non con chi, in altre occasioni, ha saputo compiere grandi imprese anche lontano dai binocoli. P. R.

Incontri culturali

Rapporto fede-cultura

Mercoledì 2 febbraio alle ore 20.30, nella sala Roma di Muggia, don Guido Pozzo terrà una conferenza sul tema «Rapporto fede-cultura». L'incontro è promosso dal centro culturale mugugano «L'Orizzonte».

Trieste al tempo di Maria Teresa

Venerdì alle ore 19, nella sede del Circolo del commercio e del turismo in via S. Nicolò 7, il piano, il dott. Alfieri Seri terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Espansione urbanistica della città medioevale ai tempi di Carlo VI e Maria Teresa».

Piccolo albo

Due ragazzi sono in pena per la scomparsa di «Bobo», un cane meticcio dal pelo focato con una macchia bianca a forma di croce sul petto, allontanatosi la scorsa settimana dal vicolo dell'Ospedale militare. Chi avesse notizia dell'animale è pregato di telefonare, nel pomeriggio, al 568624.

Gruppo di «famiglia» in tipografia



Quaranta persone, tra ragazzi e adulti, del gruppo «Famiglia falò» dell'Opera figli del popolo, capitanati dal signor Vlaici sono venuti a trovarci per osservare dal vivo come nasce il giornale (Itaifoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FESTOSA INAUGURAZIONE A BOLOGNA

C'è un nuovo e bel teatro accanto agli attori in riposo



BOLOGNA — La commo- zione di Eduardo De Filippo, più che il primo «sparto» mormorato dal direttore di scena, ha inaugurato il «Teatro delle celebrazioni», attiguo alla casa di riposo per artisti drammatici (Lyda Borelli), a Bologna. Un teatro fermamente voluto prima da Lorenzo Ruggeri poi, dopo anni in cui l'idea pareva dover tramontare per mancanza di fondi e di interesse, da Raoul Grassilli, presidente del consiglio di amministrazione comunale di Bologna, che ha anticipato l'affitto del teatro per sei anni, cioè 720 milioni di lire. Questo ha permesso, oltre che di portare a termine l'opera, soprattutto di dare alla città un nuovo e bel teatro. Verrà utilizzato non solo per la prosa ma, a partire dal 4 febbraio, anche per balletti, concerti, lirica. Capace di 800 posti (gran parte delle poltrone sono state acquistate da personaggi ed enti) ha un'ottima acustica ma, soprattutto, una caratteristica praticamente unica al mondo: uno dei fondali di scena è una grande vetrata che ha per sfondo il giardino ai piedi del colle di San Luca.

Ieri sera, nel corso del gala, molte voci si sono levate per chiedere allo stato di fare di più per gli anziani ospiti della casa di riposo. C'è un progetto di legge, ha ricordato Grassilli, che giace da anni in qualche cassetto, e la sua approvazione renderebbe meno precaria la situazione.

Anche molti artisti intervenuti (oltre a Eduardo, Monica

Vitti, Valeria Moriconi, Giorgio Albertazzi, Vittorio Gassman, Gino Bramieri, Renato Rascel, Giuditta Santarini) hanno posto l'accento su tale necessità, impegnando ad

operare in prima persona per la loro casa di riposo. (Nella foto: Eduardo De Filippo e Monica Vitti salutano alcuni ospiti durante la serata).

GIANCARLO COBELLI RIPROVA CON D'ANNUNZIO

Nessuna rivoluzione di regia per «La fiaccola sotto il moggio»

ROMA — «In questa mia "fiaccola sotto il moggio" non ci sarà la sorpresa di una rivolta di regia, come poteva essere giudicata, a mio avviso ingiustamente, la lettura della "Figlia di Iorio" dieci anni fa». Così spiega il regista Giancarlo Cobelli che da oggi presenta al «Quirino» di Roma, con lo «Stabile» dell'Aquila, il suo ultimo allestimento dannunziano.

A quell'epoca la «Figlia di Iorio» turbò certa critica e i titolari dei diritti dell'opera, che cercarono di impedire la realizzazione, consentendo solo che lo spettacolo poi girasse col titolo «Prova per una messianica della figlia di Iorio» di Gabriele D'Annunzio, e come autore figurasse lo stesso Cobelli.

«Tirare fuori un borghese sotto una pelle di pecora richiedeva uno strappo: questa volta si tratta di esasperare

l'agonia di una aristocrazia braccata, i cui cervelli, ricordi, spasmi e tormenti si rivolgono a una cultura precedente, come le musiche che sono trovadoriche, per indicare una corte ormai del tutto dissacrata, angosciata e terrorizzata».

È preponderante quindi, ancora, la sua volontà di indagare dei testi dannunziani? «Il mio desiderio di indagare le opere del poeta abruzzese è intatto, e come si rivelò giustamente l'operazione di rilevare la struttura borghese che si celava nei pastori di quel prima lavoro, che mise in luce la menzogna artistica di D'Annunzio, così spero la mia analisi funzioni con la «fiaccola».

Ne è nato un allestimento altrettanto violento? «Per questo testo non credo occorra quello snaturamento usato allora, perché le indicazioni dannunziane le sento

DAL 4 FEBBRAIO IL «FEST-FILM»

Andiamo a Belgrado con i fratelli Taviani

«La notte di San Lorenzo» unico film italiano

BELGRADO — Una cinquantina di film parteciperanno al 13.º «Fest-Film» di Belgrado, in programma dal 4 all'11 febbraio; tra questi «La notte di San Lorenzo» dei fratelli Taviani è l'unico, per il momento, invitato a rappresentare la cinematografia italiana.

Il segretario del «Fest», Florian Hajdu, ha detto che «quest'anno tutti temevano che la manifestazione entrasse in crisi per le difficoltà valutarie che attraversa la Jugoslavia. Ed invece i produttori stranieri ci stanno venendo incontro».

Egli ha precisato che non si sta nemmeno ripetendo quel che accadeva negli anni scorsi, quando al «Fest» veniva inviata la copia del film solo se un distributore jugoslavo dava garanzie di acquistarne i diritti di proiezione. «Con ciò non diciamo ha aggiunto, che quest'anno la Jugoslavia non potrà comperare alcun film di quelli presentati al festival, ma non potrà acquistarne

molto». Le proiezioni del «Fest» si svolgeranno come l'anno scorso al «Centro Sava» (da cui sala più grande può ospitare oltre quattromila spettatori) e nel palazzo del sindaco.

Tra i film di cui è stata annunciata la proiezione: «E.T.» di Steven Spielberg, «Conan» di John Milius, «Missing» di Costa Gavras, «Gandhi» di Richard Attenborough, «Yol» di Yilmaz Guney, «Campane rosse» di Sergej Bondarčuk, «I parenti» di Nikita Mikhalkov, «Britannia Hospital» di Lindsay Anderson, «L'altro ieri» di Peter Pacc, «La guerra del fuoco» di Jean Jacques Arnaud e «Veronika Voss» di Rainer Werner Fassbinder.

■ «CONFERENZA BUFFA» — Al Verdi di Milano è andata in scena «Conferenza buffa», proposta dal «Magopovero» di Asti ed interpretata da Antonio Catalano.

Successo a Zagabria dei «Solisti aquilani»

FIUME — Il complesso italiano dei «Solisti aquilani», diretto dal maestro Vittorio Antonellini, si è esibito, con successo, nella sala «Lisinski» di Zagabria, nell'ambito del ciclo «Il mondo della musica».

Sono state eseguite musiche di Albinoni, Boccherini, Vivaldi, Sacchini e Rolla, oltre al «Gran duo concertante» in cui hanno particolarmente brillato per le loro capacità il violinista Mario Ferraris e il contrabbassista Massimo Giorgi.

Il complesso dei «Solisti aquilani», composto da 14 elementi, è stato fondato 14 anni fa dallo stesso maestro Antonellini. Numerose sono state le tournée compiute in Italia e all'estero, nonché le partecipazioni a festival come quelli di Helsinki, Montreux, Lucerna e Mentone.

Nel mese di febbraio il gruppo italiano terrà una serie di concerti negli Stati Uniti.

CON UNA SERIE DI INTERESSANTI TESTIMONIANZE

Per Sanremo '83 scomodati anche Biagi e «Film Dossier»

Sarà un «amarcord» di cantanti legati a fatti di cronaca



ROMA — Il Festival di Sanremo, tornato quasi ai fasti di un tempo, avrà in tutte e tre le serate l'appoggio delle camere della Rai, la quale quest'anno gli dedicherà anche un inconsueto prologo: domani 3 febbraio sulla rete 1 alle 20.30, cioè un'ora prima dell'apertura della gara canora alla quale parteciperanno 36 cantanti, andrà in onda un'edizione speciale del «film dossier» di Enzo Biagi. Il noto giornalista e scrittore condurrà il suo settimanale dibattito direttamente dal Casinò municipale di Sanremo, intrattenendo gli spettatori per una cinquantina di minuti.

Tuttavia, sebbene questa edizione speciale sia intitolata «Sanremo dossier» e sia trasmessa in diretta dalla città ligure, il dibattito non verterà affatto sul festival, né sulle canzoni, e nemmeno sul mondo della musica leggera in generale: il festival di Sanremo sarà soltanto un pretesto, per giustificare il fatto che l'incontro con Biagi avrà luogo anche senza il film (che era impossibile mandare in onda dato che il Festival verrà trasmesso proprio dalla Rete 1 Tv). Insomma, tra gli argomenti del dibattito e il festival non ci sarà alcun legame, anche se parteciperanno i vincitori di alcune edizioni precedenti.

È stata infatti ideata questa formula: sono stati scelti alcuni, e per ciascuno di essi si sono invitati a partecipare all'incontro con Biagi il vincitore o la vincitrice di quell'edizione del festival, e qualcuno che avesse a che fare con un fatto di cronaca avvenuto in quel medesimo anno. Così, andando a ritroso, per il 1974, parteciperanno Iva Zanicchi, che vinse a Sanremo con «Ciao caro, come stai?», e il giudice Mario Sesti, che fu il protagonista del primo, clamoroso rapimento compiuto dalle Brigate rosse. Per il 1967 interverranno Claudio Villa, vincitore del festival con «Non pensare a me», e Valentino Tenco, fratello del cantautore scomparso in quell'anno; per il 1960 Tony Dallara («Romantica») e Marina Coppi, la vedova del «Campionissimo» che morì appunto nel 1960 di ritorno da un «safar» in Africa; per il 1954, Gino Latilla («Tutte le mamme») e Achille Campanini, il conquistatore del K2; per il 1951, Nilla Pizzi («Grazie del



fiori») e Giuseppe Sciortino, nipote di Salvatore Giuliano. A queste annate, scelte «per ritrovare qualche momento della nostra vita di ieri attraverso le canzoni che hanno trionfato a Sanremo», forse ne sarà aggiunta un'altra. Naturalmente, data la presenza dei cantanti citati, si parlerà anche di canzoni; ma soltanto in modo collaterale: il dibattito, come detto, non è sul festival di Sanremo.

«J.R.» vince anche nella vita

LOS ANGELES — Larry Hagman, il «J.R.» della serie televisiva Dallas, si conferma tipo vincente non solo sul piccolo schermo ma anche nella vita di tutti i giorni. La commissione per l'edilizia della California lo ha infatti autorizzato a procedere nei lavori di ristrutturazione della villa di Malibu con grave rammarico del suo vicino, l'attore Burgess Meredith che si era rivolto alla commissione per evitare che «J.R.» potesse trasformare la sua dimora.

Meredith, noto al grande pubblico per avere interpretato il ruolo del manager di Silverster Stallone nel film della serie «Rocky», sosteneva che il nuovo aspetto della villa di Hagman urtava con lo sviluppo edilizio della zona e finiva per togliere la vista dal Pacifico alle altre ville, che sorgono sulla spiaggia di Malibu e che in questi giorni sono sottoposte alla furia del mare.

ZEFFIRELLI HA PRESO GUSTO

Dopo «La Traviata» ecco la «Carmen»

ROMA — Franco Zeffirelli ha deciso di realizzare un altro film-opera «La Carmen» di George Bizet, progetto da lungo tempo accarezzato.

L'ultima produzione di questo capolavoro del teatro lirico Zeffirelli la realizzò nel 1979 alla Staz Oper di Vienna per la direzione di Karlos Klaiber e l'interpretazione di Elena Oberatova e Placido Domingo.

Con il suo ultimo film, «La Traviata», la cui uscita italiana è fissata per il 18 febbraio, quella francese il 23 febbraio, Zeffirelli è riuscito a dimostrare che il film-opera è un grande film musicale che entra di diritto nel circuito cinematografico internazionale, come ha scritto il critico del «Los Angeles Magazine».

Zeffirelli sta già cercando i protagonisti del film in tutti i paesi del mondo, come a suo tempo fece per i giovani pro-

tagonisti scespiriani del suo «Romeo e Giulietta». Le riprese del film sono previste per il prossimo giugno.

Shakespeare

su videocassette

LONDRA — Un totale di circa 12 produzioni teatrali, messe in scena dalla «Royal Shakespeare Company», verranno registrate su videocassette nell'arco dei prossimi tre anni, con una media di quattro produzioni all'anno.

Lo hanno annunciato il direttore della compagnia teatrale londinese, Terry Hands, e il produttore della Rko olandese, John Blyton. Hands e Blyton hanno precisato che l'accordo prevede la realizzazione di apposite versioni televisive delle «pieces» messe in scena dalla compagnia.

IL CONCERTO DEL CORO DIRETTO DA EDDA CALVANO

Disciplina, gioia, divertimento

Musica, entusiasmo, festeggiamenti e commozone, ma soprattutto una gran festa di bambini alla serata di lunedì al Circolo di cultura e delle Arti con il «Coro di voci bianche della città di Trieste».

Edda Calvano, infaticabile e valorosa direttrice del complesso ha raccolto, visibilmente commossa, l'unanime consenso del pubblico che affollava la sala; un pubblico di parenti ed amici dei giovanissimi cantori, ma anche di quanti, pur senza legami affettivi personali, seguono da sempre con entusiasmo l'attività brillante del coro.

Riferendosi all'attività del suo complesso Edda Calvano dice che è necessario esigere impegno e disciplina dai suoi bimbi, ma forse ciò che più resterà loro in futuro sarà l'amore per la musica, quella musica che è così trascurata nelle scuole, nelle giuste dosi, sin dalla tenera età.

Ma la musica che si fa in questo complesso è anche

divertimento: c'è gioia di cantare in questi bambini spediti quando lo spartito invita al sorriso come nei brani inseriti nella seconda parte del programma di lunedì: dal delizioso «Lis lusignetti» di Giulio Viozzi alla godibile barcarola di Offenbach e agli esuberanti brani di Johann Strauss: un briossissimo Trisch-Trasch, il celebre valzer «G'schichten aus dem Wienerwald» e in finale il bisattato Elyen a Magyar.

La prima parte del complesso si era conclusa con un Agnus Dei di Georges Bizet, ben interpretato dalla giovane quindicenne Lucia Mazzaria, una «grande» del coro ormai che già canta nella compagnia del Teatro Verdi.

Il concerto è andato in crescendo, dai primi brani di Verdi, Britten, Mozart, Schubert, dove l'emozione faceva trapelare qualche incertezza, ma se c'è il sorriso sul volto dei cantori si perdonano anche le smagliature che peraltro dan-

no il senso della semplicità e della spontaneità con la quale è giusto che i bambini facciano propria la musica «dotta». Non facciamone degli astetici esecutori accademici, ma insegniamo loro a godere per sempre di questo bene importante e duraturo. R. M.

Film candidati ai Nastri d'argento

ROMA — Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani segnala come candidati ai nastri d'argento i seguenti film:

Italia: «Grog» di Francesco Laudadio (opera prima); «No grazie, il caffè mi rende nervoso» (di Lodovico Gasparini); «Spaghetti House», di Giulio Paradisi; «Il pianeta azzurro» di Franco Piavoli (opera prima).

Stranieri: «Tempesta» di Paul Mazursky; «Fitzcarraldo» di Werner Herzog; «Britannia Hospital» di Lindsay Anderson.

FLASH-BACK SUL FESTIVAL DI SANREMO DAL '51 A OGGI

Un po' costume, un po' trampolino

È il 1980, e ormai siamo ai nostri. Continua il tentativo del «patron» Gianni Ravera di svechiare il Festival, questa volta mediante un presentatore «di get» (Claudio Cecchetto) e un manipolo di giovani artisti alle prime esperienze (i Decibel, Pupo, Francesco Magni...). Ma l'unica nota nuova si chiama Roberto Benigni.

Chiamato a condire la «tre giorni» sanremese con la sua fine ironia, il comico toscano si scatena, ne combina di tutti i colori e mette in imbarazzo più d'uno: chiama affettuosamente «Wojtylaccio» il papa polacco, e poi approfitta della diretta televisiva per esibirsi, con la partner Olimpia Carlisi, in un bacio della durata di quasi un minuto.

La stragrande maggioranza della platea televisiva si diverte come da tempo non le succedeva guardando Sanre-

mo, ma alcuni parlamentari e qualche organo d'informazione gridano allo scandalo: un'altra delle tante piccole prove del fatto che il paese è più maturo dei suoi governanti.

Il Festival di Sanremo, comunque, in un modo o nell'altro, ce l'ha fatta a ritornare sulle prime pagine dei giornali: poco importa, in fondo, che ciò sia avvenuto per mezzo di Benigni e non grazie alle canzoni. A proposito, quell'anno vince Toto Cutugno con «Solo noi».

Nel 1981 la Rai-to avverte che qualcosa sta cambiando, e decide di trasmettere in diretta tutte e tre le serate del Festival, come non avveniva dal '72. Dopo una decina di edizioni in tono dimesso, il successo del trentunesimo Festival di Sanremo è tale da sorprendere anche gli addetti ai lavori. Accade persino ciò

che nessun discografico osa sperare: le canzoni presentate a Sanremo finiscono ai primi posti della hit-parade, e lì rimangono per molte settimane, proprio come ai tempi d'oro.

Vince Alice, che canta «Per Elisa», ma il pubblico dimostra di gradire anche le canzoni di Loretta Goggi, dei Ricchi e Poveri, di Bobby Solo: i giovanissimi sono tutti per Luca Barbarossa («Roma spogliata»), ma la canzone più bella la presenta Eduardo De Crescenzo: si intitola «Ancora», e mette in luce le grandi capacità interpretative di questo trentenne napoletano. Dall'Inghilterra arrivano anche i Dire Straits, che proprio con questa apparizione sanremese inizieranno la loro «conquista» del pubblico italiano.

Lo scorso anno, tutti i riflettori sono nuovamente puntati su Sanremo, che cerca così una conferma della sua rinovata importanza nel panorama musicale italiano. Incappa però nello «scandalo delle giurie»: si tiene a capere, infatti, che la composizione di queste ultime è affidata unicamente alla scelta di Gianni Ravera, e gli esclusi (leggi: Claudio Villa) trovano il motivo per arrabbiarsi: finisce a carte bollate. Vince comunque Riccardo Fogli, come tutti avevano previsto alla vigilia, con la canzone «Storie di tutti i giorni», ma le classifiche di vendita premiano anche Albano e Romina Power, frate Cionofili e Claudia Mori, che interpreta la sigla.

Nonostante le polemiche, quindi, il Festival di Sanremo ha ripreso ad essere l'appuntamento più importante per il mondo musicale italiano. E ciò a più di trent'anni di distanza da quella prima edi-

zione. Da allora è cambiata la società in cui viviamo, è cambiata la musica che ascoltiamo, siamo cambiati noi stessi, e naturalmente è cambiato anche il Festival: un tempo «grande evasione» e divertimento per antonomasia per l'omogeneo pubblico televisivo degli anni Cinquanta e Sessanta, dopo una breve stagione di grigiore Sanremo ha ricominciato a fare notizia. È di nuovo parte integrante del costume italiano, oltre che trampolino privilegiato per l'industria discografica. E possiamo star certi fin d'ora che, fra meno di vent'anni, allo scoccare del 2000, oltre al nuovo millennio avremo un cinquantenario da festeggiare: quello del Festival.

Carlo Muscatello (8. fine - le puntate precedenti sono state pubblicate i giorni 25, 26, 27, 28, 29, 30 gennaio e 1 febbraio)

Gli appuntamenti

Sabato al «Verdi» «Il principe Igor»

TRIESTE — «Il principe Igor», l'opera di Alexander Borodin, è attesa per sabato (ore 20 turni A/B) sul palcoscenico del Comunale nell'allestimento scenico ammirato tre anni or sono e firmato da William Orlandi. Dirigerà il maestro Oskar Danon, mentre la regia e le coreografie saranno affidate rispettivamente a Mladen Sablic e Zbigniew Strzalkowski.

Nel cast vocale, particolarmente nutrito, figurano Radmila Bakoevic, Katia Angeloni, Wolfgang Lenze, Luciano Rampaso, Georgi Selesniev, Dario Zerial, Alfredo Giacomotti, Giuseppe Botta, Gianluca Jenco, Laura Musella. Primi ballerini e solisti Susanna Proja, Tuccio Rigano, Nicole Potier, Vito De Robertis.

Oggi concerto

Conti-Belli

TRIESTE — Oggi alle 18.45, per il Cca, il duo di flauto e pianoforte di Marzio Conti e Gloria Belli, terrà un concerto con musiche di Donizetti, Schubert, Frank Martin, e Bartok. Libero accesso alla sala di via San Carlo.

Rassegna film Usa

TRIESTE — Domani al cinema Ariston di viale R. Gessi 14, l'Associazione italo-americana presenta per i propri soci un film americano di successo nella versione originale in lingua inglese. Le proiezioni, riservate ai soci dell'italo-americana, hanno inizio alle ore 16, 18 e 20.30.

Farsa in due tempi con la «Barcaccia»

TRIESTE — Al Teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53, la «Barcaccia» presenta «L'uomo senza compassione», farsa in due tempi di Flavio Bertoli per la regia di Carlo Fortuna.

Lo spettacolo avrà inizio sabato 5 alle ore 20.30 e domenica 6 alle ore 18. Si tratta di due atti cantati e recitati in dialetto triestino e l'azione si svolge in casa del Podestà di Trieste, messer Bortolo Viatier, detto anche Panzalonga, tanti ma tanti anni fa. L'autore prende lo spunto dalla nota fiaba per fare la parodia dei giorni nostri. Compagno infatti sulla scena personaggi come messer Cristiano della famiglia dei Moro, messer Giobatta della Repubblica di Genova e messer Jean della nobile progenie dei Sinari. I costumi sono di Rita Pistini, le scene di Mario Bortol e Flavio Bertoli e le luci di «Tobia» Maurizio Garrappa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

11.35 Concistorio Pubblico di Sua Santità Giovanni Paolo II.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Macario. Storia di un comico. Favole per grandi.
15.30 I Fenici.
16.00 Shérif. Il serpente a due teste.
16.20 Lettere al Tg 1.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Nils Holgersson. Primavera in Lapponia.
17.30 Discoteca festival.
18.50 Chi si rivede? Il giornalino di Gian Burrasca.
19.45 Ammanco del giorno dopo. Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tribuna politica.
21.35 Professione: pericolo! Le avventure di Ozzie e Harold.
22.25 Telegiornale.
22.35 Appuntamento al cinema.
22.40 Mercoledì sport. Genova: atletica leggera, Italia-Jugoslavia indoor. Milano: Pallacanestro, Billy-Ford, coppa dei campioni.
Tg 1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Lezione in cucina.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Il pane quotidiano.
14.00 Tandem.
14.05 In studio.
14.20 Paroliamo.
14.40 Doramem.
14.45 Paroliamo. 2.a parte.
15.00 E' troppo strano.
15.25 Quiz.
15.40 Doramem.
15.50 Domani.
16.00 Follow me. Corso di lingua inglese.
16.30 Pianeta. Programmi da tutto il mondo.
17.30 Tg 2 flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Il circo dei giovani.
18.25 SpazioLibero: i programmi dell'accesso.
18.40 Tg 2 - Spettacolo.
18.50 Cuore e Sportscare. Il guastafeste. - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Mixer. Cento minuti di televisione.
22.00 Tg 2 - Stasera.
22.10 Quartetto Basileus.
23.15 Così bella così dolce. Regia di Robert Bresson.
0.40 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

14.30 Viareggio: Calcio. Fiorentina-Palmeiras. Inaugurazione Torneo internazionale giovanile.
17.35 Lo scacchiere.
18.30 L'orecchiochio.
19.00 Tg 3.
19.35 Milano 2000. L'era della luce.
20.05 Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo.
20.30 New York ore 3 - L'ora dei vigiliacci.
22.05 Tg 3.
22.40 Tg 3 Set.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.50: Cartoni animati. La battaglia dei pianeti; 9.10: Telegiornale Aspettando il domani; 9.40: Telegiornale Una vita da vivere; 10.30: Telegiornale; 11.20: Rubriche; 11.45: Telegiornale Doctors; 12.10: Telegiornale; 12.30: Bis, giochi e premi con il Tg; 13.00: Telegiornale; 13.15: Telegiornale; 13.30: Telegiornale; 13.45: Telegiornale; 14.00: Telegiornale; 14.15: Telegiornale; 14.30: Telegiornale; 14.45: Telegiornale; 15.00: Telegiornale; 15.15: Telegiornale; 15.30: Telegiornale; 15.45: Telegiornale; 16.00: Telegiornale; 16.15: Telegiornale; 16.30: Telegiornale; 16.45: Telegiornale; 17.00: Telegiornale; 17.15: Telegiornale; 17.30: Telegiornale; 17.45: Telegiornale; 18.00: Telegiornale; 18.15: Telegiornale; 18.30: Telegiornale; 18.45: Telegiornale; 19.00: Telegiornale; 19.15: Telegiornale; 19.30: Telegiornale; 19.45: Telegiornale; 20.00: Telegiornale; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Telegiornale; 21.00: Telegiornale; 21.15: Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Telegiornale; 22.00: Telegiornale; 22.15: Telegiornale; 22.30: Telegiornale; 22.45: Telegiornale; 23.00: Telegiornale; 23.15: Telegiornale; 23.30: Telegiornale; 23.45: Telegiornale; 0.00: Telegiornale.

Telepadova

7.30: Cartoni L'uomo tigre; 8.30: Cartoni Plastic man; 9.30: 10 donne preferiscono il vedovo; 10.30: Telegiornale; 11.30: In diretta da studio Buongiorno Cinema (rubriche, quiz, ospiti e giochi); 12.30: Telegiornale; 13.30: Telegiornale; 14.30: Telegiornale; 15.30: Telegiornale; 16.30: Telegiornale; 17.30: Telegiornale; 18.30: Telegiornale; 19.30: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 22.30: Telegiornale; 23.30: Telegiornale; 0.30: Telegiornale.

Rdf

13.55: I programmi; 14: L'opinione di Nico Grillone; 14.05: Musica eccellente; 14.30: Questo pazzo mondo dello sport; 15: Il giro del mondo in 80 giorni; 16.05: Tg flash; 17: Innamorati alla mia età; 18: Rdf sport; 19.10: Telegiornale; 19.20: Ora esatta; 19.30: Ref. Giorgio; 19.45: L'opinione di Nico Grillone; 20: Punto basket; 20.30: Ale Udrine; 21.30: «La morte in faccia»; 22.30: Rdf flash; 22.40: Il massacro cinese; 23.00: Rdf flash; 0.15: I programmi; 0.20: Il notturno.

Telegiornale

9.20: Gli emigranti; 9.30: Telegiornale; 10.15: «Ma non per me»; 10.30: «Vita da strega»; 10.45: «Super auto match 5»; 11.00: «Gran Bazar»; 11.15: «Gli emigranti»; 11.30: «L'opinione di Nico Grillone»; 11.45: «Il suo nome è Donna Rosa»; 12.00: «Sport Billy»; 12.15: «Love American Style»; 12.30: «Blum bum bum»; 12.45: «Arrivano le spose»; 13.00: «Fatti e comi»; 13.15: «Gli invincibili»; 13.30: «Vita da strega»; 13.45: «Chips»; 14.00: «Lo sceriffo senza pistola»; 14.15: «Lo sceriffo senza pistola»; 14.30: «Lo sceriffo senza pistola»; 14.45: «Lo sceriffo senza pistola»; 15.00: «Lo sceriffo senza pistola»; 15.15: «Lo sceriffo senza pistola»; 15.30: «Lo sceriffo senza pistola»; 15.45: «Lo sceriffo senza pistola»; 16.00: «Lo sceriffo senza pistola»; 16.15: «Lo sceriffo senza pistola»; 16.30: «Lo sceriffo senza pistola»; 16.45: «Lo sceriffo senza pistola»; 17.00: «Lo sceriffo senza pistola»; 17.15: «Lo sceriffo senza pistola»; 17.30: «Lo sceriffo senza pistola»; 17.45: «Lo sceriffo senza pistola»; 18.00: «Lo sceriffo senza pistola»; 18.15: «Lo sceriffo senza pistola»; 18.30: «Lo sceriffo senza pistola»; 18.45: «Lo sceriffo senza pistola»; 19.00: «Lo sceriffo senza pistola»; 19.15: «Lo sceriffo senza pistola»; 19.30: «Lo sceriffo senza pistola»; 19.45: «Lo sceriffo senza pistola»; 20.00: «Lo sceriffo senza pistola»; 20.15: «Lo sceriffo senza pistola»; 20.30: «Lo sceriffo senza pistola»; 20.45: «Lo sceriffo senza pistola»; 21.00: «Lo sceriffo senza pistola»; 21.15: «Lo sceriffo senza pistola»; 21.30: «Lo sceriffo senza pistola»; 21.45: «Lo sceriffo senza pistola»; 22.00: «Lo sceriffo senza pistola»; 22.15: «Lo sceriffo senza pistola»; 22.30: «Lo sceriffo senza pistola»; 22.45: «Lo sceriffo senza pistola»; 23.00: «Lo sceriffo senza pistola»; 23.15: «Lo sceriffo senza pistola»; 23.30: «Lo sceriffo senza pistola»; 23.45: «Lo sceriffo senza pistola»; 0.00: «Lo sceriffo senza pistola».

Tv Capodistria

13.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena (replica); 17: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena (replica); 18: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena (replica); 19: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena (replica); 20: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena (replica); 21: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena (replica); 22: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena (replica); 23: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena (replica); 0.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena (replica).

Telegiornale

7: Rtf insieme (7-10-30 ultime notizie); 8: «Ciranda de Pedra»; 9: «Ciranda de Pedra»; 10: «Ciranda de Pedra»; 11: «Ciranda de Pedra»; 12: «Ciranda de Pedra»; 13: «Ciranda de Pedra»; 14: «Ciranda de Pedra»; 15: «Ciranda de Pedra»; 16: «Ciranda de Pedra»; 17: «Ciranda de Pedra»; 18: «Ciranda de Pedra»; 19: «Ciranda de Pedra»; 20: «Ciranda de Pedra»; 21: «Ciranda de Pedra»; 22: «Ciranda de Pedra»; 23: «Ciranda de Pedra»; 0.00: «Ciranda de Pedra».

Triveneta

14.30: «Hanna & Barbara show»; 15.30: «Hanna & Barbara show»; 16.30: «Hanna & Barbara show»; 17.30: «Hanna & Barbara show»; 18.30: «Hanna & Barbara show»; 19.30: «Hanna & Barbara show»; 20.30: «Hanna & Barbara show»; 21.30: «Hanna & Barbara show»; 22.30: «Hanna & Barbara show»; 23.30: «Hanna & Barbara show»; 0.30: «Hanna & Barbara show».

Telefriuli

10: Medical center, telefilm; 11: Ellery Queen, telefilm; 12: Insieme anche mi, rotocalco meridionale; 13: «Hanna & Barbara show»; 14: «Hanna & Barbara show»; 15: «Hanna & Barbara show»; 16: «Hanna & Barbara show»; 17: «Hanna & Barbara show»; 18: «Hanna & Barbara show»; 19: «Hanna & Barbara show»; 20: «Hanna & Barbara show»; 21: «Hanna & Barbara show»; 22: «Hanna & Barbara show»; 23: «Hanna & Barbara show»; 0.00: «Hanna & Barbara show».

Telegiornale

15.30: Film: «Inutile una foto»; 16.30: Film: «Inutile una foto»; 17.30: Film: «Inutile una foto»; 18.30: Film: «Inutile una foto»; 19.30: Film: «Inutile una foto»; 20.30: Film: «Inutile una foto»; 21.30: Film: «Inutile una foto»; 22.30: Film: «Inutile una foto»; 23.30: Film: «Inutile una foto»; 0.30: Film: «Inutile una foto».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - Ona verde: 6.03, 6.58, 7.53, 8.48, 9.43, 10.38, 11.33, 12.28, 13.23, 14.18, 15.13, 16.08, 17.03, 17.58, 18.53, 19.48, 20.43, 21.38, 22.33, 23.28, 24.23, 25.18, 26.13, 27.08, 28.03, 28.98, 29.93, 30.88, 31.83, 32.78, 33.73, 34.68, 35.63, 36.58, 37.53, 38.48, 39.43, 40.38, 41.33, 42.28, 43.23, 44.18, 45.13, 46.08, 47.03, 47.98, 48.93, 49.88, 50.83, 51.78, 52.73, 53.68, 54.63, 55.58, 56.53, 57.48, 58.43, 59.38, 60.33, 61.28, 62.23, 63.18, 64.13, 65.08, 66.03, 66.98, 67.93, 68.88, 69.83, 70.78, 71.73, 72.68, 73.63, 74.58, 75.53, 76.48, 77.43, 78.38, 79.33, 80.28, 81.23, 82.18, 83.13, 84.08, 85.03, 85.98, 86.93, 87.88, 88.83, 89.78, 90.73, 91.68, 92.63, 93.58, 94.53, 95.48, 96.43, 97.38, 98.33, 99.28, 100.23, 101.18, 102.13, 103.08, 104.03, 104.98, 105.93, 106.88, 107.83, 108.78, 109.73, 110.68, 111.63, 112.58, 113.53, 114.48, 115.43, 116.38, 117.33, 118.28, 119.23, 120.18, 121.13, 122.08, 123.03, 123.98, 124.93, 125.88, 126.83, 127.78, 128.73, 129.68, 130.63, 131.58, 132.53, 133.48, 134.43, 135.38, 136.33, 137.28, 138.23, 139.18, 140.13, 141.08, 142.03, 142.98, 143.93, 144.88, 145.83, 146.78, 147.73, 148.68, 149.63, 150.58, 151.53, 152.48, 153.43, 154.38, 155.33, 156.28, 157.23, 158.18, 159.13, 160.08, 161.03, 161.98, 162.93, 163.88, 164.83, 165.78, 166.73, 167.68, 168.63, 169.58, 170.53, 171.48, 172.43, 173.38, 174.33, 175.28, 176.23, 177.18, 178.13, 179.08, 180.03, 180.98, 181.93, 182.88, 183.83, 184.78, 185.73, 186.68, 187.63, 188.58, 189.53, 190.48, 191.43, 192.38, 193.33, 194.28, 195.23, 196.18, 197.13, 198.08, 199.03, 200.98, 201.93, 202.88, 203.83, 204.78, 205.73, 206.68, 207.63, 208.58, 209.53, 210.48, 211.43, 212.38, 213.33, 214.28, 215.23, 216.18, 217.13, 218.08, 219.03, 220.98, 221.93, 222.88, 223.83, 224.78, 225.73, 226.68, 227.63, 228.58, 229.53, 230.48, 231.43, 232.38, 233.33, 234.28, 235.23, 236.18, 237.13, 238.08, 239.03, 240.98, 241.93, 242.88, 243.83, 244.78, 245.73, 246.68, 247.63, 248.58, 249.53, 250.48, 251.43, 252.38, 253.33, 254.28, 255.23, 256.18, 257.13, 258.08, 259.03, 260.98, 261.93, 262.88, 263.83, 264.78, 265.73, 266.68, 267.63, 268.58, 269.53, 270.48, 271.43, 272.38, 273.33, 274.28, 275.23, 276.18, 277.13, 278.08, 279.03, 280.98, 281.93, 282.88, 283.83, 284.78, 285.73, 286.68, 287.63, 288.58, 289.53, 290.48, 291.43, 292.38, 293.33, 294.28, 295.23, 296.18, 297.13, 298.08, 299.03, 300.98, 301.93, 302.88, 303.83, 304.78, 305.73, 306.68, 307.63, 308.58, 309.53, 310.48, 311.43, 312.38, 313.33, 314.28, 315.23, 316.18, 317.13, 318.08, 319.03, 320.98, 321.93, 322.88, 323.83, 324.78, 325.73, 326.68, 327.63, 328.58, 329.53, 330.48, 331.43, 332.38, 333.33, 334.28, 335.23, 336.18, 337.13, 338.08, 339.03, 340.98, 341.93, 342.88, 343.83, 344.78, 345.73, 346.68, 347.63, 348.58, 349.53, 350.48, 351.43, 352.38, 353.33, 354.28, 355.23, 356.18, 357.13, 358.08, 359.03, 360.98, 361.93, 362.88, 363.83, 364.78, 365.73, 366.68, 367.63, 368.58, 369.53, 370.48, 371.43, 372.38, 373.33, 374.28, 375.23, 376.18, 377.13, 378.08, 379.03, 380.98, 381.93, 382.88, 383.83, 384.78, 385.73, 386.68, 387.63, 388.58, 389.53, 390.48, 391.43, 392.38, 393.33, 394.28, 395.23, 396.18, 397.13, 398.08, 399.03, 400.98, 401.93, 402.88, 403.83, 404.78, 405.73, 406.68, 407.63, 408.58, 409.53, 410.48, 411.43, 412.38, 413.33, 414.28, 415.23, 416.18, 417.13, 418.08, 419.03, 420.98, 421.93, 422.88, 423.83, 424.78, 425.73, 426.68, 427.63, 428.58, 429.53, 430.48, 431.43, 432.38, 433.33, 434.28, 435.23, 436.18, 437.13, 438.08, 439.03, 440.98, 441.93, 442.88, 443.83, 444.78, 445.73, 446.68, 447.63, 448.58, 449.53, 450.48, 451.43, 452.38, 453.33, 454.28, 455.23, 456.18, 457.13, 458.08, 459.03, 460.98, 461.93, 462.88, 463.83, 464.78, 465.73, 466.68, 467.63, 468.58, 469.53, 470.48, 471.43, 472.38, 473.33, 474.28, 475.23, 476.18, 477.13, 478.08, 479.03, 480.98, 481.93, 482.88, 483.83, 484.78, 485.73, 486.68, 487.63, 488.58, 489.53, 490.48, 491.43, 492.38, 493.33, 494.28, 495.23, 496.18, 497.13, 498.08, 499.03, 500.98, 501.93, 502.88, 503.83, 504.78, 505.73, 506.68, 507.63, 508.58, 509.53, 510.48, 511.43, 512.38, 513.33, 514.28, 515.23, 516.18, 517.13, 518.08, 519.03, 520.98, 521.93, 522.88, 523.83, 524.78, 525.73, 526.68, 527.63, 528.58, 529.53, 530.48, 531.43, 532.38, 533.33, 534.28, 535.23, 536.18, 537.13, 538.08, 539.03, 540.98, 541.93, 542.88, 543.83, 544.78, 545.73, 546.68, 547.63, 548.58, 549.53, 550.48, 551.43, 552.38, 553.33, 554.28, 555.23, 556.18, 557.13, 558.08, 559.03, 560.98, 561.93, 562.88, 563.83, 564.78, 565.73, 566.68, 567.63, 568.58, 569.53, 570.48, 571.43, 572.38, 573.33, 574.28, 575.23, 576.18, 577.13, 578.08, 579.03, 580.98, 581.93, 582.88, 583.83, 584.78, 585.73, 586.68, 587.63, 588.58, 589.53, 590.48, 591.43, 592.38, 593.33, 594.28, 595.23, 596.18, 597.13, 598.08, 599.03, 600.98, 601.93, 602.88, 603.83, 604.78, 605.73, 606.68, 607.63, 608.58, 609.53, 610.48, 611.43, 612.38, 613.33, 614.28, 615.23, 616.18, 617.13, 618.08, 619.03, 620.98, 621.93, 622.88, 623.83, 624.78, 625.73, 626.68, 627.63, 628.58, 629.53, 630.48, 631.43, 632.38, 633.33, 634.28, 635.23, 636.18, 637.13, 638.08, 639.03, 640.98, 641.93, 642.88, 643.83, 644.78, 645.73, 646.68, 647.63, 648.58, 649.53, 650.48, 651.43, 652.38, 653.33, 654.28, 655.23, 656.18, 657.13, 658.08, 659.03, 660.98, 661.93, 662.88, 663.83, 664.78, 665.73, 666.68, 667.63, 668.58, 669.53, 670.48, 671.43, 672.38, 673.33, 674.28, 675.23, 676.18, 677.13, 678.08, 679.03, 680.98, 681.93, 682.88, 683.83, 684.78, 685.73, 686.68, 687.63, 688.58, 689.53, 690.48, 691.43, 692.38, 693.33, 694.28, 695.23, 696.18, 697.13, 698.08, 699.03, 700.98, 701.93, 702.88, 703.83, 704.78, 705.73, 706.68, 707.63, 708.58, 709.53, 710.48, 711.43, 712.38, 713.33, 714.28, 715.23, 716.18, 717.13, 718.08, 719.03, 720.98, 721.93, 722.88, 723.83, 724.78, 725.73, 726.68, 727.63, 728.58, 729.53, 730.48, 731.43, 732.38, 733.33, 734.28, 735.23, 736.18, 737.13, 738.08, 739.03, 740.98, 741.93, 742.88, 743.83, 744.78, 745.73, 746.68, 747.63, 748.58, 749.53, 750.48, 751.43, 752.38, 753.33, 754.28, 755.23, 756.18, 757.13, 758.08, 759.03, 760.98, 761.93, 762.88, 763.83, 764.78, 765.73, 766.68, 767.63, 768.58, 769.53, 770.48, 771.43, 772.38, 773.33, 774.28, 775.23, 776.18, 777.13, 778.08, 779.03, 780.98, 781.93, 782.88, 783.83, 784.78, 785.73, 786.68, 787.63, 788.58, 789.53, 790.48, 791.43, 792.38, 793.33, 794.28, 795.23, 796.18, 797.13, 798.08, 799.03, 800.98, 801.93, 802.88, 803.83, 804.78, 805.73, 806.68, 807.63, 808.58, 809.53, 810.48, 811.43, 812.38, 813.33, 814.28, 815.23, 816.18, 817.13, 818.08, 819.03, 820.98, 821.93, 822.88, 823.83, 824.78, 825.73, 826.68, 827.63, 828.58, 829.53, 830.48, 831.43, 832.38, 833.33, 834.28, 835.23, 836.18, 837.13, 838.08, 839.03, 840.98, 841.93, 842.88, 843.83, 844.78, 845.73, 846.68, 847.63, 848.58, 849.53, 850.48, 851.43, 852.38, 853.33, 854.28, 855.23, 856.18, 857.13, 858.08, 859.03, 860.98, 861.93, 862.88, 863.83, 864.78, 865.73, 866.68, 867.63, 868.58, 869.53, 870.48, 871.43, 872.38, 873.33, 874.28, 875.23, 876.18, 877.13, 878.08, 879.03, 880.98, 881.93, 882.88, 883.83, 884.78, 885.73, 886.68, 887.63, 888.58, 889.53, 890.48, 891.43, 892.38, 893.33, 894.28, 895.23, 896.18, 897.13, 898.08, 899.03, 900.98, 901.93, 902.88, 903.83, 904.78, 905.73, 906.68, 907.63, 908.58, 909.53, 910.48, 911.43, 912.38, 913.33, 914.28, 915.23, 916.18, 917.13, 918.08, 919.03, 920.98, 921.93, 9

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'ALIQUOTA MASSIMA IMPONIBILE DAI COMUNI AL 20%

Il governo alleggerisce la stangata sulla casa

Il provvedimento è studiato per non infierire sui piccoli proprietari

ROMA — Tasse meno care per i piccoli proprietari di immobili: l'aliquota massima della sovrapposizione sulla casa infatti sarà ridotta con tutta probabilità al 20%.

Ieri pomeriggio si è svolta al Senato una riunione dei gruppi di maggioranza per discutere un emendamento al decreto legge sulla finanza locale che anticipa, per quanto riguarda gli immobili, i tributi previsti nel disegno di legge triennale da tempo all'esame del Senato.

Il fatto che l'emendamento sia stato predisposto dalla maggioranza, congiuntamente al fatto che la proposta di modifica è immediatamente passata all'esame della commissione finanze di Palazzo Madama, fanno ritenere che la modifica passerà senza ostacoli.

È stato il sottosegretario al tesoro a illustrare i tre più importanti «alleggerimenti» che gli emendamenti comportano soprattutto a favore dei piccoli proprietari di immobili.

In primo luogo, l'aliquota massima della sovrapposizione che i comuni possono decidere di applicare sugli immobili scende dal 23% previsto originariamente dal decreto al 20%.

In secondo luogo, sale da 100 mila a 120 mila lire la deduzione che può essere apportata al reddito imponibile di ciascuna unità immobiliare destinata ad abitazione non di lusso. Ciò significa — ha commentato Fracanzani — che molti piccoli proprietari, grazie a questa cospicua riduzione dell'imponibile saranno di fatto esentati dall'imposta.

Infine, per le abitazioni già interessate dall'Ior e per le quali, ha ricordato Fracanzani, è possibile optare per l'abbattimento cui si è fatto cenno, ovvero per il pagamento del 50% della stessa Ior, quest'ultima agevolazione viene ulteriormente aumentata: è possibile pagare il 40% dell'Ior.

Con la riduzione al 20% del-

l'aliquota massima della sovrapposizione comunale sugli immobili, il gettito che si può prevedere in via teorica nell'ipotesi che tutti i Comuni adottino la massima aliquota, sarebbe — secondo il sottosegretario — di 1100 miliardi, con l'aliquota massima del 23%, il gettito ipoteticamente realizzabile sarebbe stato di 1450 miliardi, e di ben 1800 miliardi nell'ipotesi iniziale (contenuta nelle norme del disegno di legge triennale poi inserite nel decreto) di una sovrapposizione massima del 30%.

In pratica, considerando il numero che graverà in media su ciascuna unità abitativa si aggirerà intorno alle 60-70

mila lire.

Quanto alla copertura del minor gettito derivante dagli emendamenti illustrati, essa è stata reperita — ha spiegato Fracanzani — con lo spostamento del decreto sulla finanza locale in discussione al Senato dell'art. 12 del decreto tributario all'esame della Camera.

Si tratta della norma che applica in via straordinaria l'Invm sugli immobili posseduti da soggetti diversi dalle persone fisiche. Il relativo gettito, portato a 350 miliardi da una recente correzione, viene finalizzato appunto alla copertura degli oneri introdotti con gli emendamenti concordati ieri.

NON ANCORA VERSATI 93 MILIARDI PER L'82

Lo Stato ritarda i suoi contributi al Lloyd triestino

TRIESTE — Il Lloyd Triestino ha suonato un doppio campanello d'allarme. La situazione economica generale della società è appesantita dai ritardi con cui lo Stato versa i previsti contributi. È sempre per una ragione di finanziamenti, in pericolo la linea Trieste-Cina, l'unico collegamento marittimo italiano con la Repubblica cinese attivato dal Lloyd Triestino con il sostegno dello Stato (ma ad aprile i contributi finiscono).

Ad ascoltare questa preoccupata relazione dei vertici della società di navigazione triestina sono stati amministratori locali e parlamentari, in uno degli incontri che il Lloyd Triestino ha da qualche tempo con la realtà cittadina.

Per quanto riguarda il bilancio della società di fin, si parla di crediti non onorati dallo Stato per 93 miliardi a fine 1982. Quanto alla linea Trieste-Canton, sei viaggi regolari all'anno, se non verrà rinnovato il contributo statale dato per i primi cinque anni, la gestione del collegamento comporterà un passivo per il Lloyd Triestino di 7-8 miliardi.

La società triestina impiega sulla linea due moderne portacontainer, la «Trieste» e la «Serenia». Occorrerebbe anche praticare un diverso regime tariffario, più remunerativo dell'attuale che tiene conto delle richieste cinesi. È una linea promettente, secondo il Lloyd, ma si deve far presto qualcosa.

La parola passa ora a Roma, dove la questione dovrà essere affrontata sul tavolo del ministro della Marina mercantile, Di Giesi.

GLI ISRAELIANI PROTESTANO COI SINDACATI

Sciopero nazionale dei porti italiani Polemica a Trieste

TRIESTE — Anche lo scalo triestino si fermerà oggi per 24 ore per lo sciopero nazionale dei porti diretto a sollecitare i provvedimenti del governo a sostegno delle gestioni e dei fondi centrali delle compagnie. L'agitazione, che coinvolge lavoratori della Compagnia unica e dipendenti dell'Ente, dovrà essere, per il sindacato, totale. Ed è subito sorta polemica.

L'agenzia israeliana Citrus Marketing Board ha chiesto, come per il passato, una deroga allo sciopero, al fine di completare lo sbarco di 3500 tonnellate di agrumi giunte ieri con una nave specializzata da Haifa.

L'agenzia ha invocato il patto di «tregua» che sta alla base della scelta di Trieste a

terminal unico del traffico connessi alla campagna agrumaria di Israele (un affare di 200 mila tonnellate). I sindacati hanno risposto picche.

«Questa volta non è possibile concedere deroghe di sorta — replica Fusco, della Cisl — perché non si tratta di merce deperibile».

La Citrus Marketing Board è su tutte le furie. Ha esibito ai dirigenti dell'Ente porto i telex di prenotazione per il febbraio delle merci e ha parlato di penali che dovrà sopportare per colpa dello sciopero. E, infine, minaccia di rivedere il programma di sbarchi su Trieste per il seguito della campagna agrumaria, che si concluderà a maggio. Capodistria è dietro l'angolo.

B. U.

In poche righe

Costo denaro: segnali di calo

ROMA — Continuano i segnali da parte del governo alle banche per una diminuzione del costo del denaro da attuarsi soprattutto con la razionalizzazione e la realizzazione di economie interne. Su questa linea si muove infatti la decisione presa dal ministro delle finanze Forte, che verrà ufficializzata probabilmente oggi coordinata dal consigliere del ministro Ettore Rauti, di istituire una commissione mista, alla quale parteciperanno anche esponenti del mondo bancario, che dovrà valutare le proposte presentate dalle banche in tema di fisco.

Commercio: Scotti incontra le parti

ROMA — Il ministro del lavoro Scotti sta per avviare una «fase esplorativa» nella vertenza per il rinnovo del contratto dei circa 800 dipendenti del commercio, la cui trattativa ha subito una battuta d'arresto. Non siamo ancora ad una vera e propria mediazione: il ministro riceverà separatamente le parti per verificare i punti di difficoltà del negoziato e la possibilità di una ripresa del confronto in sede sindacale. Il problema nasce dalle ripercussioni che l'accordo sul costo del lavoro ha sul contratto di categoria.

Registratori cassa il 14 febbraio

ROMA — Entrerà in vigore il 14 febbraio la legge che impone l'obbligo per i commercianti di dotarsi, entro il primo marzo del 1987, dei registratori di cassa: il provvedimento — pubblicato l'altro ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» — stabilisce severe sanzioni per chi non rispetterà le nuove disposizioni: multe da 200 mila a 900 mila lire per chi non rilascia lo scontrino fiscale, sospensione della licenza fino ad un mese per chi commette tre violazioni nel corso di un quinquennio, reclusione da sei mesi a tre anni per chi manomette i registratori di cassa o falsifica gli scontrini fiscali, sospensione della licenza da 15 a 60 giorni per chi non installa nel proprio negozio il registratore di cassa nei termini previsti.

Pandolfi e siti nucleari

REVERE — Entro il 15 marzo il ministro dell'Industria Filippo Maria Pandolfi sottoporrà al Cipe le sei localizzazioni per i nuovi insediamenti nucleari in Italia. Lo ha annunciato ieri lo stesso ministro a Revere, nel Mantovano: a pochi chilometri di distanza, i due paesi di S. Benedetto Po e Viadana, sono stati indicati come possibili località di una nuova centrale nucleare. Il Cipe dovrà esaminare due opzioni per ognuna delle tre regioni, Piemonte, Lombardia e Puglia, immediatamente interessate alla costruzione di nuove centrali.

Assicurazioni: perdite Sofitea

ROMA — Le perdite subite dalla Sofitea (la finanziaria costituita dalle maggiori imprese assicuratrici italiane per rilevare le società poste in liquidazione dal ministero dell'Industria) ammontano a oltre 42 miliardi di lire da quando la finanziaria è stata costituita, nel novembre del 1978. Queste perdite (di cui circa 20 miliardi si riferiscono al bilancio agosto 1981-luglio 1982) sono state causate dalle cinque società costituite dalla Sofitea (Card, Sial, Cidas, Geas e Sipea) che, negli ultimi quattro anni hanno rilevato 13 compagnie d'assicurazione messe in liquidazione coatta amministrativa. Per far fronte alle necessità finanziarie di queste cinque società, nel 1983, la Sofitea dovrà disporre di oltre 53 miliardi di lire: questa somma sarà reperita attraverso un «sovraccarico» dell'uno per cento sulle nuove tariffe Rc-auto entrate in vigore ieri. La decisione è stata presa dal ministro dell'Industria Pandolfi con uno dei tre decreti che accompagnano la delibera del Comitato interministeriale prezzi (Cip) sulle nuove tariffe per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli.

Francia: nuova autsterità?

PARIGI — Edmond Maire, segretario generale della confederazione sindacale a prevalenza socialista, Cfdt, ha dichiarato, dopo un incontro con il presidente francese François Mitterand che il governo sarebbe pronto a prendere nuove misure di austerità, qualora i problemi economici del paese dovessero aggravarsi.

OGGI LA FINSIDER PRESENTA IL PIANO DI RIASSETTO

Siderurgia: i «tagli» soprattutto a Genova

ROMA — Drastica riduzione dell'attività produttiva a Cornigliano e piano di riassetto del settore degli acciai speciali: questi gli elementi principali del nuovo piano triennale ('83-'85) per il settore siderurgico, che la Finsider porta oggi all'esame del comitato di presidenza dell'Iri.

Il piano riassetto consistente, rispetto agli obiettivi prefissati dalla delibera del Cipi approvata nell'81, gli aspetti produttivi del settore siderurgico pubblico, sulla base di una congiuntura negativa del mercato che

ha già portato ad un massiccio ricorso alla cassa integrazione e, sul piano comunitario, alla riduzione delle quote di produzione per gli acciai comuni.

Ed è proprio in questo settore che il nuovo piano Finsider chiede i maggiori tagli, riducendo consistentemente la presenza nel complesso siderurgico di Genova Cornigliano.

Il piano infatti prevede di tagliare da 2,4 milioni a un milione di tonnellate la capacità produttiva a Genova, con un riflesso sugli organici di circa 2 mila posti di lavoro in meno rispetto agli attuali 5 mila addetti alla acciaieria.

Nel complesso la produzione, per tutti i settori, dovrebbe scendere del 50% rispetto agli attuali valori, concentrando così, dopo l'avvio del riassetto di Bagnoli, essenzialmente sul siderurgico ligure il peso della riduzione del mercato.

Il nuovo piano triennale Finsider recepisce quindi il programma di riassetto definito per il settore degli acciai speciali, che poggia (in questo caso in linea con le direttive del Cipi) sulla integrazione tra la «Nuova Sias» e le «Acciaierie di Piombino». Una integrazione limitata ai settori commerciali e produttivo nel primo periodo, per giungere in conclusione ad una integrazione societaria.

Interessati al programma sono gli impianti «Nuova Sias» di Sesto San Giovanni e Cogne, quelli di Piombino, San Giovanni Valdarno e Porto Marghera del raggruppamento «Acciaierie di Piombino», nonché lo stabilimento di Torino ex Tefisti della «Ias», che occupano complessivamente 18 mila addetti.

Punto debole del nuovo raggruppamento è lo stabilimento di Sesto San Giovanni, per il quale la Finsider aveva già chiesto, in occasione della predisposizione del programma di cassa integrazione per il primo trimestre di quest'anno, la completa, seppure temporanea, fermata dei forni.

Sotto il punto di vista commerciale l'integrazione tra i due complessi, accentrerà nella «Nuova Sias» il controllo del mercato interno degli acciai speciali, mentre l'attività sull'estero sarà attribuita alla «Siderexport».

Il nuovo piano triennale Finsider recepisce quindi il programma di riassetto definito per il settore degli acciai speciali, che poggia (in questo caso in linea con le direttive del Cipi) sulla integrazione tra la «Nuova Sias» e le «Acciaierie di Piombino». Una integrazione limitata ai settori commerciali e produttivo nel primo periodo, per giungere in conclusione ad una integrazione societaria.

Interessati al programma sono gli impianti «Nuova Sias» di Sesto San Giovanni e Cogne, quelli di Piombino, San Giovanni Valdarno e Porto Marghera del raggruppamento «Acciaierie di Piombino», nonché lo stabilimento di Torino ex Tefisti della «Ias», che occupano complessivamente 18 mila addetti.

Punto debole del nuovo raggruppamento è lo stabilimento di Sesto San Giovanni, per il quale la Finsider aveva già chiesto, in occasione della predisposizione del programma di cassa integrazione per il primo trimestre di quest'anno, la completa, seppure temporanea, fermata dei forni.

Sotto il punto di vista commerciale l'integrazione tra i due complessi, accentrerà nella «Nuova Sias» il controllo del mercato interno degli acciai speciali, mentre l'attività sull'estero sarà attribuita alla «Siderexport».

Il nuovo piano triennale Finsider recepisce quindi il programma di riassetto definito per il settore degli acciai speciali, che poggia (in questo caso in linea con le direttive del Cipi) sulla integrazione tra la «Nuova Sias» e le «Acciaierie di Piombino». Una integrazione limitata ai settori commerciali e produttivo nel primo periodo, per giungere in conclusione ad una integrazione societaria.

Interessati al programma sono gli impianti «Nuova Sias» di Sesto San Giovanni e Cogne, quelli di Piombino, San Giovanni Valdarno e Porto Marghera del raggruppamento «Acciaierie di Piombino», nonché lo stabilimento di Torino ex Tefisti della «Ias», che occupano complessivamente 18 mila addetti.

Punto debole del nuovo raggruppamento è lo stabilimento di Sesto San Giovanni, per il quale la Finsider aveva già chiesto, in occasione della predisposizione del programma di cassa integrazione per il primo trimestre di quest'anno, la completa, seppure temporanea, fermata dei forni.

Sotto il punto di vista commerciale l'integrazione tra i due complessi, accentrerà nella «Nuova Sias» il controllo del mercato interno degli acciai speciali, mentre l'attività sull'estero sarà attribuita alla «Siderexport».

Il nuovo piano triennale Finsider recepisce quindi il programma di riassetto definito per il settore degli acciai speciali, che poggia (in questo caso in linea con le direttive del Cipi) sulla integrazione tra la «Nuova Sias» e le «Acciaierie di Piombino». Una integrazione limitata ai settori commerciali e produttivo nel primo periodo, per giungere in conclusione ad una integrazione societaria.

Interessati al programma sono gli impianti «Nuova Sias» di Sesto San Giovanni e Cogne, quelli di Piombino, San Giovanni Valdarno e Porto Marghera del raggruppamento «Acciaierie di Piombino», nonché lo stabilimento di Torino ex Tefisti della «Ias», che occupano complessivamente 18 mila addetti.

Punto debole del nuovo raggruppamento è lo stabilimento di Sesto San Giovanni, per il quale la Finsider aveva già chiesto, in occasione della predisposizione del programma di cassa integrazione per il primo trimestre di quest'anno, la completa, seppure temporanea, fermata dei forni.

Sotto il punto di vista commerciale l'integrazione tra i due complessi, accentrerà nella «Nuova Sias» il controllo del mercato interno degli acciai speciali, mentre l'attività sull'estero sarà attribuita alla «Siderexport».

Il nuovo piano triennale Finsider recepisce quindi il programma di riassetto definito per il settore degli acciai speciali, che poggia (in questo caso in linea con le direttive del Cipi) sulla integrazione tra la «Nuova Sias» e le «Acciaierie di Piombino». Una integrazione limitata ai settori commerciali e produttivo nel primo periodo, per giungere in conclusione ad una integrazione societaria.

Interessati al programma sono gli impianti «Nuova Sias» di Sesto San Giovanni e Cogne, quelli di Piombino, San Giovanni Valdarno e Porto Marghera del raggruppamento «Acciaierie di Piombino», nonché lo stabilimento di Torino ex Tefisti della «Ias», che occupano complessivamente 18 mila addetti.

Punto debole del nuovo raggruppamento è lo stabilimento di Sesto San Giovanni, per il quale la Finsider aveva già chiesto, in occasione della predisposizione del programma di cassa integrazione per il primo trimestre di quest'anno, la completa, seppure temporanea, fermata dei forni.

Sotto il punto di vista commerciale l'integrazione tra i due complessi, accentrerà nella «Nuova Sias» il controllo del mercato interno degli acciai speciali, mentre l'attività sull'estero sarà attribuita alla «Siderexport».

Il nuovo piano triennale Finsider recepisce quindi il programma di riassetto definito per il settore degli acciai speciali, che poggia (in questo caso in linea con le direttive del Cipi) sulla integrazione tra la «Nuova Sias» e le «Acciaierie di Piombino». Una integrazione limitata ai settori commerciali e produttivo nel primo periodo, per giungere in conclusione ad una integrazione societaria.

Interessati al programma sono gli impianti «Nuova Sias» di Sesto San Giovanni e Cogne, quelli di Piombino, San Giovanni Valdarno e Porto Marghera del raggruppamento «Acciaierie di Piombino», nonché lo stabilimento di Torino ex Tefisti della «Ias», che occupano complessivamente 18 mila addetti.

Punto debole del nuovo raggruppamento è lo stabilimento di Sesto San Giovanni, per il quale la Finsider aveva già chiesto, in occasione della predisposizione del programma di cassa integrazione per il primo trimestre di quest'anno, la completa, seppure temporanea, fermata dei forni.

Sotto il punto di vista commerciale l'integrazione tra i due complessi, accentrerà nella «Nuova Sias» il controllo del mercato interno degli acciai speciali, mentre l'attività sull'estero sarà attribuita alla «Siderexport».

Il nuovo piano triennale Finsider recepisce quindi il programma di riassetto definito per il settore degli acciai speciali, che poggia (in questo caso in linea con le direttive del Cipi) sulla integrazione tra la «Nuova Sias» e le «Acciaierie di Piombino». Una integrazione limitata ai settori commerciali e produttivo nel primo periodo, per giungere in conclusione ad una integrazione societaria.

Interessati al programma sono gli impianti «Nuova Sias» di Sesto San Giovanni e Cogne, quelli di Piombino, San Giovanni Valdarno e Porto Marghera del raggruppamento «Acciaierie di Piombino», nonché lo stabilimento di Torino ex Tefisti della «Ias», che occupano complessivamente 18 mila addetti.

Punto debole del nuovo raggruppamento è lo stabilimento di Sesto San Giovanni, per il quale la Finsider aveva già chiesto, in occasione della predisposizione del programma di cassa integrazione per il primo trimestre di quest'anno, la completa, seppure temporanea, fermata dei forni.

Sotto il punto di vista commerciale l'integrazione tra i due complessi, accentrerà nella «Nuova Sias» il controllo del mercato interno degli acciai speciali, mentre l'attività sull'estero sarà attribuita alla «Siderexport».

DUE INCONTRI IN REGIONE SUL FUTURO DELLA FABBRICA

Un progetto per dare lavoro alla tintoria della «Bloch»

TRIESTE — Doppio incontro ieri mattina per il caso Calza Bloch all'assessorato regionale all'Industria, con i lavoratori in cassa integrazione che attendevano davanti al porto. Un primo risultato è stato l'impegno assunto dall'ing. Pini, responsabile della Calza Bloch, a presentare già stamane la domanda di proroga per altri tre mesi (novembre-dicembre e gennaio) della cassa integrazione. A loro volta i sindacati avranno stamane un incontro in prefettura per sollecitare il buon fine della pratica.

Al primo dei due incontri erano presenti il vicepresidente della giunta, assessore De Carli, l'ing. Pini, Treu e Comuzzi per la federazione sindacale provinciale, rappresentanti del sindacato tessile e il consiglio di fabbrica.

Si è discusso anche intorno a una proposta del sindacato, che ipotizza una via d'uscita alla vertenza Bloch nel quadro del recente accordo industriale-organizzazioni sindacali per il piano regionale di settore tessile. Il progetto prevede l'utilizzo dei macchinari del reparto tintoria della Bloch per tutte le aziende del ramo della regione, trattandosi di attrezzature d'avanguardia.

Un consorzio fra aziende potrebbe concretizzare questo nuovo progetto, capace di assorbire un centinaio di occupati fra le attuali maestranze della Bloch. Si tratta, per ora, di congelare eventuali vendite di tali macchinari.

Dell'altra ipotesi in corso, cioè del progetto Inco (trasvaso dei dipendenti Bloch in un nuovo stabilimento di confezioni tessili) si è discusso nel secondo incontro della mattinata, allargato a Friuli, Frie e Cassa di risparmio di Trieste, presente anche il presidente degli industriali, De Riu.

Del progetto Inco — hanno detto i sindacati — si parla ormai da sei mesi, ma nessuno si è finora espresso sulla sua fattibilità: da qui la necessità di stringere i tempi. C'è, come novità, l'impegno assunto ieri dall'associazione industriali a ricercare, intorno a questo progetto, la partecipazione di altri imprenditori privati, con quote di capitale consistenti.

Baldovino Uleigrai



Trieste — Le dipendenti della Bloch davanti all'assessorato

«Ausonia» crociere: tutto pronto

GENOVA — Manca solo il «via» del ministero delle partecipazioni statali perché la società a capitale misto «Ausonia crociere» possa iniziare la propria attività. La società composta per il 70 per cento da capitale del gruppo armatoriale privato «Grimaldi», di Genova, e per il 30 per cento dalla «Finmare» (Società pubblica per l'esercizio della flotta) gestirà per il 1983 la motonave «Ausonia».

La motonave «Ausonia», assieme con le altre due unità «Guglielmo Marconi» e «Galileo Galilei» attualmente in disarmo nel porto di Genova, faceva parte della «dotazione» della società «Italia crociere internazionali».

L'aspetto interessante del nuovo contratto tra «Finmare» e «Grimaldi», (che ha già gestito lo scorso anno l'«Ausonia») secondo indiscrezioni del mondo armatoriale sarebbe quello secondo il quale se al termine dell'anno di esercizio il bilancio dovesse risultare passivo la «Grimaldi» si accollerebbe l'intero disavanzo, se invece ci sarà un utile, questo andrà per due terzi alla «Grimaldi» e per un terzo alla «Finmare».

MALCONTENTO PER LA RIDUZIONE DELL'ORARIO

L'accordo Lama-Merloni: domani la Confindustria esprimerà il suo parere

ROMA — Gli industriali italiani si apprestano a una delle più difficili decisioni degli ultimi tempi: con la riunione del consiglio direttivo e della giunta, previste per domani mattina, la Confindustria dovrà infatti esprimere la sua valutazione ufficiale sul travagliato accordo del 22 gennaio scorso sul costo del lavoro.

Non si tratta di una decisione facile: ai malumori di alcune categorie (tessili, meccanici e soprattutto edili) per la riduzione dell'orario di lavoro, si è infatti aggiunto il malcontento generale per l'interpretazione che il ministro Scotti ha dato sulla delicata questione del recupero o meno delle frazioni di punto di contingenza.

Come è noto, infatti, Scotti ha in pratica dato ragione ai sindacati, sostenendo che le frazioni di punto devono essere recuperate nei trimestri successivi: una interpretazione che il presidente della Confindustria, Merloni, si è affrettato a contestare, mettendo addirittura in discussione tutta la validità dell'accordo.

Domani, dunque, gli industriali dovranno pronunciarsi sia sul complesso dell'accordo, sia sulle interpretazioni di Scotti, sia sull'operato di Merloni e Mandelli che hanno condotto la trattativa e firmato l'accordo.

Sotto questo punto di vista, tuttavia, non ci dovrebbero essere clamorosi colpi di scena: dopo aver minacciato di dimettersi nella notte del 22 gennaio, Merloni è tornato infatti sulle sue decisioni, e domani non si presenterà dimissionario.

Per quanto riguarda l'accordo, l'orientamento generale è quello di approvarlo lasciando però in sospeso la questione delle frazioni di punto. Su questo aspetto dell'accordo, infatti, gli industriali non sembrano disposti a cedere.

TRASFERITE A UDINE LE COMPETENZE EX ANCC

Trieste sempre più povera di servizi alle industrie

TRIESTE — Con la soppressione dell'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni) e dell'Associazione nazionale controllo combustione (Ancc), le cui funzioni sono state assegnate al neocostituito Ispesi (Istituto superiore prevenzione e sicurezza del lavoro) e alle Usl, Trieste ha perso un altro servizio per il suo comparto industriale.

Come informa una nota dell'associazione industriali, il servizio regionale in materia di omologazione di nuovi impianti e macchinari farà ora capo alla sede di Udine dell'ex Ancc, che diventa competente per tutta la regione, mentre la sede triestina è stata soppressa del tutto.

Anche per quanto concerne le competenze che sono affidate all'Usl, preoccupazione degli industriali triestini è che venga assicurata la funzionalità dei servizi nella loro continuità e che soprattutto venga riconosciuta e salvaguardata una sufficiente autonomia tecnica dei nuovi organismi, senza condizionamenti che

possono derivare anche dal difficoltoso procedere dell'assetto delle strutture che si vanno creando.

La lunga attesa della definizione delle assunzioni, pur in presenza della necessità di ricambio, che ormai a breve scadenza si proporrà in termini perentori, i compiti del personale preposto ai servizi implicano qualificata specializzazione ed esperienza tecnica, «per cui è auspicabile — dicono gli industriali — una pronta considerazione del problema, avendo anche presente l'esigenza di valorizzare i giovani laureati».

■ QUADRI — Sono aumentati del 32% gli iscritti al Sindacato nel 1982, rispetto all'anno precedente. Lo ha reso noto lo stesso presidente dell'organizzazione, Mario Polastro. Il Sindacato, al 31 dicembre 1982, contava 9.990 aderenti, ma le iscrizioni continuano a ritmo serrato, tanto che a fine gennaio hanno superato le 10 mila unità.

La vita nel porto

Traffici legno austriaco via Trieste

TRIESTE — Grazie ai nuovi accordi tariffari il traffico transitorio di segati austriaci nel porto di Trieste con destinazione paesi extra-europei del Mediterraneo e del Mar Rosso nel corso di quest'anno registrerà un forte incremento.

La sola segheria striana «Holz-Export» di Leoben im-

barcherà circa 70.000 tonnellate, pari a 150.000 mc., di legname in pacchi destinati al Sudan, Arabia Saudita, ecc. Tale traffico è già in atto. Proprio in questi giorni stanno caricando al Molo II tre cargo, la «Cebon Moon» 3.500 mc. per il porto libico di Derna e la «Fenera» di 4.000 mc.

per il porto saudita di Gedda, la «Monak» 4.000 mc. per Misurata (Libia). Il legname arriva a Trieste tutto in pacchi su treni bloccati fiammi da 14 fino a 17 vagoni pari a 800/900 mc. in totale e le operazioni di imbarco avvengono prevalentemente in forma diretta.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: Sormovsky (russa), ag. Martini, sbarco ferraio, prov. Russia, orm. molo V; Kostreva (ugr.), ag. Agemar, imbarco varie, prov. Bandar Abbas, orm. molo V; Duneck (germ.), ag. Cosulich, imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII.

Navi in partenza: Minos (greca), ag. Tarabochia, dest. America; Socarquattro (ital.), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: Monac (panamense), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; Sunay L. (panamense), ag. Spero, imbarco fusti benzina, orm. molo IV; Pelops (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva I grande; Tapuz (israeli), ag. Adriatic shipping, sbarco agrumi, orm. riva 53; Lira

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna; «Sabirambad» (sovietica), ag. Friulmar, vuota, da Port; «Tark» (greca), ag. Unilagent, legname, da Portimao; «Ariel» (panamense), ag. Unilagent, vuota, da Chiozia; «Maldive Jade» (maldiviana), ag. Marlines, vuota, da Gedda.

Navi in partenza: «Marina» (greca), piastrelle, per Ancona.

Navi all'ormeggio: «Pellini» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varie; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, banchina, sbarco sale industriale; «Edelgard» (tedesca occidentale), ag. Unilagent, banchina di Torviscosa; sbarco tronchi.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Lomati» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carube, da Chalkis; «Scan Fuji» (iberiana), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco carube; «Kostas» (greca), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco carube.

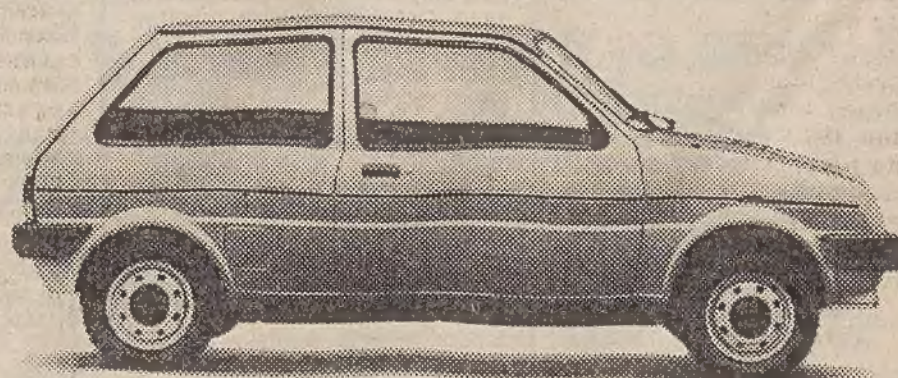
Navi in partenza: «Krol» (hongduregna), per Pireo.

Navi all'ormeggio: «So Let Sovetokol Vlast» (sovietica), ag. Martini, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Hvar» (jugoslava), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco carube; «Kostas» (greca), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco carube.

FORMIDABILE!

PRENDILA LA METRO PER LA CODA.

FINO AL 10 FEBBRAIO '83
IL PREZZO DELLA 5 POSTI
COMODA PER 6 CHE FA 1 20° CON 1,
E' BLOCCATO ALL'OTTOBRE '82.
NON FARTELA SCAPPARE!



Fatti attento. Vai subito dal tuo Concessionario Leyland: c'è senz'altro una sorpresa in più su misura per te.
* Anzi 20,8 Km/1 a 90 Km/h con la HLE! Questa formidabile offerta è valida per tutte le Austin Metro disponibili in rete.

AUSTIN

LEYLAND: LE AUTONOBILI.

ECONOMIA E FINANZA

IL RIMBORSO DEL DISAVANZO NEI CONFRONTI DELLA COMUNITÀ

Cee: trovata una soluzione per il caso Gran Bretagna

verno alle
e di econo-
ne presa
proba-
Ettore
partecipa-
valutare
co.

partì
viare una
trattato dei
ha subito
e propria
parti per
sibilità di
ma nasce
ro ha sul

braio
deghe che
o il primo
mento —
stabilisce
posizioni:
ilascia lo
me per
nequigno,
registra-
zione della
o negozio

industria
alleanza
nunciato
a pochi
to Po e
a di una
e Puglia,
e centrali.

za
manziaria
iliane per
dell'indu-
quando la
3. Queste
lo costi-
età costi-
che, negli
sicurezza
fronte
nel 1983, la
somma
l'uno per
li. I landoli
Comitato
assicura-

lla confe-
chiato,
fiterand
misure di
loversero

BRUXELLES — Il consiglio dei ministri del «Dieu», riunito ieri a Bruxelles, ha formalmente approvato la proposta di bilancio rettificativo Cee 1983, che la commissione europea ha presentato ai rappresentanti dei governi per risolvere il problema del rimborso alla Gran Bretagna di parte del disavanzo che Londra ha accusato nel 1982 nei confronti della Comunità.

L'approvazione è avvenuta senza voto, dato che la Francia aveva comunque dichiarato di non potersi associare alla decisione degli altri paesi (il governo di Parigi non contesta l'esistenza e neppure le modalità del rimborso, ma la formulazione del documento finanziario).

La proposta di bilancio prevede un rimborso di 850 milioni di Ecu alla Gran Bretagna (l'Ecu è l'unità di conto convenzionale del sistema monetario europeo e vale circa 1.320 lire circa) e di 160 milioni di Ecu alla Germania. Gran Bretagna e Germania sono i paesi i cui conti con la Comunità sono in rosso.

La proposta di bilancio prevede che il rimborso avvenga in parte con il finanziamento di azioni comunitarie (politica energetica), in parte con un versamento dalle casse Cee a quelle nazionali. La proposta comporta inoltre stanziamenti aggiuntivi per 35 milioni di Ecu per la politica energetica europea.

Il documento finanziario passa ora all'esame del Parlamento, che dovrebbe discutere a Strasburgo la prossima settimana.

Nel dicembre scorso, il Parlamento aveva respinto una prima soluzione del problema britannico, fondata soltanto sulla formula del trasferimento di soldi dalle casse comunitarie a quelle nazionali.

Commentando la decisione ieri, che conclude la vicenda

almeno per quanto riguarda il consiglio, il sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani, che ne segue gli sviluppi per il governo italiano, ha mostrato «soddisfazione» per la soluzione ora prospettata, che «è in sintonia con le richieste del Parlamento e con la posizione dell'Italia».

Il sottosegretario Fracanzani ha ricordato che «una parte delle somme destinate a Gran Bretagna e Germania verrà canalizzata attraverso politiche strutturali, come il Parlamento chiedeva».

Inoltre, tale parte è considerata «spesa non obbligatoria», cioè soggetta al potere di decisione dell'assemblea, e c'è l'indicazione che in futuro la totalità delle somme venga canalizzata tramite politiche comunitarie.

Non è la prima volta che l'argomento si ripresenta. In questi ultimi tempi, da New York, dove il metallo giallo ha aperto ieri a quota 509,50 dollari l'oncia, vengono segnalati massicci acquisti d'argento da parte dell'Unione Sovietica e di non meglio precisati operatori meridionali. Secondo gli operatori italiani, si sarebbe mosso in questi giorni la spe-

culazione internazionale, con ingenti spostamenti di fondi, forse miranti a trarre vantaggio dalla buona intonazione del mercato dei metalli per coprire perdite legate al petrolio.

Il dollaro è stato fissato in rialzo su tutti i mercati valutari internazionali. In Italia la divisa Usa è stata quotata al fixing 1417,75 lire, contro le 1408 lire di lunedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4678 marchi rispetto ai 2,4475 del fixing di lunedì, con la Bundesbank che ha venduto oltre sei milio-

ni di dollari. Il rafforzamento del dollaro segue la ripresa dei tassi di interesse in vista del lavoro del pacchetto di rifinanziamento del tesoro per 14 miliardi 500 milioni di dollari. Le proiezioni avanzate la scorsa settimana dal Presidente Reagan sul deficit di bilancio per il 1984, inoltre, osservano gli analisti, hanno rafforzato in molti operatori la convinzione che il fabbisogno di prestiti del governo limiterà, se non provverrà, nuovi decimi dei tassi di interesse.

La quotazione del dollaro è stata fissata in rialzo su tutti i mercati valutari internazionali. In Italia la divisa Usa è stata quotata al fixing 1417,75 lire, contro le 1408 lire di lunedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4678 marchi rispetto ai 2,4475 del fixing di lunedì, con la Bundesbank che ha venduto oltre sei milio-

ni di dollari. Il rafforzamento del dollaro segue la ripresa dei tassi di interesse in vista del lavoro del pacchetto di rifinanziamento del tesoro per 14 miliardi 500 milioni di dollari. Le proiezioni avanzate la scorsa settimana dal Presidente Reagan sul deficit di bilancio per il 1984, inoltre, osservano gli analisti, hanno rafforzato in molti operatori la convinzione che il fabbisogno di prestiti del governo limiterà, se non provverrà, nuovi decimi dei tassi di interesse.

La quotazione del dollaro è stata fissata in rialzo su tutti i mercati valutari internazionali. In Italia la divisa Usa è stata quotata al fixing 1417,75 lire, contro le 1408 lire di lunedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4678 marchi rispetto ai 2,4475 del fixing di lunedì, con la Bundesbank che ha venduto oltre sei milio-

ni di dollari. Il rafforzamento del dollaro segue la ripresa dei tassi di interesse in vista del lavoro del pacchetto di rifinanziamento del tesoro per 14 miliardi 500 milioni di dollari. Le proiezioni avanzate la scorsa settimana dal Presidente Reagan sul deficit di bilancio per il 1984, inoltre, osservano gli analisti, hanno rafforzato in molti operatori la convinzione che il fabbisogno di prestiti del governo limiterà, se non provverrà, nuovi decimi dei tassi di interesse.

La quotazione del dollaro è stata fissata in rialzo su tutti i mercati valutari internazionali. In Italia la divisa Usa è stata quotata al fixing 1417,75 lire, contro le 1408 lire di lunedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4678 marchi rispetto ai 2,4475 del fixing di lunedì, con la Bundesbank che ha venduto oltre sei milio-

ni di dollari. Il rafforzamento del dollaro segue la ripresa dei tassi di interesse in vista del lavoro del pacchetto di rifinanziamento del tesoro per 14 miliardi 500 milioni di dollari. Le proiezioni avanzate la scorsa settimana dal Presidente Reagan sul deficit di bilancio per il 1984, inoltre, osservano gli analisti, hanno rafforzato in molti operatori la convinzione che il fabbisogno di prestiti del governo limiterà, se non provverrà, nuovi decimi dei tassi di interesse.

La quotazione del dollaro è stata fissata in rialzo su tutti i mercati valutari internazionali. In Italia la divisa Usa è stata quotata al fixing 1417,75 lire, contro le 1408 lire di lunedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4678 marchi rispetto ai 2,4475 del fixing di lunedì, con la Bundesbank che ha venduto oltre sei milio-

ni di dollari. Il rafforzamento del dollaro segue la ripresa dei tassi di interesse in vista del lavoro del pacchetto di rifinanziamento del tesoro per 14 miliardi 500 milioni di dollari. Le proiezioni avanzate la scorsa settimana dal Presidente Reagan sul deficit di bilancio per il 1984, inoltre, osservano gli analisti, hanno rafforzato in molti operatori la convinzione che il fabbisogno di prestiti del governo limiterà, se non provverrà, nuovi decimi dei tassi di interesse.

La quotazione del dollaro è stata fissata in rialzo su tutti i mercati valutari internazionali. In Italia la divisa Usa è stata quotata al fixing 1417,75 lire, contro le 1408 lire di lunedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4678 marchi rispetto ai 2,4475 del fixing di lunedì, con la Bundesbank che ha venduto oltre sei milio-

ni di dollari. Il rafforzamento del dollaro segue la ripresa dei tassi di interesse in vista del lavoro del pacchetto di rifinanziamento del tesoro per 14 miliardi 500 milioni di dollari. Le proiezioni avanzate la scorsa settimana dal Presidente Reagan sul deficit di bilancio per il 1984, inoltre, osservano gli analisti, hanno rafforzato in molti operatori la convinzione che il fabbisogno di prestiti del governo limiterà, se non provverrà, nuovi decimi dei tassi di interesse.

La quotazione del dollaro è stata fissata in rialzo su tutti i mercati valutari internazionali. In Italia la divisa Usa è stata quotata al fixing 1417,75 lire, contro le 1408 lire di lunedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4678 marchi rispetto ai 2,4475 del fixing di lunedì, con la Bundesbank che ha venduto oltre sei milio-

FRACANZANI ha infine rilevato «l'interesse specifico del nostro paese per le somme aggiuntive alla politica energetica».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

■ ACCORDO — La General Motors e la Toyota, rispettivamente la prima e la terza industria automobilistica mondiale, hanno messo a punto i dettagli finali per la coproduzione di un modello di media cilindrata negli impianti californiani di Fremont.

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE DI PORDENONE

Cause di lavoro: gli industriali si assicurano

PORDENONE — Nel quadro dell'espansione dei servizi alle aziende associate, l'associazione industriale di Pordenone ha stipulato una convenzione con la compagnia di assicurazione «la difesa» volta a coprire gli oneri legali connessi a controversie di lavoro e vertenze con istituti di assicurazione sociale.

L'associazione industriale ha deciso di farsi carico di tale impegno per venire incontro alle esigenze soprattutto delle piccole e medie imprese associate, tenendo conto che i grandi gruppi hanno già propri canali di assicurazione, in un periodo che potrebbe essere caratterizzato da un aumento di conflittualità e quindi di incremento delle spese per azioni legali. Con tale convenzione le aziende associate potranno usufruire automaticamente di questo servizio, senza alcun onere.

L'iniziativa è soltanto un primo passo per aprire un discorso di più vasta portata: infatti alle aziende interessate sarà possibile accedere, con appositi contratti, ad altre forme di assicurazione come, ad esempio, azioni di risarcimento danni, recupero crediti commerciali, procedimenti per controversie sulle norme di sicurezza, eccetera.

La convenzione che instaura questo nuovo servizio dell'Assindustrial è stata firmata dal presidente Gastone Centa per l'organizzazione imprenditoriale e dal consigliere delegato della compagnia assicuratrice Carlo Isola.

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

Il sottosegretario ha concluso sottolineando il significato politico positivo del risultato: «L'Italia, che all'inizio della vicenda si trovava in minoranza all'interno del consiglio, in tappe successive è riuscita a coagulare un'ampia maggioranza sulle sue posizioni».

CONVOCAZIONE STRAORDINARIA DELL'OPEC PER FAR FRONTE ALLA CRISI

Petrolio russo a 29,35 dollari È il primo ribasso ufficiale

LONDRA — L'Unione Sovietica ha ridotto di 2,15 dollari il barile il prezzo del petrolio degli Urali, portandolo a 29,35 dollari. Manca una conferma ufficiale per ora ma risulta che diverse compagnie occidentali hanno ottenuto contratti di fornitura a lungo termine al nuovo prezzo.

Quello di Mosca è quindi il primo governo che riduce il prezzo ufficiale sulle forniture sul contratto dopo il fallimento della conferenza ginevrina dell'Opec e la caduta delle quotazioni petrolifere che ne è seguita sui mercati liberi.

Ancora calati infatti i prezzi spot del greggio, nonostante la notizia dell'autorevole settimanale Middle East Economic Survey (Mees) secondo la quale i produttori del Golfo sarebbero disposti ad accettare una riduzione di 4 dollari al barile del prezzo di riferimento dell'Opec, attualmente di 34 dollari a barile.

Secondo fonti di mercato, la riduzione proposta non sarebbe sufficiente a ridare fiato al mercato sul lungo periodo. Fatto sta che il prezzo dell'Arab light è sceso a circa 29,30 dollari a barile, mentre quello dei greggi del Mare del Nord è calato a 28,80 dollari, meno dei 29 toccati a seguito della notizia del fallimento della conferenza Opec a Ginevra.

La quotazione del dollaro è stata fissata in rialzo su tutti i mercati valutari internazionali. In Italia la divisa Usa è stata quotata al fixing 1417,75 lire, contro le 1408 lire di lunedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4678 marchi rispetto ai 2,4475 del fixing di lunedì, con la Bundesbank che ha venduto oltre sei milio-

ni di dollari. Il rafforzamento del dollaro segue la ripresa dei tassi di interesse in vista del lavoro del pacchetto di rifinanziamento del tesoro per 14 miliardi 500 milioni di dollari. Le proiezioni avanzate la scorsa settimana dal Presidente Reagan sul deficit di bilancio per il 1984, inoltre, osservano gli analisti, hanno rafforzato in molti operatori la convinzione che il fabbisogno di prestiti del governo limiterà, se non provverrà, nuovi decimi dei tassi di interesse.

La quotazione del dollaro è stata fissata in rialzo su tutti i mercati valutari internazionali. In Italia la divisa Usa è stata quotata al fixing 1417,75 lire, contro le 1408 lire di lunedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4678 marchi rispetto ai 2,4475 del fixing di lunedì, con la Bundesbank che ha venduto oltre sei milio-

ni di dollari. Il rafforzamento del dollaro segue la ripresa dei tassi di interesse in vista del lavoro del pacchetto di rifinanziamento del tesoro per 14 miliardi 500 milioni di dollari. Le proiezioni avanzate la scorsa settimana dal Presidente Reagan sul deficit di bilancio per il 1984, inoltre, osservano gli analisti, hanno rafforzato in molti operatori la convinzione che il fabbisogno di prestiti del governo limiterà, se non provverrà, nuovi decimi dei tassi di interesse.

La quotazione del dollaro è stata fissata in rialzo su tutti i mercati valutari internazionali. In Italia la divisa Usa è stata quotata al fixing 1417,75 lire, contro le 1408 lire di lunedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4678 marchi rispetto ai 2,4475 del fixing di lunedì, con la Bundesbank che ha venduto oltre sei milio-

ni di dollari. Il rafforzamento del dollaro segue la ripresa dei tassi di interesse in vista del lavoro del pacchetto di rifinanziamento del tesoro per 14 miliardi 500 milioni di dollari. Le proiezioni avanzate la scorsa settimana dal Presidente Reagan sul deficit di bilancio per il 1984, inoltre, osservano gli analisti, hanno rafforzato in molti operatori la convinzione che il fabbisogno di prestiti del governo limiterà, se non provverrà, nuovi decimi dei tassi di interesse.

La quotazione del dollaro è stata fissata in rialzo su tutti i mercati valutari internazionali. In Italia la divisa Usa è stata quotata al fixing 1417,75 lire, contro le 1408 lire di lunedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4678 marchi rispetto ai 2,4475 del fixing di lunedì, con la Bundesbank che ha venduto oltre sei milio-

ni di dollari. Il rafforzamento del dollaro segue la ripresa dei tassi di interesse in vista del lavoro del pacchetto di rifinanziamento del tesoro per 14 miliardi 500 milioni di dollari. Le proiezioni avanzate la scorsa settimana dal Presidente Reagan sul deficit di bilancio per il 1984, inoltre, osservano gli analisti, hanno rafforzato in molti operatori la convinzione che il fabbisogno di prestiti del governo limiterà, se non provverrà, nuovi decimi dei tassi di interesse.

La quotazione del dollaro è stata fissata in rialzo su tutti i mercati valutari internazionali. In Italia la divisa Usa è stata quotata al fixing 1417,75 lire, contro le 1408 lire di lunedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4678 marchi rispetto ai 2,4475 del fixing di lunedì, con la Bundesbank che ha venduto oltre sei milio-

ni di dollari. Il rafforzamento del dollaro segue la ripresa dei tassi di interesse in vista del lavoro del pacchetto di rifinanziamento del tesoro per 14 miliardi 500 milioni di dollari. Le proiezioni avanzate la scorsa settimana dal Presidente Reagan sul deficit di bilancio per il 1984, inoltre, osservano gli analisti, hanno rafforzato in molti operatori la convinzione che il fabbisogno di prestiti del governo limiterà, se non provverrà, nuovi decimi dei tassi di interesse.

La quotazione del dollaro è stata fissata in rialzo su tutti i mercati valutari internazionali. In Italia la divisa Usa è stata quotata al fixing 1417,75 lire, contro le 1408 lire di lunedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4678 marchi rispetto ai 2,4475 del fixing di lunedì, con la Bundesbank che ha venduto oltre sei milio-

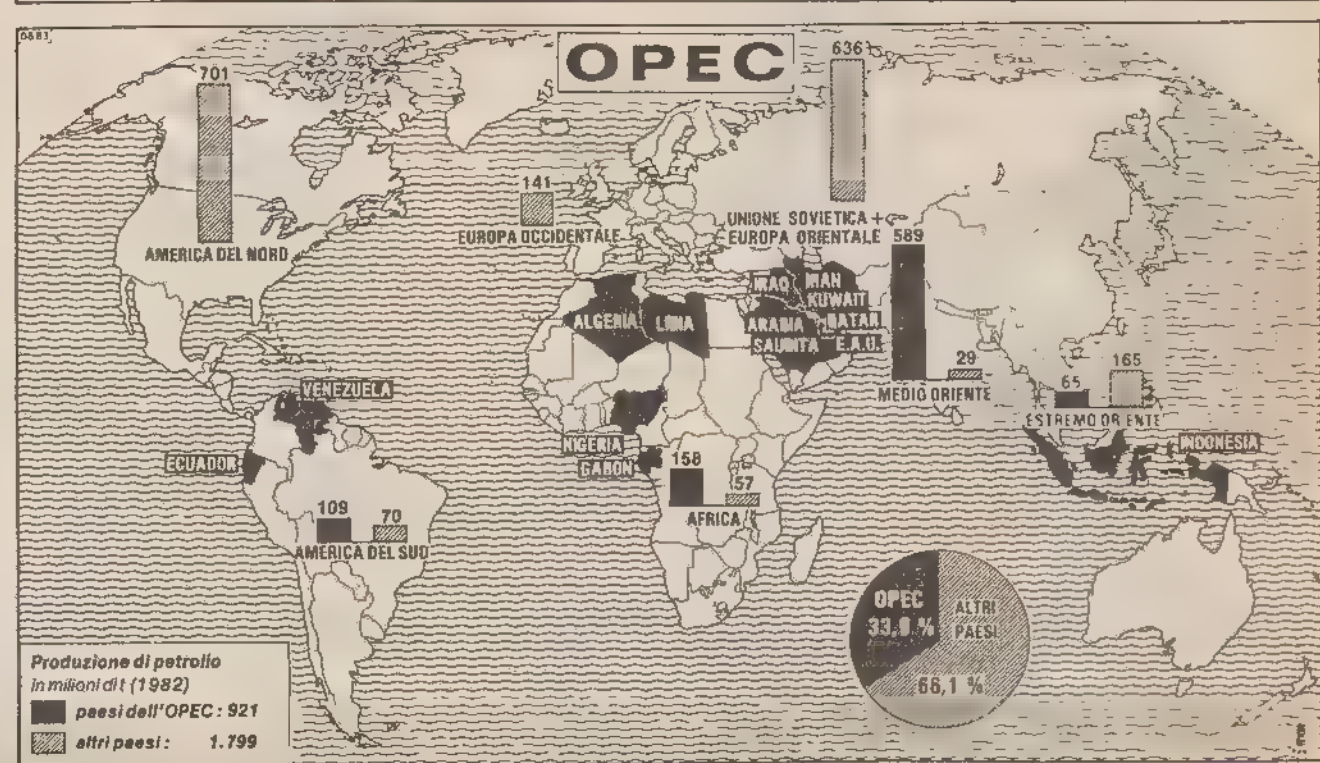
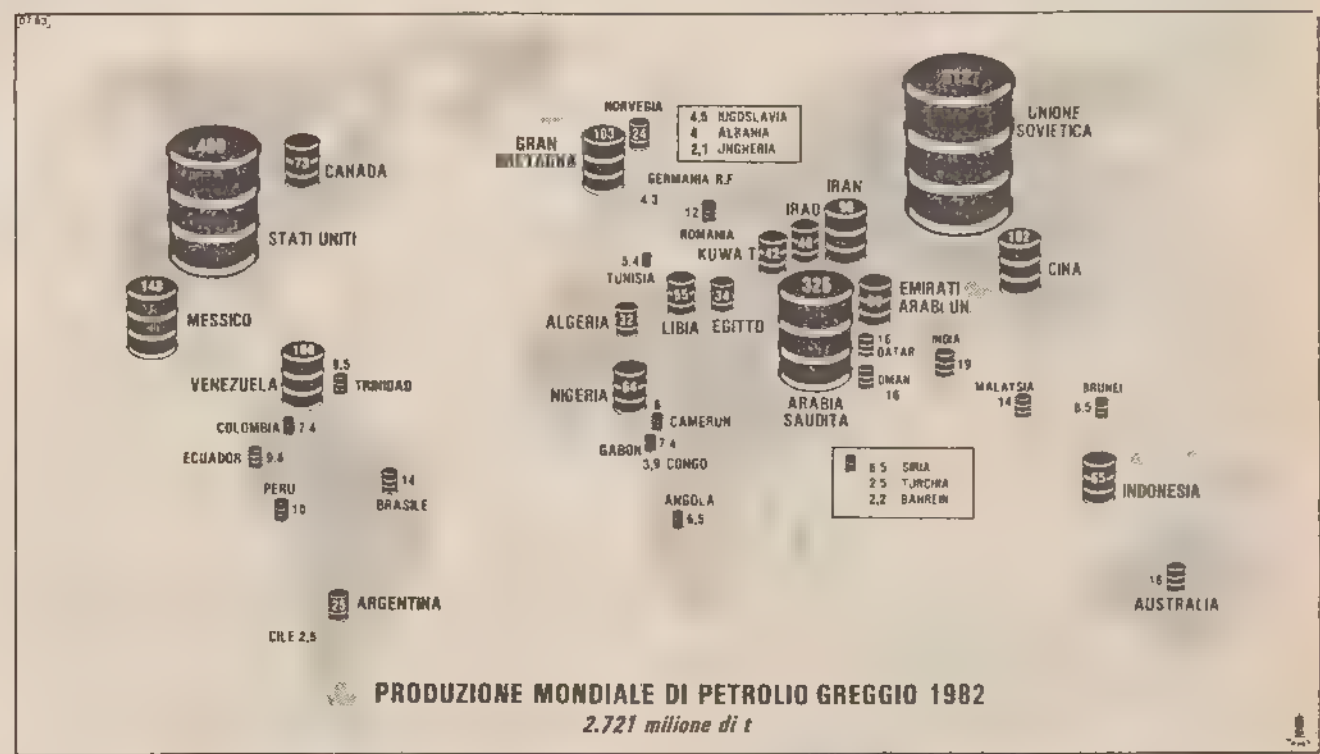
ni di dollari. Il rafforzamento del dollaro segue la ripresa dei tassi di interesse in vista del lavoro del pacchetto di rifinanziamento del tesoro per 14 miliardi 500 milioni di dollari. Le proiezioni avanzate la scorsa settimana dal Presidente Reagan sul deficit di bilancio per il 1984, inoltre, osservano gli analisti, hanno rafforzato in molti operatori la convinzione che il fabbisogno di prestiti del governo limiterà, se non provverrà, nuovi decimi dei tassi di interesse.

La quotazione del dollaro è stata fissata in rialzo su tutti i mercati valutari internazionali. In Italia la divisa Usa è stata quotata al fixing 1417,75 lire, contro le 1408 lire di lunedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4678 marchi rispetto ai 2,4475 del fixing di lunedì, con la Bundesbank che ha venduto oltre sei milio-

ni di dollari. Il rafforzamento del dollaro segue la ripresa dei tassi di interesse in vista del lavoro del pacchetto di rifinanziamento del tesoro per 14 miliardi 500 milioni di dollari. Le proiezioni avanzate la scorsa settimana dal Presidente Reagan sul deficit di bilancio per il 1984, inoltre, osservano gli analisti, hanno rafforzato in molti operatori la convinzione che il fabbisogno di prestiti del governo limiterà, se non provverrà, nuovi decimi dei tassi di interesse.

La produzione di petrolio dell'Opec è conseguenza del crollo del prezzo, è scesa a poco più di 16 milioni di barili al giorno dai 19 milioni a fine 1982; lo scrive il settimanale «Petroleum Intelligence». Per far fronte alla grave crisi del settore, i ministri del petrolio dell'Opec si riuniranno in via eccezionale in Venezuela la settimana prossima, in occasione dell'inaugurazione (il 9 febbraio) di nuove installazio-

ni della raffineria venezuelana di Amuay. Lo riporta l'agenzia dell'Opec, citando una dichiarazione in tal senso del ministro venezuelano del petrolio Calderon Berti.



L'Opec non è più il colosso mondiale La sua produzione cala di anno in anno

LONDRA — Nel 1982, la produzione mondiale di petrolio greggio è scesa a 2721 milioni di t, registrando una flessione superiore al 5% rispetto al 1981 (2.867 milioni di t). Dal 1979, la domanda di petrolio si è accorciata ed anche la produzione è calata di anno in anno. Il ricorso produttivo ha interessato essenzialmente i paesi esportatori dell'Opec. Nel quinquennio 1973-1978, l'Opec forniva la metà del consuntivo mondiale; nel 1982, soltanto un terzo.

L'Unione Sovietica, protagonista con una produzione di 612 milioni di t, ha incrementato la sua quota nella produzione mondiale passando da 21 a 22,2%. La metà della produzione sovietica scaturisce dalla Siberia occidentale. Gli Stati Uniti si sono piazzati al secondo posto con 480 milioni di t, pari al 17,4 del totale mondiale. L'Arabia Saudita, al secondo posto nel 1981, è retrocessa in terza posizione. Nonostante un calo del 33,7% essa rimane il primo paese esportatore con 325 milioni di t (11,8 della produzione mondiale). Il petrolio saudita rappresenta un terzo della produzione dell'Opec.

Gli altri paesi dell'Opec hanno tutti registrato delle diminuzioni, ad eccezione dell'Iran, della Libia e dell'Iraq. Questi paesi non hanno rispettato gli impegni assunti in seno all'Opec quanto riguarda la limitazione della produzione e il livello dei prezzi. Iran ed Iraq hanno potuto recuperare soltanto parzialmente delle perdite subite negli anni precedenti a causa della rivoluzione iraniana e dello stato di guerra tra i due paesi.

Occorre menzionare il progresso del Messico con il 15,9% (148 milioni di t nel 1982), della Gran Bretagna con il 17,4% (103 milioni di t), dell'India con il 27,3% (19 milioni di t) e del Brasile con il 23% (14 milioni di t).

L'UNICO PAESE CHE NON TEME YAMANI

Algeri estrae e raffina guadagnando due volte

stabiliti dai dirigenti del fondo monetario internazionale per i paesi in via di sviluppo. Per quanto riguarda specificamente il petrolio, l'Algeria ha riservato per circa un miliardo di tonnellate di greggio, ottima qualità che al corrente ritmo di sfruttamento prudenziale (messo automaticamente in atto già da qualche anno, indipendentemente dalle norme Opec), e prescindendo dagli eventuali risultati delle ricerche in corso, dovrebbero durare almeno 25 anni.

Fin qui niente di eccezionale: quel che distingue l'Algeria dagli altri paesi dell'Opec è la diversificazione delle esportazioni di idrocarburi. Questo paese dispone infatti di infrastrutture industriali (raffineria, liquefazione, eccetera, che lo rendono autosufficiente per i derivati lasciando ampi margini esportabili di prodotti petroliferi con valore aggiunto.

E' cioè almeno parzialmente realizzato il sogno di tutti i paesi sottosviluppati: l'esportazione con valore aggiunto. A titolo di confronto, si pensi al Venezuela, esportatore di greggio tra i primi del mondo, che deve importare benzina per il suo faraonico parco automobilistico.

Pertanto, autodisciplina nello sfruttamento e nei prezzi e diversificazione nelle esportazioni fanno dell'Algeria un paese modello nel quadro dell'Opec.

I principali produttori di petrolio

	(a)	(b)	(c)
1. Unione Sovietica	612	+ 0,6%	22,2%
2. Stati Uniti	480	+ 0,5%	17,4%
3. Arabia Saudita (*)	325	- 33,7%	11,8%
4. Messico	148	+ 15,9%	5,4%
5. Gran Bretagna	103	+ 14,7%	3,7%
6. Cina	102	+ 0,5%	3,7%
7. Venezuela (*)	100	- 10,6%	3,6%
8. Iran (*)	98	+ 60,3%	3,6%
9. Canada	73	- 3,5%	2,6%
10. Indonesia (*)	65	- 17,3%	2,4%
11. Nigeria (*)	64	- 10,1%	2,3%
12. Emirati arabi uniti (*)	60	- 17,7%	2,2%
13. Libia (*)	55	+ 0,4%	2%
14. Iraq (*)	48	+ 6,8%	1,7%
15. Kuwait (*)	42	- 25,8%	1,5%
16. Egitto	34	+ 6,9%	1,2%
17. Algeria (*)	32	- 14,5%	1,2%
18. Argentina	25	- 1,7%	0,9%
19. Norvegia	24	+ 1,9%	0,9%
20. India	19	+ 27,3%	0,7%

A tu per tu con il mare

A tu per tu con il mare

A tu per tu con il mare

È ormai vigilia di Nauticamp

È ormai vigilia di Nauticamp. La rassegna, che si svolgerà alla Fiera di Trieste, dal 5 al 13 marzo prossimi, giungerà così alla settima edizione.

Non si tratta di una mostra qualsiasi, di una fredda e distaccata mostra di materiali nautici. Per chi l'ha vista nascere e crescere, anzi, per tutti gli appassionati di mare, si tratta di una manifestazione che sta a cuore. Il Nauticamp è anche un ritrovarsi, uno stare insieme per parlare di «cose nostre». A Montebello si respira mare. Logico quindi che la sentiamo come una nostra creatura.

Non sappiamo ancora come sarà la prossima edizione. Non sappiamo quali e quanti saranno gli espositori, se le affluenze dai paesi vicini aumenteranno o meno, se verrà, ancora una volta, battuto il record dei visitatori. Sappiamo questo, però. È che, da quando con decreto del Ministero dell'Industria, il Nauticamp compiva sul piano dell'ufficialità un salto qualitativo non indifferente, di pari passo sono anche aumentate le responsabilità di chi organizza questa manifestazione.

L'altro anno in bocca di molti stava un rassegnato «solito». Un «già visto» che voleva significare che ogni edizione del Nauticamp è uguale a quella che l'ha preceduta ed a quella che segue. Si dirà: problemi di spazio, problemi finanziari, problemi di retroterra e via via. Certo. Ma vediamo d'ispirarci dove le cose vanno bene, come a Bologna per il Motor Show. Accorrono in un milione. Tanti visitatori perché? Perché ogni anno c'è qualcosa di diverso, c'è lo spettacolo: stuntman, agnismo, prove ecc.

S'è pensato di coinvolgere le scolaresche? O di proiettare qualche film di mare, tipo «Un mercoledì da leoni», per esempio?

O si pensa che bastino le manifestazioni collaterali, preannunciate interessanti ed in buon numero per caratterizzare un Nauticamp?

Dicevamo che tutti l'abbiamo visto nascere e crescere. E qual è il programma del Nauticamp?

Tullio Biasi

Cura e manutenzione della barca durante i mesi freddi
Da un piccolo investimento d'inverno si è sempre largamente ripagati

(tb) Inverno (ma chi lo direbbe...) i colori sono stemperati, l'aria punge, le giornate già si allungano. E perché non pensare alla barca? Se non navighiamo questo è il periodo giusto per una revisione del natante e del motore. E la strada giusta per evitare scombodori e guasti in primavera, quando andremo a risvegliarci con la voglia del mare. E anche il periodo giusto per attuare tutti quei accorgimenti che preserveranno le nostre cose all'assalto dell'inverno. Se mai quest'anno verrà.

Un piccolo investimento nell'invernaggio e saremo sempre ripagati. La barca, il motore saranno a posto e ci eviteranno le attese pasquali presso le officine specializzate ormai sovraccaricate di lavoro, e - potremo così goderci i primi albori di una nuova stagione.

Se avete i soldi non c'è problema: le Mauritius vi attendono, con una flotta di imbarcazioni charter da far paura. Come fosse facile. A noi, ai più, purtroppo, è concesso

solo il ricordo, il ripensare alle «solade» e alle «bordazade» dell'anno scorso. Coraggio, comunque, che l'estate arriverà.

Per il momento abbiamo sistemato tutto per benino o pure abbiamo abbandonato il tutto come piatti di plastica dopo un'abbuffata? La barca, ricordiamolo, è anche un valore commerciale e va tenuta da conto.

BARCA IN MARE

Se avete lasciato la barca in acqua date una controllata al corpo morto, dando un paio di buoni scrotoni per vedere se «ara». Ormai dovremmo essere fuori dal pericolo di imprevisti mareggiate. Ma non si sa mai. Un corpo morto che non tiene significa il rischio di trovare l'imbarcazione... posteggiata sul continente.

Controllate poi le cime d'ormeggio. Non dovranno presentare alcun segno d'abrasione né sintomi di cedimento per sopraggiunta vecchiaia. Quando le cime diventano soffici sono da buttare; o da riciclare, ma per farne tappe-

tini. In caso di dubbio raddoppiate le cime e amen. Per prevenire l'usura delle cime potete infilare dei tubi di nylon in corrispondenza dei passacavi e della banchina, magari legando con una sagoletta il tubo alla cima stessa. Potrete anche rendere l'ormeggio più elastico inserendo un pneumatico per parte: assorbirà gli strattoni. E se siete alla ruota controllate che, col girare del vento, la vostra barca non urti quelle vicine, mi raccomando.

PARABORDI

Sono ben dimensionati? Proportionalizzati all'imbarcazione? Capita spesso di vedere dei saliscioi che andrebbero bene al massimo come portachiusi. Una controllatina anche alle cime che con cui sono legati: in ogni porticciolo, alla minima bava, vagano qua e là a pelo d'acqua parabordi che fanno la felicità degli abitué della banchina. Ne raccogliamo in un numero e ornano così in maniera variopinta la propria imbarcazione.

VARIE

Perché non pulire la sentina? O ci avete mai pensato? E il povera, sempre immersa in uno strano intruglio composto di acqua, olio, nafta, pezzetti di legno giunti da chissà dove.

BARCA A TERRA

A terra è la migliore soluzione, indubbiamente. Magari all'interno di un capannone. Vi permette di dormire sonni tranquilli senza dover tendere l'orecchio al primo alito di vento. Ma se la barca è rimasta già da alcuni mesi sarà opportuno dare un'occhiata lo stesso. Se l'invaso è il suo niente paura, ma se si tratta dell'invaso dell'amico, quello di un'altra barca, per intenderci, sarà meglio controllare che la base di appoggio non abbia deformato la forma dello scafo spingendolo verso l'interno.

MOTORE FUORIBORDO

L'avete lavato bene? Dentro i fuoribordi? Avete fatto scolare tutta l'acqua? E dalla vaschetta del carburatore è uscita tutta la miscela? Avete ingrassato tutte le levette e gli snodi? Bene. Date un'occhiata che il piede non si trovi sbadatamente più alto del motore (potrebbe uscire l'olio) e tutto è a posto.

MOTORE ENTROBORDO

Qui le faccende si complicano. Perché i casi sono due. Nel primo, non fate niente. O, meglio, vuotate l'acqua (ma questo l'avrete pur fatto, no?), poi ringraziate il cielo e lasciate tutto com'è. Nel secondo caso fate la preparazione invernale. Siete ancora in tempo. Camera di combustione, circuito di raffreddamento e altro non verranno intaccati dalla ruggine. Per gli amanti del «fai da te» diamo le fasi del «lavoro».

1) Avviare il motore sino al raggiungimento della tempe-

ratura normale di lavoro. Quindi togliere l'olio sia dal motore sia dall'invertitore.

2) Riempire con olio anticorrosivo (ogni casa ne ha uno).

3) Vuotare il serbatoio di tutto il carburante contenuto e mettere, al suo posto 1-2 litri di combustibile anticorrosivo.

4) Avviare il motore e farlo girare per circa 10 minuti, indi fermarlo e togliere l'olio anticorrosivo dal motore e dall'invertitore. Riempire il serbatoio combustibile sino al raggiungimento del massimo e riempire anche il filtro del combustibile.

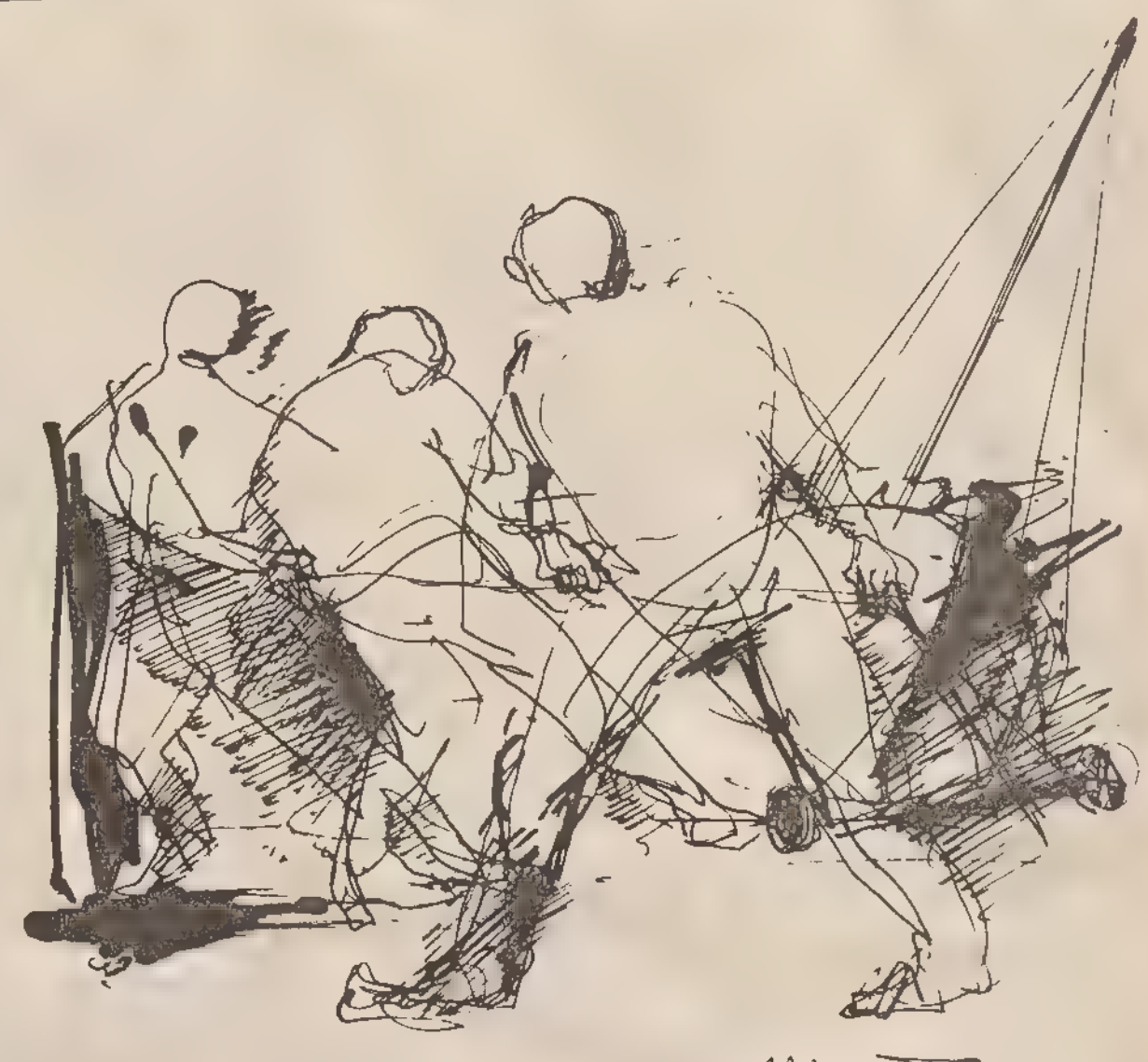
5) Tappare le aperture di aspirazione e di scarico, vie entro le quali arriva la condensa.

6) Staccare i tubi dalla pompa dell'acqua, dal termostato e dal monoblocco. Scaricare tutta l'acqua del motore attraverso l'apposito tappo (se il motore è sprovvisto del tappo l'avrete fatto girare per gli ultimi secondi con la presa a mare chiusa).

7) Riempire il circuito dell'acqua con uno dei liquidi anticorrosivi, miscelandoli con l'acqua per quanto richiesto nelle specifiche del prodotto.

E auguri.

Dopo il mese più lungo



Per quanto incredibile possa sembrare, abbiamo già voltato la prima pagina del calendario, quella di gennaio, il mese più lungo per la cartolina e l'ancora gran cerchio

d'ombra, favorito quest'anno dal dominio della nebbia. Ma adesso, a chi va per mare, i pensieri corrono già in discesa. Si pensa ai prossimi alloggi, ai lavori di preparazione

per l'estate (crociere, regate), alle riernicature. E così Marcello Manetti ha interpretato l'antica e sempre valida maniera di tirare la barca sullo squero.

LAVORI DI AMPLIAMENTO AL PORTO TURISTICO DI LIGNANO

Tra fiume e laguna un Marina sta moltiplicandosi per quattro

In quella sottile lingua di terra tra la Laguna di Marano e la foce del Tagliamento che è la penisola di Lignano sono iniziati i lavori di ampliamento del Marina 1, il porto turistico di Lignano Riviera. Un approdo protetto sulla foce del Tagliamento a 350 mt dal mare, che potrà disporre, una volta ultimati i lavori (la consegna dei posti barca è prevista per il maggio '83), di 435 posti barca in luogo degli attuali 100. Saranno completamente rifatti anche tutti i servizi portuali e di assistenza: servizio meteorologico, torre di controllo per il traffico e l'ormeggio; e quelli di banchina: gru per alaggio e varo, travel lift.

Nei nuovi capannoni troveranno posto officine specializzate per lavori su motori marini diesel e benzina, sulle parti elettriche ed elettroniche, come pure tutti i servizi di carpenterie e verniciature, un'assistenza insomma al cento per cento. I pontili galleggianti, con grigli di ormeggio, faranno l'attacco delle catene ai corpi morti, passerelle, frontali di testate e canalizzazione per ogni tipo di impianto (idrico, elettrico, telefonico, Tv) saranno quelli presentati dalla Walcon Mediterranea al 22.0 Salone di Genova, e cioè gli Alucat 21. Si tratta di un nuovo progetto di pontile con telaio in alluminio, o per meglio dire in lega speciale di alluminio adatta all'ambiente marino che garantiscono una lunga

durata praticamente senza alcuna manutenzione. E non può che esser così, poiché i nuovi pontili sono frutto delle esperienze su oltre 10.000 posti barca realizzati con i pontili Walcon negli ultimi 20 anni (in Italia oltre 2000 posti barca tra cui quelli di San Giorgio di Nogaro, Grignano, Muggia, Trieste, Sistiana, Terra Mare di Lignano).

Il rimessaggio delle imbarcazioni verrà effettuato nei nuovi ampi capannoni a due piani che, per il periodo estivo, saranno adibiti a parcheggio auto.

A chiudere il cerchio delle dotazioni del Marina Uno si affiancherà alle strutture portuali un complesso alberghiero: tre corpi uniti con affaccio diretto sulla darsena. Essi comprenderanno un residence (48 appartamenti) disposti su due piani con metrature variabili dal 33 al 45 mq più ampie terrazze, un albergo commerciale insieme ai servizi collettivi con reception, bar, ristorante, saranno ubicati al piano terreno del corpo.

Un Marina insomma che sta giorno per giorno diventando realtà, che sta prendendo forma in quel punto di confine tra il mare e l'entroterra fluviale, lagunare, acquatico che permetterà ai suoi ospiti navigazioni marine di medio cabotaggio (34 miglia da Venezia e da Trieste e 22 da Pirano,



porta aperta sull'Istria), e incursioni lungo la litoranea veneta (il più importante canale navigabile dell'entroterra, parallelo alla linea di costa), a scelta, a seconda delle condizioni meteorologiche o dell'interesse dell'armatore.

Il nuovo Marina 1, con i suoi 435 posti barca, sarà un punto di riferimento per gli amanti del mare e della laguna.

COME RISOLVERE IL PROBLEMA DEL RISCALDAMENTO IN BARCA

Perché si naviga solo pochi giorni l'anno?

(tb) Inverno è bello. Anche se non è la stagione nautica per eccellenza, in Italia, si sa, siamo alquanto «viziati» dal «sole mio» e dall'idea di una lunga stagione calda. Che poi però a ben guardare non è che sia così lunga. Va a finire che molti proprietari di barca solo pochi giorni l'anno. Se la giornata non è perfettamente soleggiata non si esce, se il mare è leggermente increspato si rimane all'ormeggio a curare qualche lavorino in arretrato e a «buttare» quattro spaghetti.

Va a finire che una barca, acquistata di fior di milioni (per non parlare di ormezzi e manutenzione varie) naviga pochi giorni l'anno. Si dovrebbe entrare nell'ordine d'idee di un utilizzo più lungo nell'arco dell'anno. Non è tanto assurdo. Nei paesi nordici d'inverno la barca non va in naftalina, resta in mare. Se poi capita un gennaio del genere...

E' però evidente che, nonostante le belle giornate di sole, in cui si naviga in maniche di camicia, è necessario attrezzarsi in modo idoneo con un impianto di riscaldamento. Pochi sono i cantieri che prevedono l'installazione di un riscaldatore ed è un vero peccato perché l'inevitabile aumento di prezzo dello scafo potrebbe divenire poca cosa

considerando la possibilità di navigare tutto l'anno. Quante volte s'è sentito dire «Si la barca, ma per usarla solo pochi giorni l'anno». Non sanno che gli spazi in mare sono ancor più liberi, che il tempo è come un gran serbatoio termico che ci rinfresca quando l'aria è calda e stempera i rigori della stagione ghiacciata.

Vediamo alcuni sistemi di riscaldatori. Quando è necessario operare in modo rapido si può ricorrere al riscaldamento ad aria. Il tempo di riscaldamento viene ulteriormente ridotto riciclando l'aria, ossia l'aria che verrà riscaldata viene prelevata direttamente dall'ambiente stesso. Al vantaggio della rapidità dell'operazione si contrappone però l'handicap della mancata umidificazione dell'aria, che risulterà secca. E' preferibile aspirare l'aria fuoribordo che sarà sì più fredda, ma continuamente rinnovata. Con questo sistema l'impianto può essere usato anche d'estate per ventilare i locali.

I riscaldatori ad acqua funzionano né più né meno come una caldaia per abitazioni: in un impianto di riscaldamento viene scaldata l'acqua che in un circuito chiuso passa da scambiatori di calore passa all'energia termica all'aria dell'ambiente. I vantaggi del ri-

scaldamento ad acqua consistono nell'uniformità del riscaldamento del locale e nella possibilità di inserire un boiler per l'acqua calda dei servizi di bordo.

Ovviamente la scelta del tipo di riscaldatore si basa sul carburante disponibile, sulle dimensioni dell'ambiente, sull'uso più o meno continuo durante la navigazione invernale. Per un uso occasionale possono andar bene i riscaldatori che utilizzano l'acqua calda del motore propulsivo, per un uso più continuo da scegliere quelli indipendenti che possono essere impiegati anche quando il motore è spento.

Un altro sistema di riscaldamento è rappresentato dalle stufe catalitiche dall'elevata resa calorica che possono venire alimentate a gas e che sono l'ideale per imbarcazioni sino al 10 mt. Un'altro ancora, per medie e grosse imbarcazioni, è il riscaldamento tramite una stufa a gasolio. Alimentata con il gasolio di bordo che arriva al bruciatore per caduta, consuma pochissimo (per un consumo di 0,38 l'ora sviluppa un rendimento massimo di 3.900 kcal/h).

I condizionatori. Il sistema più sofisticato per avere all'interno di un'imbarcazione una temperatura sempre ideale. D'estate e d'inverno. Di ingombro minimo e di peso ri-

dotto, vengono installati nella sala macchine, non necessitano di aerazione e possono riscaldare sino al 60° C. L'handicap (oltre al costo) è rappresentato dal funzionamento a corrente. Perciò abbisognano di un generatore o dell'attacco a riva.

Infine un sistema nuovo, con lampade a raggi infrarossi. Si chiama Sun-Twin Electric Heating System che letteralmente fa «sistema di riscaldamento elettrico gemello del sole». Secondo la casa che lo produce il Sun-Twin genera il calore con lo stesso procedimento con cui il sole riscalda l'atmosfera, ossia il trasferimento dell'energia termica (attraverso un tubo venturi - scambiatore di calore) alle molecole di vapore acqueo presenti nell'aria che si disperdono uniformemente con un processo naturale in tutto l'ambiente. Un termostato regola la temperatura ottimale, minimizzando così i consumi d'energia. Due i modelli prodotti dal costo - accessibile - rispettivamente di 450.000 e 550.000.

■ TAVOLE — I giapponesi riusciranno a invadere il mercato del surf a vela come già hanno fatto con quello dei calcolatori e dell'hi-fi? Le prime avvisaglie si sono avute all'ultimo Salone di Genova

ECCO IL «TRUCCO» DI UN NUOVO PROPULSORE

Con il «quarto sistema» per vivere tutta la barca

(tb) Quando l'OMC Sea Drive venne introdotto sul mercato, tutto il mondo della nautica da diporto non nascose la propria sorpresa. Sino allora i sistemi per la motorizzazione di uno scafo erano i soliti, i tradizionali sistemi, ossia fuoribordo, entrofuoribordo, entroborio. Questo «quarto sistema» sconvolge un po' le cose. Nel frattempo, (son passati un paio di anni), il nuovo propulsore ha gradualmente dimostrato di essere molto di più di una potenza alternativa, influenzando il concetto generale della motorizzazione nautica.

Ecco dunque che un sempre maggiore numero di imbarcazioni è stato equipaggiato con il Sea Drive, ecco che, all'ultimo Salone di Genova, è apparsa la prima imbarcazione progettata espressamente in funzione degli OMC Sea Drive. Parliamo dello «Spazio 25» della River.

Ma cos'è, in fondo, questo nuovo sistema? A cosa deve il suo successo? Il «trucco» sta tutto in un gruppo propulsore (grosso modo un fuoribordo con uno staffone) che viene montato esternamente contro lo specchio di poppa della motoscia e del motor-yacht. La scia quindi completamente li-

bera la poppa delle imbarcazioni che in precedenza veniva occupata dagli entroborio o dagli entrofuoribordo. Niente cofani motore, all'interno della barca; più spazio utilizzabile. Più spazio per stivare le cose, più spazio per la gente. Si sa che a bordo lo spazio non è mai abbastanza, ebbene, l'OMC Sea Drive offre l'opportunità di «vivere» tutta la barca. Senza gruppi motore. Cacciati all'esterno, in castigo.

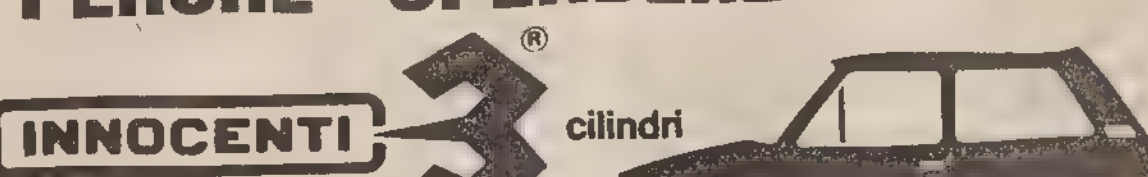
Oltre all'effetto della spaziosità, che si fa più pronunciato mano a mano che diminuiscono le dimensioni della barca, un altro sensibile vantaggio è rappresentato dalla superiore efficienza (potenza/peso) del Sea Drive. Pesa molto meno di un equivalente apparato entroborio, mentre accelera in meno tempo, sviluppa velocità di punta più elevate e gira più economicamente alle velocità di crociera. E grazie alla semplicità del gruppo — nonché al fatto che può essere staccato facilmente dalla barca, comodamente all'ormeggio — facilita gli interventi di manutenzione e riparazione.

Un'imbarcazione spinta dal Sea Drive risulta anche più manovrera di una con moto-

rizzazione entroborio perché permette di variare la spinta propulsiva direttamente all'elica, anziché affidarsi all'effetto di deflessione della scia di un normale timone. Questo si riduce in accostate più rapide, più strette, e in un migliore controllo in retromarcia.

Il mare aperto attrae per la possibilità di grosse prede, però anche sottocosta si riscono a fare delle pesche importanti, se non altro per qualità. Ricorda che un giovanotto una mattina, immergendosi lungo gli scogli del porticciolo di Sistiana, era riuscito a prendere diversi pesci. Si tuffava con una semplice focina ed era capace di aprirsi a straripare, da cacciatori di perle. Lo vedeva dall'alto starsi aggrappato agli scogli e poi scivolare in avanti in un'acqua che di mattina è anche più azzurra del solito.

PERCHE' SPENDERE DI PIU'?



CAMBIO 5 MARCE, NUOVE SOSPENSIONI, LUNOTTO TERMICO, BLOCCASTERZO, TAPPO CON CHIAVE, CINTURE SICUREZZA, SEDILI RECLINABILI, PORTellone POSTERIORE, CONSUMI MINIMI, VELOCITA' 140 Km/h

MODELLO \$ 6.400.000 IL NOSTRO PREZZO «CHIAVI IN MANO»

CONCESSIONARIA INNOCENTI-MASERATI

FILOTECNICA GIULIANA VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121 VIA P. RETI 2 - TEL. 64103

ATTUALITÀ

DUE GLI ULTRAOTTANTENNI CHE ENTRERANNO NEL SACRO COLLEGIO

Stamane da Giovanni Paolo II la porpora a diciotto cardinali

Il vescovo colombiano Alfonso Lopez Trujillo, 47 anni sarà il più giovane

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa da questa mattina la porpora a 18 cardinali. E' il secondo concistoro da lui indetto per nomine cardinalizie, ma nella sostanza è il suo primo. L'altro, del 30 giugno 1979, era in gran parte condizionato dalle scelte di Paolo VI, che aveva tenuto solo un piccolo concistoro nel '77, per quattro nomine tra le quali spiccava quella di Giovanni Benelli, fatto arcivescovo di Firenze e da alcuni additato come «definito» montaniano.

Anche le porpore del '79, la lista delle quali s'apriva col nome di Agostino Casaroli, erano di stampo simile: Casaroli era stato il secondo grande (e diverso) suggeritore al fianco di Papa Montini; c'era l'arcivescovo di Hanoi, segno del moltiplicarsi del Vietnam e c'era Ballestrero, il cardinale di Torino poi salito al vertice della Cei.

La lista del 2 febbraio '83 ha due grandi novità e premia due ottuagenari: il lettone Julijans Valvods, 87 anni, primo porporato che risiederà in Unione Sovietica e il teologo gesuita francese Henry De Lubac, anch'egli di 87 anni, quasi compiuti (il festeggerà il 20 febbraio), già protagonista del Concilio in età ben matura, ma passato in gioventù sotto severe censure ecclesiastiche perché accusato di eccessive arditezze di pensiero.

Inoltre, novità nella novità: a ventun anni dal «motu proprio» di Papa Giovanni XXIII che volle tutti i cardinali anche vescovi, De Lubac ha chiesto e ottenuto, da Papa Wojtyla, di restare quel che è: solo prete e gesuita. Quale governo pastorale potrebbe intraprendere, alla veneranda età.

Del resto, dopo un'assenza quasi decennale di nodi gesuitici al «sacro collegio» (dalla improvvisa morte a Parigi dello storico Jean Daniélou) ora la compagnia fondata da Ignazio di Loyola ne annovera due. Oltre a De Lubac, c'è il relativamente giovane arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, classe 1927, nominato con sorpresa di molti alla guida di una delle più grandi diocesi cattoliche, Milano appunto, con oltre cinque milioni di battezzati ed una storia illustre nella Chiesa.

Padre Martini è un biblista noto anche in campo prote-

stante ed ebraico ed è stato rettore dell'Università romana «gregoriana», detta in antico «il cervello della Chiesa». Tra gli altri vescovi di metropoli significative avrà la porpora Giuseppe Bernardini, 54 anni, arcivescovo di Chicago e figlio di italiani emigrati negli anni '20 dal Trentino; è salito alla ribalta dell'opinione pubblica mondiale col progetto di lettera collettiva dell'episcopato americano sulla pace e il rischio nucleare.

Di rilievo, per l'America latina, la porpora ad Alfonso Lopez Trujillo, che coi suoi 47 anni è il cardinale più giovane: è stato questo vescovo colombiano a guidare nell'ultimo quadriennio il consiglio episcopale latino-americano, impegnato oltre che in problemi di fede, in brucianti questioni di giustizia sociale.

Infine, nei 18 cardinali di nuova nomina (che s'aggiungeranno ai 120 già esistenti) va notato il progresso nell'internazionalizzazione, ma anche il fatto che i continenti diversi dall'Europa stanno salendo, nelle massime cariche della Chiesa romana.

Due nuovi cardinali sono africani, Bernard Yago di Abidjan e Alessandro De Nascimient, angolano che ebbe una brutta avventura proprio qualche mese fa, quando fu rapito dai guerriglieri dell'«Unita» e poi liberato per interessamento del Papa.

Due vengono dall'Asia: da Beirut il capo dei cattolici libanesi di rito maronita, patriarca Pietro Khoraché, e dalla Thailandia viene per la prima volta nella storia elevata alla porpora l'arcivescovo di Bangkok, Michael Michai

Kitbunchu.

I nuovi cardinali latino-americani sono due (José Ali Lebrun Moratinos, arcivescovo di Caracas, oltre a Lopez Trujillo) e due sono pure i cardinali pervenuti da una carriera di curia, in Vaticano: Giuseppe Casoria, capo della congregazione per i sacramenti e Aurelio Sabattini, prefetto del supremo tribunale della segreteria.

Ha un cardinale la Nuova Zelanda nell'arcivescovo di Wellington, Thomas Stafford Williams. Infine, ha di nuovo il suo cardinale Varsavia, il primate Jozef Glomp, così come lo hanno, in Europa, Parigi coll'ebreo d'origine polacca Jean Marie Lustiger, Bruxelles col flammingo Godfried Danneels, Zagabria con Franjo Kuharic e Berlino con Joachim Meisner.

OPERAZIONE PORTATA A TERMINE A LIVORNO DA TRIBUTARIA E FINANZA

Maxi-frode fiscale con alcol e grappa Ventisette arresti in varie parti d'Italia

Le multe comminabili variano da un minimo di 322 miliardi a un massimo di 646 miliardi

LIVORNO — Ventisette persone sono state arrestate e 13 denunciate a piede libero — in varie parti d'Italia, su mandati di cattura emessi dal giudice istruttore presso il tribunale di Livorno dott. Carlo De Pasquale, a conclusione di una complessa operazione su traffico di alcol, le cui indagini furono iniziate, addirittura, sei anni addietro e portate a termine dal comando di polizia tributaria della guardia di finanza di Livorno.

La vasta operazione ha consentito — ha riferito la guardia di finanza di Livorno — di smascherare un'abile organizzazione giungendo all'accertamento di rilevanti somme imposte evase. È stato infatti rilevato il consumo, in frode, di oltre quattro miliardi di litri anidri di alcol e grappa le cui imposte di fabbricazione e diritti connessi evasi si fanno ammontare a circa sette miliardi e un Tva evasa per

un miliardo e mezzo circa. Le relative multe comminabili — precisa la guardia di finanza — variano da un minimo di trecentoventidue miliardi ad un massimo di seicentoquarantasei miliardi.

Sono stati altresì scoperti redditi sottratti alle imposte dirette per circa 12 miliardi tantoché a tutela degli interessi dell'erario, la procura della Repubblica di Livorno, sempre su richiesta della guardia di finanza livornese, ha disposto l'assegnazione di ipoteche legali (di cui all'articolo 189 del codice penale) nelle confronti di diciannove persone denunciate, per un ammontare complessivo di quarantacinque miliardi circa, sui beni immobili di loro proprietà.

Il sistema di frode consisteva nel preconstituire, da parte di alcune ditte livornesi, una situazione di apparente regolarità attraverso l'assunzione in carico, con bollette materialmente false, di alcol puro e

grappa e successivamente alla lavorazione ed al commercio: ciò che ha portato anche alla individuazione di un'ingente traffico di alcol di contrabbando.

Le indagini presero l'avvio da verifiche fiscali eseguite presso le società «Albo», «Alfachimic» e successivamente «Ceta», tutte di Livorno, già cessate e poi fallite, portando ad una serie di capillari accertamenti, nel corso degli anni. Su documentazione bancaria sequestrata a più riprese in varie città d'Italia nonché alla ricostruzione di situazioni ed atti economici.

A Livorno sono stati arrestati i quattro responsabili delle ditte livornesi: Adolfo Alassio, di 42 anni, Franco Bonasso, di 39 anni, Roberto Meazzini, di 60 anni e Maurizio Romano, di 42 anni, tutti residenti nella città Labronica.

Le altre ventisette persone arrestate — alcune delle quali

esponenti del mondo economico e responsabili di società di diverse località italiane del Centro-Nord, per lo più clienti delle tre ditte di Livorno — sono Maurizio Amerini, di 39 anni, di Mantova di Pistrasanta (Luca), antiquario; Tito Castagna, di 48 anni, di Ceparna di Bolano (La Spezia), camionista; Luciano Caprali, di 41 anni, di Livorno, autotrasportatore; Rino Novi, di 56 anni, di Livorno, autotrasportatore; Antonio Costanzo, di 64 anni, di Casalechio di Reno (Bologna), ex amministratore unico della distilleria «Bmc» di Cadrano di Granarolo Emilia (Bologna).

Germano Loli, di 55 anni, di San Lazzaro di Savena (Bologna), impiegato della «Bmc»; Idalgo Ghiozzi, di 54 anni, di Calcinai, amministratore unico della società «Albi» di Livorno (Cessata); Ferdinando Zanotti, di 46 anni, di Milano, commercialista ed ex amministratore unico della società «Ovepi» di Milano depositato ingrosso spiriti; Aldo Re Fraschini, di 50 anni, di Legnano (Milano), ex amministratore unico della società «Terraneo» di Rescaldina (Milano), produzione liquori.

Giuseppe Frigerio, di 42 anni, di Milano, attuale amministratore unico ed ex capo contabile della società «Ovepi» di Milano; Gabriele Ettore Meneghini, di 64 anni, di Dogliani (Cuneo), titolare unico dell'omonima distilleria di Dogliani; Dosolma Maffi, di 37 anni, di Villongo (Bergamo), titolare del liquorificio «Sesibon», marito e coadiutore di Dosolma Maffi.

Renzo Lochis, di 43 anni, di Villongo (Bergamo), titolare unico dell'omonimo liquorificio di Villongo; Franco Bernareggi, di 49 anni, di Casteggio (Pavia), ex socio accomandatario della società «Distilleria Etal» di Bressana Bottarone (Pavia); Ettore Ricotti, di 57 anni, di Pavia, ex socio accomandatario della società «Distilleria Etal» di Bressana Bottarone.

Giuliano Cipriani, di 47 anni, di Chizzola (Trento), socio

azionista della società «distilleria fratelli Cipriani» di Chizzola di Ala; Claudio Cipriani, di 51 anni, di Chizzola, fratello dell'amministratore unico della società «Distilleria fratelli Cipriani» di Chizzola di Ala.

Marcello Molinari, di 56 anni, di Civitavecchia (Roma), amministratore unico della società «Molinari Sud» di Colfelice (Frosinone); Cesare Meloni, di 45 anni, di Padova, amministratore unico della società «Jadrani» di Noventa Padovana (Padova).

Egidio Melloni, di 78 anni, di Noventa Padovana (Padova), ex titolare unico della ditta «Ida», industria distillatoria affini, di Noventa Padovana e Benito Giuliani, di 45 anni, di San Casciano Val di Pesa (Firenze), ex amministratore unico della «Cessata SpA Cocchi Giulio» di Asti e della «Sri» «Distilleria la Fiorentina» di Levane di Bucine (Arezzo), (fallita).

DAL COMPUTER ANCHE CONSIGLI SULLE DETRAZIONI

In Germania un «cervellone» ti sforna in tre soli secondi la dichiarazione dei redditi

BONN — Il temuto momento della «resa dei conti» per il contribuente alle prese con la dichiarazione dei redditi e i relativi calcoli e problemi, provvisti da una «legislazione fiscale sempre più complessa, sta per diventare un ricordo del passato, almeno nella Germania Federale.

In 16 grandi città tedesche sono entrati infatti in funzione dei «cervellini» che, grazie ai 66 milioni di dati inseriti nel sistema, sono in grado non solo di riempire fulmineamente le formule previste per le «confessioni al fisco» ma altresì di fornire all'interessato tutte le informazioni di cui può aver bisogno, a esempio per quanto riguarda le detrazioni ammesse, e di impartir-

gli utili consigli.

Su 20 milioni di dichiarazioni dei redditi che vengono ogni anno compilate in Germania, si calcola che soltanto 2 o 3 milioni abbiano il vizio di commercialisti ovvero di esperti del ramo. La clientela potenziale del «contribuente elettronico» si aggira quindi sui 17 milioni di dichiaranti.

Il contribuente deve precisare al cervellone il numero di codice, la composizione del nucleo familiare, il reddito imputabile e le spese ammesse in detrazione. In tre secondi l'apparecchio «spunta» l'ammontare dell'imposta dovuta, ricordando nel contempo all'interessato le possibili riduzioni, a esempio per l'acquisto di un appartamento.

SECONDO DICHIARAZIONI DEL BR PENTITO FENZI

Nel riscatto per Cirillo vi fu un ricatto alla Dc?

Lo avrebbero pagato costruttori napoletani in cambio di appalti

NAPOLI — Il brigatista Enrico Fenzi dichiarò agli inquirenti che per pagare il riscatto per la liberazione di Cirillo, sequestrato a Torre del Greco il 27 aprile 1981, un gruppo di costruttori napoletani versò la somma di un miliardo e 450 milioni, con la promessa da parte della Democrazia cristiana di concessione di appalti per la ricostruzione nelle zone terremotate.

Nei giorni scorsi, il giudice istruttore Gennaro Costagliola, il quale ha rinviato a giudizio 150 appartenenti al clan di Raffaele Cutolo per associazione per delinquere a sfondo camorristico, aveva ricevuto dai giudici impegnati nelle istruttorie contro i terroristi una copia dell'interrogatorio del «pentito» Fenzi, cognato di Giovanni Senzani, implicato nel sequestro dell'ex assessore all'urbanistica della regione Campania.

La dichiarazione di Fenzi — secondo quanto si è appreso

— non è confermata sino ad ora da altri riscontri istruttori e, come è stato fatto osservare negli ambienti giudiziari, lascia perplessi anche perché Fenzi subito dopo aggiunge, come si legge dagli atti, di aver apparso dallo stesso canale carcerario la notizia che «Cutolo non era un uomo di Cirillo, ma Cirillo un uomo di Cutolo».

Se così fosse stato — si è ancora osservato negli ambienti di palazzo di giustizia — la famiglia Cirillo avrebbe potuto contattare direttamente Vincenzo Casillo, il «boss» ucciso sabato mattina nell'attentato a Primavalle, e non ricorrere al sindaco di Gugliano, dott. Giuliano Granata, il quale, a sua volta, per avvicinare il «vice di Cutolo» dovette chiedere la mediazione del latitante Corrado Jacolare.

Dal deposito degli atti processuali si è avuta anche la conferma ufficiale che il diret-

tore del carcere di Marino del Tronto (Ascoli Piceno), Cosimo Giordano, aveva ricevuto l'ordine dalla direzione degli istituti di prevenzione e pena di far entrare nello stabilimento di pena il dott. Granata ed i suoi accompagnatori, senza registrarli.

Nella sua deposizione, il maresciallo degli agenti di custodia del carcere di Marino del Tronto, Francesco Guarcino, afferma che al primo incontro di Cutolo con il sindaco Granata, due ufficiali dei servizi segreti ed i camorristi Casillo e Jacolare, ci fu un «incidente». Il capo della nuova camorra, offeso da qualche parola degli ufficiali, uscì dalla sala della riunione e chiese «adesso» al sottufficiale di ricondurre in cella.

Ma un ufficiale lo rincorse e convinse Cutolo che si era trattato di un equivoco, invitandolo a tornare indietro. Cutolo, dopo qualche attimo di esitazione, aderì all'invito.



I concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli (Alfasud, Giulietta, Alfetta, Alfa 6, Sprint, Spider, GTV), immatricolati sulla rete, sino ad esaurimento. È un'occasione da non perdere.

FINO AL 5 FEBBRAIO

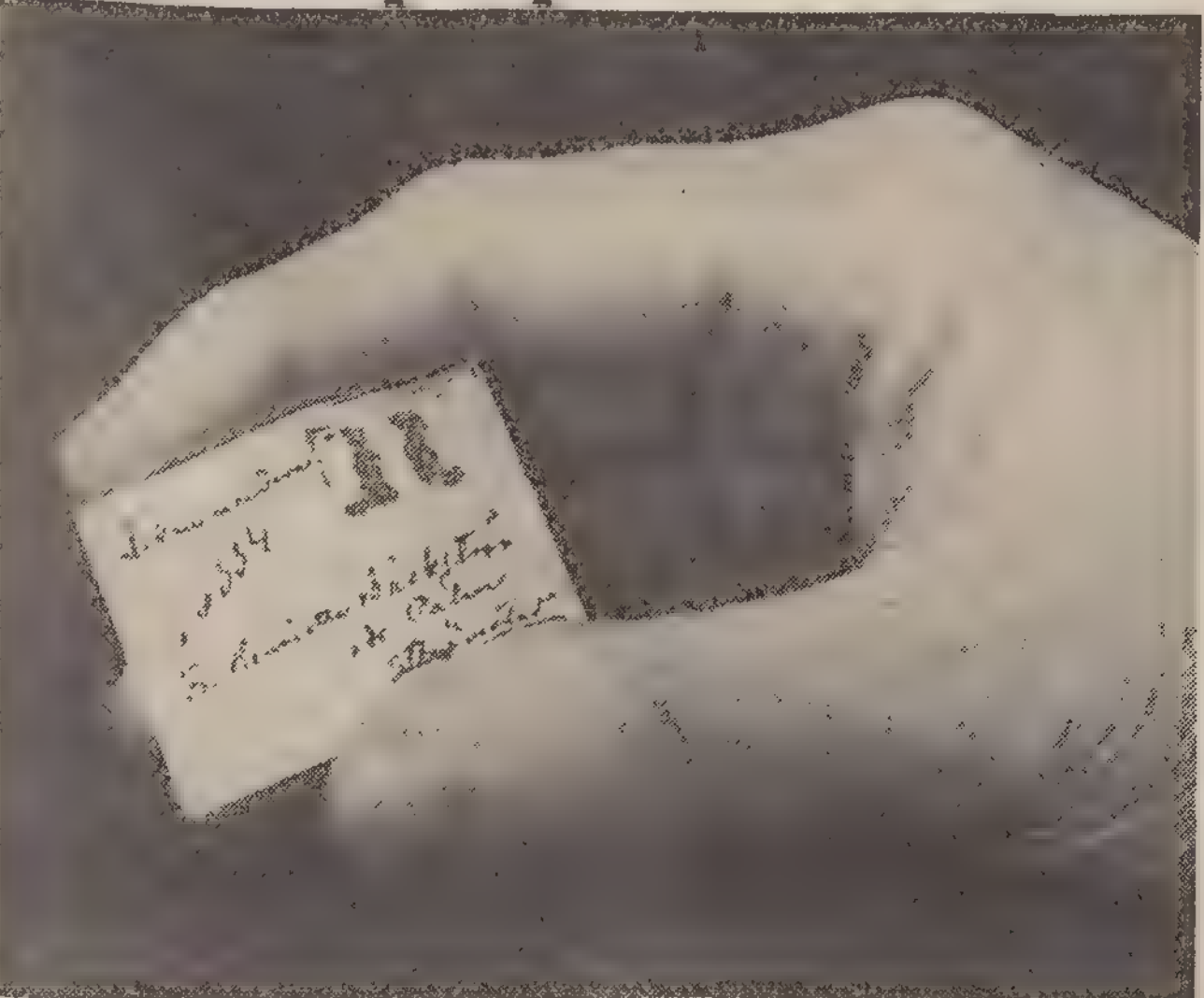
PREZZI BLU

DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO

PREZZI BLU



La lettera più piccola del mondo



Stoccolma — Secondo il Guinness dei primati questa è la lettera più piccola del mondo: misura 3 cm per 4. Conservata nell'archivio nazionale di Stoccolma, da questa città fu spedita nel 1889 dalla signora Thyra alla zia Enrichetta (Telefoto Ap)

CRONACHE DELLO SPORT

Alla Juventus non resta che consolarsi in Coppa

MENTRE TRAPATTONI E LO STESSO GIOCATORE NEGANO CHE ESISTA UN «CASO ROSSI»

Il pensiero corre già all'Aston Villa E in campionato? Finire con dignità

TORINO — In casa bianconera si stanno raccogliendo i cocci, quelli lasciati dal Verona e quelli provocati dagli stessi tifosi della «Madama» con i loro fischi a Paolo Rossi quando Trapattoni ha ordinato la sostituzione del campione del mondo con Galderisi nella speranza, poi rimasta vana, di riuscire a perforare la difesa scaligera.

L'eroe del «mondiale» è stato vivacemente contestato domenica pomeriggio da chi alla vigilia del campionato ne aveva invece fatto un idolo. «Sic transit gloria...» anche dei campioni del mondo.

Trapattoni cerca di buttare acqua sul fuoco delle polemiche, mentre attende di sapere per quante giornate dovrà fare a meno di Boniek (le decisioni del giudice sportivo si conosceranno oggi e per il polacco si parla di due giornate di squalifica). Intanto l'allenatore dichiara apertamente che non esiste un caso Rossi: «Nessun avvicendamento è nella nostra squadra, è un dramma. Paolo Rossi sta ritrovando lentamente ma sicuramente la forma. È stato assente per infortunio una quarantina di giorni e il serio contrattacco ha complicato non poco il suo reinserimento in squadra. Sul finire dell'incontro con il Verona l'ho visto un po' stanco e l'ho sostituito. Tutto qua».

«Pablotto», da parte sua, non ha nessun interesse a creare altre polemiche. Lui è abituato da sempre, da quando è tornato a giocare dopo aver scontato la lunga squalifica per lo scandalo delle scommesse, a rispondere con i gol.

Il centravanti della Juve Paolo Rossi, ha utilizzato la sua giornata di riposo (se così si può dire) per intervenire a Domèghe di Cadore alla presentazione ufficiale di una linea di occhiali sportivi che porterà il suo nome. E parlando delle difficoltà che sembrano attraversare lui e la sua squadra ha detto: «Per gli attaccanti ci sono dei periodi in cui le cose vanno bene e periodi in cui tutto pare andar storto». E ha aggiunto, riferendosi alle possibilità dei campioni d'Italia di aspirare nuovamente allo scudetto, «se i punti sono tanti, ma non troppi. La Roma sta andando bene, ma aspetterei a dire che lo scudetto è già suo». A chi gli ha chiesto, infine, se l'anno prossimo resterà ancora nella Juventus, ha risposto: «Quando sono andato a Torino, l'ho fatto per restarci il più possibile».

Poi Rossi ha raggiunto in macchina Sassuolo per ricevere nonostante tutto la consueta messe di applausi nel corso della premiazione di cui è stato al centro al Piccadilly Stryx di Sassuolo. L'occasione è stata offerta dalla consegna del premio lo sportivo dell'anno organizzato dal «Guerin Sportivo» tra i suoi lettori.

Dino Zoff, il senatore bianconero e del calcio italiano, è rimasto fuori sinora dalla mischia dialettica in queste ultime turbolente settimane, ma ieri alla ripresa degli allenamenti ha accettato volentieri il dialogo.

Le qualità di Boniek e Platini sono fuori discussione, la loro abitudine al nostro calcio è solo questione di tempo mentre Paolo ha risentito più di altri delle difficoltà della squadra che deve rifinire il gioco. Per quel che riguarda i nostri traguardi, la campionata ci può sempre sorreggere il ricordo della stagione 1972-73, quando riuscimmo a rimontare nei confronti del Milan uno svantaggio che pareva abissale. L'importante è però difendere la nostra dignità di sportivi di fronte a tutti. Poi c'è la Coppa dei Campioni: l'Aston Villa ha dimostrato nella finale della Supercoppa che sa combattere. Ma le battaglie a noi della Juve non ci spaventano».

L. E.

Torneo di Viareggio: oggi l'apertura (Tv 3, ore 14.30)

VIAREGGIO — Questo pomeriggio allo stadio del pini con la partita tra la Fiorentina, vittoriosa nel torneo dello scorso anno, e la squadra brasiliana del Palmeiras, si inizia, dopo il giuramento sportivo pronunciato da Orsini, il 35.º Torneo internazionale giovanile di Viareggio «Coppa del Carnevale» che quest'anno attinge alla qualifica di «mondiale».

Fiorentina-Palmeiras — inaugurata di oggi — verrà trasmessa in diretta dalla Rai-Tv sulla Terza rete con inizio alle 14.30.

Ora l'Udinese pensa alla Uefa

UDINE — Ricomincia dunque l'avventura, in uno stato d'animo del tutto particolare per i bianconeri dopo le critiche sollevate dal non pareggio interno consecutivo: hanno ripreso ieri il lavoro in vista dell'impegnativa trasferta di Torino, per affrontare quella squadra granata che pareggiò per due a due allo stadio Friuli nel girone di andata e che dei friulani potrebbe essere la contendente nel piazzamento nell'alta classifica.

Tanto per intenderci nella corsa a quell'ormai famoso quinto posto che suona Uefa e per il quale tutti i giochi sono

ancora da fare. Se è vero che qualcuno ha scritto che la Coppa Uefa per la Fiorentina passava da Udine (ma perché non scrivere allora che l'Udinese si giocava il «pensierino» alla Coppa affrontando la squadra viola?) non si vede davvero perché i friulani dovrebbero rinunciare a priori a questa ipotesi.

«Non siamo ancora la quinta forza del campionato — afferma a questo proposito Ferrari — ma potremmo diventarlo. Per il semplice motivo che è mia convinzione che la squadra non possa fare altro che migliorare: cerchiamo di non dimenticare che pro-

prio contro la Fiorentina ho potuto schierare per la prima volta in questo campionato la formazione tipo, e cioè spiega alcune carenze in fatto di intesa e di messa a punto dei vari meccanismi che del resto non potrebbero non esserci».

Secondo Ferrari si potranno avere le idee un po' più chiare in proposito fra un mese: «Dopo le due trasferte di Torino e gli incontri casalinghi con Ascoli e Genova potremo verificare se effettivamente la squadra sarà riuscita a esprimere appieno la sua potenzialità. Per ora viviamo alla giornata, in attesa che arrivino a maturazione i frutti

del nostro lavoro, troppe volte e troppo a lungo condizionato dalle assenze di giocatori che si sono registrati».

Nel momento attuale comunque i problemi da risolvere sono ben altri, anche se non a brevissimo termine, bensì al prossimo turno interno con l'Ascoli: proprio in trasferta cioè l'Udinese è riuscita a esprimersi quasi sempre al meglio, e le uniche due sconfitte di questo campionato lo confermano, ma ancor più le tre vittorie ottenute fuori casa.

In un certo senso quindi questa trasferta capita molto a proposito. Giorgio Verbi

Nell'occhio del pallone

Brighenti anticipa l'Under 21

L'annuario federale lo definisce collaboratore di Vicini per la nazionale under 21. Una ghiotta anticipazione (manca al riguardo solo la ratifica del consiglio federale) dice che sarà anche il braccio destro di Cesare Maldini nella preparazione dell'Olimpica che esordirà in giugno contro la Jugoslavia nel girone di qualificazione ai Giochi di Los Angeles. Parliamo di Sergio Brighenti, ex calciatore alabaradato negli Anni Cinquanta.

Breve amarcord di rito, Brighenti si sente ancora responsabile per non aver potuto dare il suo apporto alla Triestina nell'ultima parte di quel disgraziato campionato (1956-57) che decretò la prima retrocessione della squadra alabaradada dalla massima serie. «Con l'Atalanta Pa-

sinato mi voleva in campo ad ogni costo, ma io mi ero tolto il gesso appena da qualche giorno e così non potei essere utile...». Male, detta caviglia. Gliela guarirono a Padova (Rocco aveva i suoi magli) e in coppia con Mariani arrivò addirittura alla maglia azzurra («che partita quella di Wembley»). Con la Sampdoria, poi, riuscì addirittura a laurearsi cannoniere principe del massimo campionato.

«Ma parliamo del calcio d'oggi: il 27 aprile la nazionale under 21 sarà di scena a Trieste contro la Cecoslovacchia...».

«Premetto innanzitutto che non sarà una partita amichevole ma che sarà in gioco la qualificazione per la fase finale del campionato europeo della categoria».

— Che squadra vedranno gli sportivi triestini? «Il regolamento consente di far giocare due giocatori di età superiore al limite, uno sarà sicuramente Galli della Fiorentina mentre per l'altro decideremo alla vigilia della convocazione».

— Per il resto... «In difesa per il ruolo di libero, visto che Franco Barresi ha ormai 23 anni, stiamo preparando il barese Caricola, che nella sua squadra gioca come stopper ma che ha tutti i numeri per giocare anche da libero. Ci saranno poi i milanesi Battistini ed Evani, il romanista Righetti, il cesenate Gabriele. A centrocampo sicuramente Valli, un ragazzo dalle enormi potenzialità. In avanti le punte essendo squalificato il catanzaro Mariani, dovre-

bero essere il sampdoria Mancini e il vice-Rossi Galderisi, nelle vesti di suggeritore. Mauro ha davvero tutti i numeri per essere l'erede di Causi».

— Brighenti, ma che c'è dietro all'Italia campione del mondo?

«Tanti elementi interessanti che ci auguriamo non si perdano per strada. I ragazzi d'oggi sono comunque più maturi dei ragazzi degli Anni Cinquanta. Noi eravamo sempre un po' goffardi. Adesso il giocatore già a sedici anni, quando arriva nella Nazionale juniores, sa che strada ha davanti e sa che lui è un professionista e comportarsi come tale. Il mondo del calcio non lascia spazio oggi a chi sgarris».

Enzo Lipott

Bertoni ha ripreso ad allenarsi



Firenze — Daniel Bertoni è tornato ad allenarsi dopo tre mesi di inattività per un attacco di epatite virale. Nella foto: ecco gli ordini del preparatore atletico della Fiorentina prof. Baccani che segue anche Manzo (a sinistra).

PRESSIONI SUL SINDACO IN VISTA DELLA PROSSIMA ASSEMBLEA DEI SOCI

Triestina: i nuovi azionisti vogliono Cecovini presidente

TRIESTE — Più si avvicina la nuova assemblea dei soci della Triestina S.p.A. per la nomina del nuovo consiglio d'amministrazione, più aumentano le pressioni sul sindaco Cecovini affinché si sottometta il gravoso incarico di presidente della società alabaradada. L'idea è stata di Raffaele de Riti, il capofila dei nuovi soci che hanno acquistato il pacchetto di maggioranza di Giorgio del Sabato.

L'operazione nuova Triestina, dice in sostanza de Riti, è stata così ben avviata dal sindaco Cecovini, ma non è ancora conclusa. Trovato il primo miliardo, milione più milione meno, bisogna racimolare ancora almeno 500-600 milioni per assicurare alla società i mezzi finanziari necessari agli ambiziosi programmi. E' quindi ancora necessaria la fattiva presenza

del sindaco, così abile nella sensibilizzazione di quanti sono in grado di partecipare a questa avventura economico-sportiva. E qual migliore garanzia per chi si decide di aggregarsi al primo gruppo di venti soci, di una presidenza ricoperta dal primo cittadino di Trieste?

Ecco quindi i motivi che spingono i nuovi soci a insistere presso Cecovini per dimostrare che attorno alla squadra, in un momento così esaltante e così denso di rose e promesse, si stringe tutta la città. Senza contare poi che c'è ancora da lanciare la sottoscrizione popolare, all'insegna di tutti i tifosi azionisti della Triestina.

Ma d'altra parte anche l'avvocato Cecovini ne ha di motivi per cercare di allontanare da sé l'amara calce, con tutti i suoi impegni di amministra-

tore civico e di eurodeputato. E' nota la sua passione sportiva, è ben conosciuto il suo tifo: quest'anno ha sempre seguito le partite casalinghe della Triestina, coinvolgendo nelle sortite domenicali il nipotino Gaddo. «Ma se diventa presidente — dice scuotendo il capo — dovrei seguire la squadra anche in trasferta, e chi ce la farebbe?». C'è anche da tener presente che l'avvocato Cecovini non sarebbe soltanto un presidente onorario ma finirebbe per farsi prendere la mano proprio per il suo attaccamento alla Triestina.

E' da tutti questi pro e questi contro che uscirà la decisione sul futuro assetto societario alabaradato, futuro che comincerà fra un paio di settimane con l'assemblea dei nuovi soci.

Sempre a livello di calcio-

parlato c'è intanto da segnalare un'insistente voce che circola negli ambienti della tifoseria. Tutti sanno che a fine campionato De Falco se ne andrà: per questo campionato infatti le porte della A sono spalancate e nessuno potrebbe precludergli una brillante carriera. E' anche abbastanza risaputo che nella società hanno messo gli occhi sul cannoniere della C1, fra cui sembra ci sia anche il Milan, ormai lanciato verso un concreto rinforzo della squadra. Sembra che i rossoneri per De Falco abbiano offerto in cambio alcuni giocatori fra i quali il centrocampista infortunato. Sarà vero? Per il momento prendiamole per chiacchiere e pensiamo ad arrivare alla fine del campionato.

Gualberto Nicolini

MENTRE IL PORTUALE CONTINUA A CAPEGGIARE IN PRIMA CATEGORIA

Promozione: triestine di nuovo protagoniste Ha del miracoloso la resurrezione ponzianina

TRIESTE — Riecco le triestine protagoniste in Promozione. La dea fortuna non volta più le spalle, ed i risultati venuti meno diverse volte nel girone d'andata perché il pallone è... rotondo, adesso cominciano finalmente ad arrivare: sia per l'Edile Adriatica che per il Ponziana. Erano sulla carta trasferte terribili quelle che attendevano domenica scorsa le due cittadine. E invece poco è mancato che ci scappasse addirittura il bottino pieno. L'Edile a Cormons è andata per prima in vantaggio, con il solito De Meglio, poi si è accennata del... pari Ottavio Vatta gongola per i complimenti ricevuti da Minussi (l'allenatore della Comense ex portiere della Triestina e dell'Inter), secondo cui i granata sarebbero la più forte formazione incontrata dagli isontini in questa stagione. Assestata la difesa, con Fran-

cini e De Meglio il «trainer» triestino sembra aver trovato in avanti la formula giusta. E così anche la classifica è puntellata. Le aspirazioni del «clan» dell'Edile sono volte ora ad un possibile piazzamento alle spalle delle grandi che si contenderanno la promozione nell'interregionale. Tanto per far vedere che il calcio dilettantistico triestino è tutt'altro che morto.

Che i dilettanti triestini siano del resto ben vivi lo conferma del resto il Ponziana, la cui resurrezione è solo apparentemente miracolosa. La vittoria in casa del Lucinico ha avuto del sensazionale se si pensa che i biancocelesti l'hanno conseguita con D'Orso mattatore e poi difesa in nove uomini. Legittima la soddisfazione dell'allenatore Carlo Covacich, che finalmente sta raccogliendo quanto aveva seminato.

Il presidente Zagaria aveva

sempre creduto nei suoi ragazzi, anche quando la sua squadra chiudeva malinconicamente la classifica. «Non ci sono stati ultimamente scolori a frenare la nostra preparazione, e il bel tempo ci ha poi consentito di prepararci a dovere seppure nei ristretti limiti di quanto ci è concesso».

Ponziana-Cervignano sabato in via Flavia

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di cinque incontri in calendario domenica per i tre maggiori campioni della Promozione. Fra le partite anticipate anche quella che vedrà impegnato il Ponziana contro la capolista Pro Cervignano. La gara verrà giocata con inizio alle ore 15 sul campo di via Flavia.

Questi gli altri anticipi: Isonzo-Turris-Carinzia (Promozione); Zuel-Muggesana, Pro Ferra-Audax e Dolegnano-Olimpia (Seconda categoria).

in via Flavia. A Lucinico rientrava poi qualche uomo importante per noi, come Lenardon ad esempio, ed anche senza Boniek, senza Zech e Rigoni abbiamo fatto il colpaccio. Il bello è che abbiamo vinto realizzando tre reti e segno questo che la squadra ha ormai superato il periodo critico e può guardare con serenità all'avvenire. Una roccia il nostro Tugliach, un giorno da leone lo fu a Lucinico... E ora sotto con la Pro Cervignano. Sabato in via Flavia contiamo sull'appoggio di tutti gli sportivi triestini».

In prima categoria intanto il Portuale, ha conservato la prima piazza riuscendo ad avere ragione di una Stock per niente rassegnata al suo ruolo di fanalino. Ma il Perotto è sempre a un punto e la condanna «Cast 83».

Centro Giovanile e Muggesana sono sempre appalati in vetta. E.L.

NELL'INTERREGIONALE ASPRA LOTTA PER LA SALVEZZA

Monfalcone ancora in coda ma le speranze continuano

Contarina s.o. ad Aviano e il Venezia s.o. a Valdagno, prende decisamente il largo. Sono cinque ora le lunghezze di vantaggio del neroverdi sulla Contarina e sei sull'Oplertina. Gioca fatto, quindi, per il neroverdi la salvezza, costretta alla resa sul rettangolo della Pievegna. I regionali, scavalcati dall'Abano attualmente sistemato sulla quarta poltrona, sono stati raggiunti da un terzo comprendente oltre alla Pievegna, anche la Miranese e il Trivignano. Ecco un'altra regione che continua a farsi avanti, come lo attestava l'aggiunta fra i regionali Manzanese e Monfalcone. I friulani, battendo la Cittadella, hanno raggiunto gli azzurri bianchi a quota dodici. Due regionali, quindi, a reggere il fanalino di coda con due lunghezze di ritardo sullo lesolo e tre sulla coppia composta dalla Pro Aviano e dal Rovigo.

Il pareggio colto dal Monfalcone a Dolo, al termine di 90' tirati e molto interessanti, si è rivelato quanto mai provvidenziale per l'undici di Medet al fine della classifica. Tutte le squadre invischiolate nella lotta per non retrocedere e quindi dirette concorrenti degli azzurri hanno infatti collezionato risultati positivi nella terza di ritorno, per cui un'eventuale sconfitta sul terreno veneto avrebbe probabilmente tolto ai monfalconesi parecchie delle residue possi-

bilità di salvezza.

La posizione della squadra è indubbiamente ancora difficile, ma le ultime prestazioni hanno messo in mostra un Monfalcone deciso a lottare e a giocare tutte le sue carte per risalire la china. Anche a Dolo, infatti, la squadra si è ben comportata sul piano della compatibilità, tenendo testa ad avversari non certo remissivi, scesi in campo per incamerare l'intera posta. Nel corso del primo tempo, oltretutto, gli azzurri erano anche riu-

sciti a passare con Bressan e solo grazie a un calcio di rigore a metà ripresa, i dolesi hanno avuto la possibilità di riportarsi in situazione di parità.

Nel clan monfalconese dunque ci sarebbe anche spazio per qualche piccola recriminazione sul fatto che l'incontro si sarebbe potuto chiudere con una vittoria degli azzurri senza che ciò avesse costituito uno scandalo.

A Dolo, nelle file dell'undici di Medet, ha fatto il suo rientro, dopo parecchie domeniche di assenza, l'attaccante Vrech, la cui prestazione, pur con qualche comprensibile incertezza dovuta alla lunga inattività agonistica, va senz'altro considerata positiva. L'innesto del giocatore secondo le previsioni di Bissinotto e Brugnolo dovrebbe dare una maggior incisività.

I. G.

Coppa «Bella Trieste»

TRIESTE — La prima edizione della coppa «Bella Trieste» di calcio organizzata dal Soncini, ha concluso la fase eliminatoria. Ponziana e Soncini, quest'ultimo a suon di gol e con Andrea Radin cannoniere, sono le finaliste della manifestazione. La partita decisiva si giocherà sabato sul campo di via Soncini con inizio alle ore 16.30. In precedenza, a partire da una ore 14.30, si è giocata la finale di consolazione.

■ PAPI — L'ex calciatore della nazionale francese Claude Papi è morto in seguito a un attacco cardiaco che lo ha colpito mentre stava giocando una partita di tennis. Aveva 33 anni.

ATLETI DI VENTI PAESI

Il via al Sestriere ai mondiali juniores

SESTRIERE — Sono iniziate ieri mattina al Sestriere le prove cronometrate della discesa libera maschile e femminile con cui domani si inaugurerà la seconda edizione dei campionati mondiali juniores di sci alpino. Alla manifestazione prendono parte sciatori di età compresa tra i 15 e i 18 anni, in rappresentanza di venti nazioni. Dopo le discese, il programma prevede per venerdì lo slalom maschile e per sabato il gigante maschile e lo slalom femminile; verrà anche assegnato il titolo della combinata.

Nelle due discese cronometrate di ieri, tra gli uomini il più veloce è stato l'austriaco Stocker, che ha preceduto di 30/100 di secondo il francese Alphand e l'austriaco Schwalger. Il migliore degli italiani è stato il torinese Luca Pesan-

Fondo: domenica la Dobbiaco-Cortina

CORTINA — Torna, per la 7.ª edizione, la «Dobbiaco-Cortina», internazionale di fondo di 35 chilometri, su un percorso dolomitico di incomparabile bellezza. La gara si terrà domenica. La fase operativa è già completata e sono arrivate le prime adesioni per questa manifestazione che ha avuto un costante crescendo di partecipazione ed un'affermato organizzativo. Sulla base della partecipazione '82, si prevede di superare largamente le tremila iscrizioni, quota che, attualmente, rappresenta l'ottimismo sulla pista.

IN LIZZA SCIATORI DI SEI NAZIONALITÀ NEL «CASTA 83»

Piccole olimpiadi militari della neve Avvio a Tarvisio con il fondo e il tiro

TARVISIO — Un gran cerchio di fiacole in una serata fredda e serena hanno salutato allo stadio di Tarvisio l'avvio ufficiale di «Casta 83», i campionati internazionali di sci delle truppe alpine. Davanti a un pubblico eccezionalmente numeroso il sottosegretario alla difesa, il friulano Scovaccicchi, ha dichiarato aperte le piccole olimpiadi militari della neve. Le gare troveranno in questi giorni la sfilata. Le sei rappresentative nazionali hanno fatto il loro ingresso nel campo sportivo, sfoggiando le diverse divise.

Accanto alle penne nere c'erano gli «Chasseurs des Alpes» e gli «Alpenjäger». Poi, al buio, ci sono stati gli albanesi accompagnati dagli alpinisti nazionali. Alla fine, gli alpini hanno acceso centinaia di fiacole, disegnando sul rettangolo erboso appena rico-

trasportati via camion dalle valli laterali più fredde. Il sottosegretario ha quindi ricordato le gesta della brigata alpina «Julia» che costituisce — ha detto — una ragione di più perché l'Italia si senta unita al Friuli. Scovaccicchi ha concluso sottolineando il «lancio» che Tarvisio riceve da questi campionati come centro di addestramento ad alto livello.

Subito dopo è iniziata la sfilata. Le sei rappresentative nazionali hanno fatto il loro ingresso nel campo sportivo, sfoggiando le diverse divise. Accanto alle penne nere c'erano gli «Chasseurs des Alpes» e gli «Alpenjäger». Poi, al buio, ci sono stati gli albanesi accompagnati dagli alpinisti nazionali. Alla fine, gli alpini hanno acceso centinaia di fiacole, disegnando sul rettangolo erboso appena rico-

perito di neve le lettere di «Casta 83».

Questo il calendario delle gare internazionali, cui saranno abbinate, sullo stesso terreno, quelle per il campionato italiano fra i vari reparti alpini: oggi combinata individuale di fondo e tiro, domani gara di pattuglia con tiro, venerdì slalom gigante, sabato staffetta con tiro. Alla migliore squadra in lizza fra le sei toccherà il «trofeo dell'amicizia», alla sua quinta edizione. Al reparto alpino che totalizzerà i migliori risultati per il titolo italiano andrà invece il «trofeo Zavattari-Ardizzi».

Sabato, l'epilogo della piccola olimpiade militare di sci sarà seguita dal ministro della Difesa Lagorio e dal capo di stato maggiore della difesa generale Vittorio Santini. Prima della cerimonia conclusiva, prevista nella zona del campo gare alle 11.30, sulla

piana di Fusine — ai piedi delle pareti che lo scorso mese hanno visto la straordinaria impresa solitaria di Renato Casarotto — sarà effettuata un'esercitazione militare con uomini, mezzi corazzati, elicotteri e carri. Uno «show» che intende dimostrare l'utilità immutata dell'impiego delle truppe alpine, soprattutto se in linea con i tempi e le strategie e tecnologie avanzate.

Oggi dunque, spettacolare avvio con il fondo e il tiro. Ogni nazione è rappresentata da cinque uomini. Per la prima volta quattro delle squadre nazionali. L'Italia allinea Albarello e Polvara, entrambi della squadra «A». Sulla carta, la rappresentativa tricolore risulta la più forte. Ma le sorprese nel fondo sono d'obbligo.

Paolo Rumiz

LA FASE PROVINCIALE DEI GIOCHI

Slalom e fondo per giovanissimi

TRIESTE — Domenica a Tarvisio, sulla pista Fioranica, organizzata dallo Sci Club Trieste, si sono disputate le gare di slalom gigante e slalom speciale per i giovanissimi (categorie giovanissimi, juniores e seniores). La gara del gigante è stata vinta da un percorso con 33 porte, tracciato dal maestro Maurizio Barzan, si sono dati battaglia tutti gli atleti dello sci triestino e per le femmine si è offerta Elena Camillo dello Sci Club 70 e per i maschi Roberto Lago dello Sci Club Trieste.

A Camporosso, sempre per l'organizzazione dello Sci Club Trieste, si sono svolte le prove di fondo che hanno visto pochi atleti per tecnica, ma ben preparati. Della femmina si è affermata Donatella Re della scuola De Amleto e per i maschi Fabio Bernardi della scuola Carducci.

CLASSIFICA GENERALE Slalom femminile: 1) Camillo (72 Sci Club 70, 55'58" 2) Brevatini (72 Sci Club 70, 59'54" 3) Gori (72 Sci Club XXX Ottobre, 62'01" 4) Girardi (5) Marini (6) De Facci (7) Facci (8) Papadopulos (9) Kermoz (10) Vitez. Slalom maschile: 1) Lago (72 Sci

Trofeo anziani

PIANCAVALLO — Seconda giornata del Trofeo internazionale per anziani sciatori al Piancavallo, con la disputa dello slalom gigante. La parte del «leone l'innato» fatta ancora una volta gli austriaci, presenti in quasi tutte le categorie nelle primissime posizioni. Unica vittoria azzurra quella di Guido Tabarin, che si è imposto abbastanza nettamente nella categoria dei più giovani (35-39 anni).

Menzione particolare spetta all'ultra settantenne Francesco De Piero Saint, che ha doppiato nel gigante la vittoria ottenuta ieri nello speciale.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket Campioni: poker a Milano per la Ford?

LA SQUADRA DI PETERSON HA PERSO TUTTE TRE LE VOLTE IN CUI QUEST'ANNO HA INCONTRATO CANTÙ

Il Billy... contro Un incantesimo

Se i meneghini cadono ancora dovranno conquistarsi la finale in trasferta

MILANO — Sarà poker della Ford o il Billy riuscirà finalmente a rompere l'incantesimo? È il sollecitante quesito che questa sera (inizio 20.30, differita Tv 12.40) attirà al palazzone di Milano il pubblico delle grandi occasioni per la prima di ritorno del girone di semifinale della Coppa Europa, la Coppa dei campioni, il più prestigioso dei trofei di basket per club.

La Ford, disincantata e sconcertante in campionato, si esalta in coppa e si esalta di fronte al Billy del cui prestigio internazionale avverte fascino e peso. Da questo cocktail sono già uscite tre successi sui tre confronti vissuti nella stagione tra canturini e meneghini. Il Billy guerriero, il cui passo regolare consente ampia padronanza sul campionato di fronte all'imperturbabile pragmatismo degli uomini di Primo e Marzotri per concentrazione nei momenti cruciali come le derelitte pro-

vinciali fanno di fronte al suo blasonato. Meneghin, forgiatosi attraverso mille battaglie su tutti i campi del mondo, subisce l'austerità, tenebrosa personalità di quell'oscuro lavoratore del parquet che è il Brewer, già campione del mondo all'ombra del grande Jabbar; Giannelli, il suo vetusto mestiere sono spesso costretti a subire le fresche iniziative dell'altante Bryant; Peterson impazzisce in panchina per trovare qualcuno dei suoi randleri capace di mettere la muscolosa a quel beffardo stoccatore che è Antonello

La settimana prossima il «Del Negro»

TRIESTE — Sapori Siena, American Eagle, Udinese e Bic sono le squadre che venerdì 11 e sabato 12 annoverano la nona edizione del Trofeo Del Negro, la classica manifestazione organizzata dalla Servolana e tradizionalmente creata a Trieste alla vigilia del campionato di serie A. Problemi organizzativi hanno consigliato questa stagione di spostare il torneo, che si trova ora spazio a Chiabola grazie alla sosta che sosterrà il campionato in occasione del duplice incontro della nazionale con Cuba a Varese e Bergamo della settimana prossima.

Riva; D'Antoni, la sua genialità, la sua fantasia, il suo sistema nervoso sono messi a durissima prova dai freddi circuiti stampati da cui Marzotri impassibile sciorina imperturbabilmente a ogni evento gli schemi ordinati e puliti che tanto ama, in cui tanto si riconosce, di Giancarlo Primo. Ferracini, Toio il duro, ha nel confronto di Bariviera al cui posto in nazionale aspirava sempre, una sorta di greve suditanza psicologica. Sottili situazioni, tattiche e psicologiche, che fanno venire l'insonnia a Peterson quando pensa alla Ford.

E certo il vulcanico tecnico stante avrà speso buona parte del suo tempo a pensarci. Deve già vendicare l'onta della sconfitta subita al palazzone della Ford in campionato, oltre ai due sberleffi accumulati a Cantù. Oggi deve vincere per salvare la faccia, e ci tiene, ma soprattutto per conquistarsi la possibilità di reincontrare Cantù nella finalissima del prestigioso trofeo: alla Ford, per arrivarci, è ormai sufficiente vincere le partite in casa; il Billy, se perde oggi, deve andare a raccogliere vittorie a Zagabria e Mosca. Obiettivi certo meno problematici che vincere oggi, visti i precedenti, ma sempre molto rischiosi. Eppoi, terzo motivo, ma non ultimo, per cui Peterson vuole vincere oggi è per non giungere con una suditanza psicologica sempre più imbarazzante a un confronto con i canturini proprio nell'eventuale sfida per la scudetto.

Arbitri domenica

A 1
S. Benedetto-Cidneo (Sab. 5): Vito-
lo e Duranti di Pisa.
Berlioni-Honky: Pinto e Bianchi di
Roma.

Carrera-Cagiva: Teofili di Roma e
Guglielmo di Messina.
Scavolini-Latte Sole: Giordano e
Pallone di Napoli.
Sinudine-Paroni: Casamassima di
Como e Paronelli di Gaviate.
B. Nova-Lebole: Belisari e Zeppilli
di Roseto A.
Billy-Sanco Roma: Gorlati di Udine
e Zanon di Venezia.
Ford-Bic: Garibotti di Chiavari e
Marchia di Torino.

A 2
Benetton-Recoaro: Baldini di Firenze
e Montella di Napoli.
Udinese-Selco: Maurizi e Pigozzi
di Bologna.
Italcable-Indesit: Albanesi di Busto
A. e Tallone di Albizzate.
Farrow-Sapori (sab. 5): Filippone
di Roma e Chia di Reggio C.
Savimora-Sav. Zennetti di Vi-
cenza e Cazzaro di Venezia.
Rapid-Mangiacchi: Martolini e
Fioretti di Roma.
American Eagle-Cover: Rotondo di
Rastignano e Del Fiume di Imola.
Bartolini-Cantine: Maggiore di Roma
e Grotti di Pineto.

Con Italia-Jugoslavia indoor apre la stagione dell'atletica

La campestre dei «Giochi» a Colonia

I Giochi della Gioventù di corsa campestre hanno avuto inizio presso il campo-scuola «Drehtich» e si sono svolti la fase eliminatoria per le scuole medie inferiori e la fase provinciale per le superiori. Fotissima, come al solito, la partecipazione e notevole l'impegno profuso da insegnanti e tecnici nella preparazione di atleti e atlete. Unico neo, ed è ormai un discorso ritrito (che però sembra non trovare mai orecchie attenti) il solito superato percorso di Colonia, noioso e privo di fantasia, ingrediente necessario nella scelta dei percorsi di cross.

Per quanto riguarda le gare delle medie inferiori, regolari e previste le vittorie di Sinconi (B. S. Sergio) e di Trampus (Prosecco), così pure il successo della Villier nelle ragazze «B». Nella categoria superiori, invece, mentre ci si attendeva l'affermazione di Rossi e Zampino, si aveva la gradita sorpresa della Moro (Cori), una sconosciuta che si imponeva sulle più quotate e preparatissime avversarie.

Nella categoria allievi si assisteva all'ormai usuale dominio di Grando (Dante), un ragazzo ormai al vertice anche nella regione, mentre nella classifica per scuole primeggiava il Galilei dell'«igiente» prof. De Mori sul Volta. Una grossa sorpresa la sconfitta di Fonda tra gli juniores, incapace di scollarsi di dosso Pignatelli, che negli ultimi cento metri lo faceva secco con un micidiale cambio di velocità.

GENOVA — Dopo il positivo fine-settimana dedicato all'attività campestre (Coppa Campioni donne alla Fiat Sud Lario, secondo posto della Propatria Pineri nella Coppa Campioni maschili, vittoria della Gargano e secondo posto della Dandolo in Belgio), l'atletica azzurra torna nei palazzi dello sport con due incontri internazionali. Oggi a Genova si svolgerà l'Italia-Jugoslavia maschile e femminile assoluto indoor e sabato a Vercelli (Diligente) Franciacorta juniores. Sono due incontri importanti per verificare il presente e il futuro dell'atletica azzurra.

In particolare l'incontro di questa sera Genova, che costituisce il primo impegno importante per la nazionale azzurra in un anno, denso di appuntamenti di rilievo. Tra gli atleti italiani c'è da registrare il quasi sicuro forfait di Sara Simoni afflitta dall'affaticamento al polpacco destro di Alberto Cova, impegnato nella Coppa compioni di corsa campestre. Mennea, invece, scenderà in pista per correre i 200 metri e, fuori gara, disputerà i 60.

Interessante sempre per restare nel settore azzurro, il rientro di Gabriella Dorio, che ha disputato a Torino un ottimo test, mentre domenica scorsa a Berengem, in Belgio, in una gara di cross si è ritirata. L'incontro odierno è stimolante sia sul piano tecnico sia quello spettacolare per il valore di diversi atleti jugoslavi. Gli avversari dell'Italia, infatti, schierano due mezzafondisti di rilievo quali Pokrajic e Zdravkov, analisti ai campionati europei di Atene, due forti triplisti, Hegedus e Spasovic, nonché il pesista campione europeo 1982 indoor, Milic.

«Esercito - Scuola»
QUESTI I RISULTATI
Maschile ragazzi: 1) Kirchmayer (Dante); 2) Novaro (Bergamas-S. Giacomo); 3) Romano (Manzon-Marathon); 4) Feditto (De Tommaso); 5) Simoni (Carmine); 6) Valenti (Svero). Cadetti: 1) Grando (Dante Saati); 2) Sinconi (Borgo S. Sergio-Marathon); 3) Radivo (De Marchetti-S. Giacomo); 4) De Laurentis (Bergamas-S. Giacomo); 5) Bubula (Tartini-C.S.I.); 6) Andretta (Galvani-Marathon). Allievi: 1) Cilliac (Cliff-Marathon); 2) Gregori (Ziga Zois-Adria); 3) Lipizer (Carducci-Csi); 4) Bedini (Galilei-Csi); 5) Vianello (Carducci-Csi); 6) Giustini (Volta-Marathon). Classifiche di società: Cadetti: 1) Marathon punti 30; 2) Csi p. 35; 3) S. Giacomo p. 41; 4) Saati p. 51. Allievi: 1) Csi p. 21; 2) Marathon p. 30. Classifica complessiva: 1) Csi p. 56; 2) Marathon p. 60.

CLASSIFICA COMPLESSIVA:
1) Edera punti 43; 2) Sgt p. 49.

STORNELLO ARGENTO
Roberto Moseni
tricolore
judo Uisp
TRIESTE — Si è svolto a Roma il Campionato italiano maschile juniores di Judo Uisp, al quale hanno partecipato due atleti del Judo Club A & R di Trieste: si tratta di Roberto Moseni, il quale ha conquistato il primo posto nella categoria fino ai 95 kg., aggiudicandosi così l'ambito titolo di campione d'Italia, mentre Claudio Stornello, dopo ben sei combattimenti, ha conquistato il secondo posto, nella categoria fino ai 65 kg. Pur con due soli atleti in gara, il Judo Club ha brillantemente ottenuto il quarto posto nella graduatoria fra una trentina di società presenti, dimostrando la propria vitalità, la preparazione tecnica e agonistica degli atleti.

CANOTTAGGIO
Triestini P.O.
a Piediluco

TRIESTINI — La commissione tecnica federale canottaggio ha convocato l'allenatore G. Franco Boschi e gli atleti Cociachelli Dario, Orbe Romeo, Kravos Alessandro, Miccoli Giovanni, Andrea, Sergi Giovanni per un periodo di allenamento al Centro federale di Piediluco. Sia l'allenatore sia gli atleti appartengono al gruppo del P.O. selezionati dall'allenatore federale Thor Nielsen.

ALIMENTI E SPORT

Perso un mondiale con sardine e salame

ROMA — La nazionale svedese perse il titolo mondiale di calcio nel 1958 anche per colpa di una scorretta alimentazione. Molti giocatori infatti prima di affrontare il Brasile di Pelé e Garrincha mangiarono fra l'altro sardine e salame. L'aneddoto è stato reso noto dall'allenatore della Roma Nils Liedholm, intervistato al convegno di medicina sportiva «gli ergogeni naturali per lo sport e per la vita quotidiana», nel corso del quale si è parlato degli integratori alimentari e, in particolare, del top-ten, l'erogene più recente.

«Da ragazzo, quando partecipavo alle gare di sci nordico in Svezia — ha aggiunto Liedholm — usavo un energetico a base di mirtili, che facilitava il recupero delle energie. Questo Top-Ten, che i giocatori della Roma usano dall'agosto scorso, ritengo che, nei limiti che si possono, sia molto utile. E anch'esso una piccola componente dei successi della squadra».

Che cosa sono esattamente gli ergogeni naturali? Lo ha spiegato il prof. Carlo Piro, della clinica medica dell'università di Roma, definendoli «quel complesso di glucidi naturali ad utilizzazione pronta e immediata con integrazione di vitamine, sali minerali e alcuni estratti vegetali, per un'equilibrata dismissione energetica durante la gara».

In sostanza gli ergogeni integrano l'alimentazione dell'atleta consentendogli un sostanzioso recupero calorico.

I lavori del convegno sono stati introdotti dal prof. Antonio Venerando, direttore dell'Istituto di medicina dello sport, che ha accennato fra l'altro ai danni metabolici che possono derivare dall'assunzione di troppe proteine. I medici federali del Coni Giorgio Santilli e Vincenzo Candela hanno poi riferito di risultati delle sperimentazioni svolte su un gruppo di canottieri, tennisti e nuotatori impegnati a livello agonistico. «I top-ten — hanno detto i due relatori — è un'ideale fornitore di energie, dato che negli atleti è stata riscontrata una diminuzione della frequenza cardiaca, della pressione arteriosa di base e anche della fatica dopo attività intensa».

A conclusione del convegno il medico sociale della Roma, Ernesto Alicico, endocrinologo, dopo avere riferito le positive esperienze con questo ergogeno sui giocatori della Roma, ha detto che l'assunzione di questi integratori alimentari da parte di sportivi dilettanti che praticano jogging, jogging e fanno agonismo saltuariamente, è un ottimo metodo per fare della medicina preventiva.

Pattinaggio
GRENOBLE — L'Italia ha vinto la coppa delle Alpi juniores di pattinaggio su ghiaccio velocità davanti a Francia e Austria. Marzia Peretti si è imposta nel settore femminile, mentre Fabio Monti si è piazzato secondo in quello maschile alle spalle dell'austriaco Christian Eminger.

Tennis: Lendl
DETROIT — Il cecoslovacco Ivan Lendl ha vinto le finali invernali del Wct a Detroit battendo l'argentino Guillermo Vilas 7-6, 2-6, 6-4. A Lendl sono andati 125 mila dollari.

In Florida: Jaeger
LA STANTINESE Andrea Jaeger ha vinto il torneo locale dotato di 100 mila dollari battendo la cecoslovacca Hana Mandlikova 6-1, 6-3.

SUGLI ENTUSIASMI SUSCITATI DALLA CIVIDIN, DOMENICA IL DERBY TRIESTE E LATTE CARSO DECIDERÀ UNA PROMOZIONE

Pallamano: è un feudo triestino anche la serie cadetta femminile

TRIESTE — Dopo la prima giornata di ritorno del campionato cadetto femminile di pallamano, un poker di triestine è al comando della classifica. A quota 12 infatti troviamo il Trieste, il Latte Carso, il Coletto Vittorio Veneto e il S. Giorgio Cedrate. Quale di queste quattro formazioni tornerà per prima il 20 marzo il traguardo rappresentato dalla promozione?

Il Coletto Vittorio Veneto, che era partito come un fulmine, ha un calendario decisamente sfavorevole poiché, dovrà nelle ultime due giornate, fare visita al Latte Carso e all'ostico Rubano. Le venete sono, pressoché imbattibili in casa, mentre in trasferta sono tutt'altro che invincibili.

Del resto il Coletto, nel turno che ha preceduto la sosta, è stato praticamente ridimensionato da un grande Trieste. Il S. Giorgio Cedrate, che è comunque una buona squadra, sembra destinato ad echissarsi per la scarsa esperienza.

E veniamo alle due formazioni di casa nostra che, secondo logica, restano le più grandi favorite alla promozione. Il Trieste attualmente scoppia di salute. Il 30-19 con cui Amiese e compagne hanno liquidato il Vittorio Veneto la dice lunga sul loro stato di grazia. La Zogoni, la Ridolfo, la Degano attraversano un buon periodo di forma. Compattità e omogeneità di certezza, e Venezia, nel primo tempo, hanno incontrato

qualche problema d'ambiente, ma poi sono venute fuori alla grande. La Babich ormai si sente responsabilizzata di massimo e la Carciotti di domenica in domenica conferma il suo valore.

Le caroline devono però fare i conti con un calendario non troppo favorevole. Oltre al derby in cui, come detto, entreranno le compagini triestine si giocheranno un'intera stagione, le «nabresine» dovranno affrontare fuori casa Cedrate e Rubano, mentre ad Aurisina dovrà venire il Coletto. Comunque vada, Trieste il prossimo anno dovrebbe avere una squadra che la rappresenti nella massima divisione: se non sarà il Trieste, sarà il Latte Carso.

Maurizio Cattaruzza

NEI CAMPIONATI DI TENNISTAVOLO

Kras e Don Bosco cinquecento

TRIESTE — Continuano a vincere le ragazze del Kras Sgonico nel campionato italiano a squadre di tennistavolo. Nell'ultimo turno le pongiste dell'altopiano hanno colto una bella vittoria per 5-2 a Terni nei confronti delle locali della Vigor.

Si è messa in evidenza Maria Cergol, con un tris di successi: ha dapprima liquidato con un secco 2-0 (21-6; 21-14) la Fiorini, è pervalsi a fatica per 2-1 (15-21; 21-19; 21-13) sulla Moroni ed infine ha piegato per 2-0 (21-14; 21-13) la Mannicci. Come non bastasse, a completare la felice giornata della portacolori del Kras è giunta la notizia che il responsabile della Nazionale l'ha convocata per l'incontro

con l'Olanda nel torneo di Lega europea.

Ma la compagine di Simona non si è affidata solo alla racchetta della Cergol. La Sedmach e la Doljak hanno ottenuto una vittoria ed una sconfitta ciascuna. La prima è stata battuta dalla Moroni 2-0 (21-18; 21-13), riscattandosi poi a spese della Mannicci, superata per 2-1 (21-17; 18-21; 21-17). La Doljak invece ha ceduto per 2-1 alla Mannicci (15-21; 21-16; 21-16) ed ha assaporato dopo la gioia del successo per 2-0 contro la Fiorini (21-4; 21-7). Non ha giocato la Milic.

Nella serie B1 maschile il Don Bosco ha battuto il Caccaglio 5-3.

R. D.

A briglie sciolte
Come Ideal du Gazeau ha vinto il suo secondo Gran Prix d'Amérique - Il campione di Lefèvre, con tre miliardi di vincite, nella leggenda ippica - Lamberto Guzzinati: un figlio d'arte di belle speranze - Con Bassofondo e c. nella nebbia di Montebello

TRIESTE — Nell'«Amérique» dei parafanghi sui rotabili dei «sulky», Ideal du Gazeau non è mancato all'appuntamento. Su una pista fredda d'acqua e fango, e quindi più terribile del solito, il moroso più amato di Francia ha ottenuto il suo secondo successo nella corsa più amata dai francesi. Lo ha colto con la solita volontà leonina che caratterizza tutte le sue corse, ancorché sguadagnando brevemente, forse sconvolgendo per lo sforzo immane sul terreno traditore, a 200 metri dal palo, ma riprendendosi in tempo per battere Lurabo, il più concreto e autoritario degli altri in gara.

Ideal du Gazeau, è giunto dunque, a nove anni, a collezionare il suo secondo «Amérique» su cinque tentativi (il carnet è completato da un secondo, un terzo posto, e un non piazzato nel 1980), e nella storia della corsa soltanto tre cavalli sono riusciti a fare meglio: Uranie, Roquepine e Beilino II, tre volte vincitori a Vincennes.

Oltre alla grande spettacolarità che questa edizione dell'«Amérique» ha offerto ad un pubblico valutato sulle quarantamila

IN EVIDENZA ANCHE RAGAZZE TRIESTINE

Atleti biancocelesti in luce ai «regionali» di ginnastica

TRIESTE — Si è svolta a Gorizia, nelle palestre dell'Uge, la terza prova del Campionato regionale di ginnastica artistica maschile, che ha visto primeggiare i ginnasti della Sgt, i quali hanno conquistato il 1.º e 2.º posto, rispettivamente con Gherbaz Luca, e Leban Paolo, seguiti, al 3.º, da Bimbatti Marco dell'Asu.

Gherbaz, pur vincendo due delle tre prove in programma, non è riuscito ad aggiudicarsi il titolo di campione regionale allievi di 2.º grado, che è stato vinto da Bimbatti.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI. 2.º grado: 1) Marco Bimbatti (Asu) punti 60; 2) Luca Gherbaz (Sgt) 59,45; 3) Paolo Leban (idem) 58,40; 4) Andrea Bussani (idem) 56,15.

Negli juniores campione regionale è Marco Coassin, della Sgt, seguito al secondo e terzo posto da Massimo Zecchin e Fabrizio Mezzetti.

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES. 1) Marco Coassin (Sgt) punti 92,40; 2) Massimo Zecchin (idem) 89,70; 3) Fabrizio Mezzetti (idem) 88,05.

A Udine, invece, nella palestra dell'Asu, si è svolta la prima prova del Campionato regionale allieve e juniores, con la partecipazione di trenta ginnaste delle varie categorie. Sono emerse le ginnaste triestine.

59,45; 3) Paolo Leban (idem) 58,40; 4) Andrea Bussani (idem) 56,15.

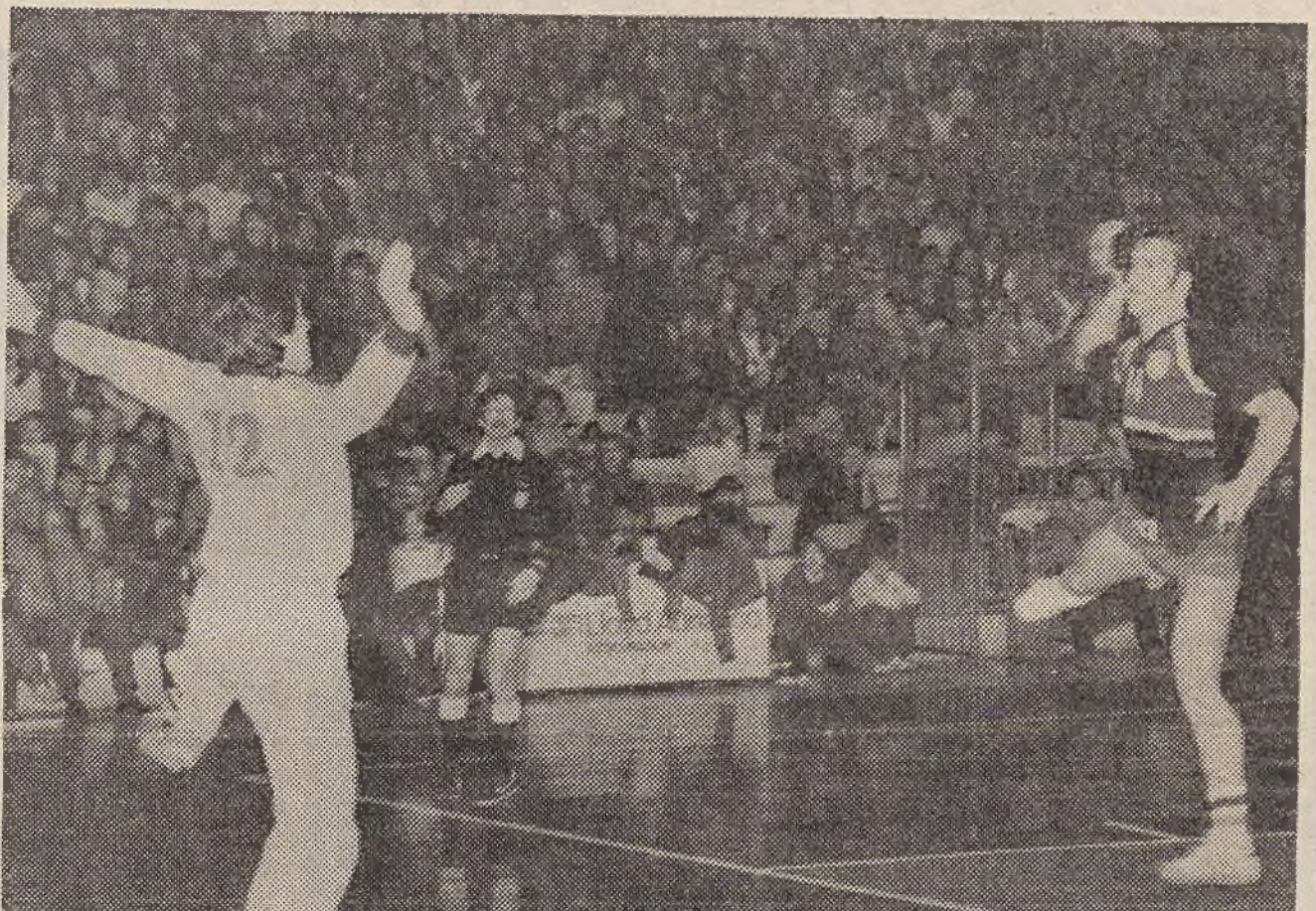
Negli juniores campione regionale è Marco Coassin, della Sgt, seguito al secondo e terzo posto da Massimo Zecchin e Fabrizio Mezzetti.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI. 2.º grado: 1) Marco Bimbatti (Asu) punti 60; 2) Luca Gherbaz (Sgt) 59,45; 3) Paolo Leban (idem) 58,40; 4) Andrea Bussani (idem) 56,15.

Negli juniores campione regionale è Marco Coassin, della Sgt, seguito al secondo e terzo posto da Massimo Zecchin e Fabrizio Mezzetti.

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES. 1) Marco Coassin (Sgt) punti 92,40; 2) Massimo Zecchin (idem) 89,70; 3) Fabrizio Mezzetti (idem) 88,05.

A Udine, invece, nella palestra dell'Asu, si è svolta la prima prova del Campionato regionale allieve e juniores, con la partecipazione di trenta ginnaste delle varie categorie. Sono emerse le ginnaste triestine.



Una fase di Cividin-Follonica con le gradinate di Chiarbola grmite: un ritorno di affetto verso la squadra di Lu Duca il cui unico problema è l'essere sempre condannata a vincere (Italfoto)

In poche righe

Pallanuoto: sabato parte la «A»

ROMA — Il vice presidente della Fin Perrone, ha presentato il 60.º campionato di pallanuoto di serie A che inizierà sabato e terminerà il 23 luglio. Erano presenti anche il commissario tecnico della nazionale, Gianni Lonzi, ed il presidente della Fins e della F.N. I punti nodali toccati sono stati quelli relativi alla «straniera» ed alla nuova formula del campionato 1984.

Il problema «straniero» non sembra poi essere così impellente (non prima di Los Angeles, Lonzi del resto non crede che la presenza di un elemento del buon bagaglio tecnico dell'Est naturalmente), possa dare un consistente contributo tecnico alla pallanuoto italiana. Lo straniero ha ragione d'essere — ha spiegato Lonzi — là dove si inserisce in una struttura più consolidata.

Per quanto concerne il prossimo campionato, la serie «A» sarà portata a sedici squadre, con la promozione di due squadre per ciascun girone della serie «B» (Nord e Sud) e senza retrocedere nessuno nella serie cadetta la serie «C» e «D» suddivise in due gruppi: A1 e A2; al termine di una fase eliminatoria, le squadre disputeranno una serie di play-off.

Solo cinque gli sponsor contrattati dalla pallanuoto: «Ma non basta» — ha detto Perrone — evidentemente l'industria non ritiene, ad oggi, che questo sport sia un buon veicolo pubblicitario per una serie di cause: difficoltà d'impianti, spazio acqua non ancora sufficienti ad orari scomodi degli incontri (che peraltro quest'anno saranno unificati: alle 15 le gare d'andata alle 19 il ritorno).

Novità della stagione saranno le assenze di Dennerlein Eradio Pizzo, ormai quarantatrentenne, ed il ritorno in nazionale di due senatori, De Magistris e Sante Marassi.

Ricorso Pimpinelli sul caso Jacoppucci

BOLOGNA — Il dottor Ezio Pimpinelli, il medico sportivo condannato dal tribunale di Bologna a otto mesi di reclusione con la condizionale per l'omicidio colposo del pugile Angelo Jacoppucci, ha presentato appello contro la sentenza. Dei tre imputati di omicidio colposo, solo Pimpinelli è stato condannato, venendo assolti: l'arbitro francese Raymond Beldreyon e il procuratore Rocco Agostino sono stati assolti per insufficienza di prove. Jacoppucci morì il 22 luglio 1978 all'ospedale di Bologna, tre giorni dopo l'incontro con l'inglese Alan Minter per il titolo europeo dei medi, sul ring di Bellaria.

Boxe: Oronò conserva il titolo

CARACAS — Il pugile venezuelano Rafael «Panton» Oronò ha conservato il titolo mondiale del supermosca (WBC) avendo battuto per k.o. alla quarta ripresa il panamense Pedro «Pelli» Romero. Quello di Caracas è stato il primo campionato mondiale fissato sulla distanza di dodici riprese anziché quindici, riduzione decisa dal WBC dopo la morte del coreano Kim Duk Koo.

Trofeo Simgis di artistico

TRIESTE — Si è svolta sulla pista di via Giardello del Jolly la 2.ª giornata del Trofeo Simgis di pattinaggio artistico. Di seguito la somma dei risultati dei primi tre classificati per ogni categoria.

ESORDIENTI: 1) Bossi punti 10,3; 2) Vitta; 3) Goria. ALLIEVI: 1) Caruso punti 12,5; 2) Guastini; 3) Giorgiutti. JUNIORES REGIONALE: 1) Castellani punti 12,4; 2) Sossini; 3) Roberti. SENIORES REGIONALE: 1) Castellani punti 13,9; 2) Mari; 3) Guastini. JUNIORES: 1) Candoti punti 18,5; 2) Pergola; 3) Gandini. NAZIONALI JUNIORES: 1) Guerra punti 16,4.

ESORDIENTI: 1) Bossi punti 10,6; 2) Vitta; 3) Goria. ALLIEVI: 1) Caruso punti 15,5; 2) Giorgiutti; 3) Guastini. JUNIORES REGIONALE: 1) Castellani punti 14,1; 2) Sossini; 3) Furlani. SENIORES REGIONALE: 1) Castellani punti 13,9; 2) Mari; 3) Guastini. JUNIORES: 1) Candoti punti 18,5; 2) Pergola; 3) Gandini. NAZIONALI JUNIORES: 1) Guerra punti 16,4.

Corrida di San Geminiano

MODENA — Il torinese Giuseppe Gerbi, uno dei fondisti della nazionale azzurra, si è aggiudicato a Modena l'11.ª edizione della corrida di San Geminiano, la manifestazione podistica disputata in occasione della giornata del patrono di Modena, che anche quest'anno ha richiamato ai nastri di partenza circa cinquemila concorrenti.

Gerbi ha controllato la gara sin dalle prime battute: nella seconda parte della competizione si è staccato in compagnia del milanese Gianni De Madonna e lo ha poi regolato allo sprint. Buono ma non eccezionale il tempo del vincitore, che ha percorso i 12 chilometri in 37'10", impiegando circa 1' in più del primato della gara, detenuto da Venancio Oris.

Alle spalle del tandem di testa si è classificato il romano Alessio Faustini, che sul rettilineo finale si è liberato della scomoda compagnia di Gianni Pedrini e Claudio Solone. Quest'ultimo, accreditato dai favori del pronostico, non ha riuscito a trovare il giusto ritmo, tanto che non ce l'ha fatta ad impensierire Gerbi neppure nelle fasi finali.

Alla «corrida» hanno preso parte anche tre inglesi: il migliore di questi, David Beavir, si è piazzato al 19.º posto. In campo femminile, successo della ferrarese Emma Scanicchi, che ha preceduto la modenese Luciana Basile.

Mario Germani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 263924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16-24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

3 Impiego e lavoro Richieste

INFERMIERA qualificata offresi privatamente anche assistenze notturne a persona anziana per Udine-Trieste. 0481-99392. 1085/3
RAGAZZA giovane offresi come baby sitter o anche come pre-servizi. Ottime referenze. Telefonare 68783. 1107/3
SIGNORA cerca qualsiasi lavoro, purché serio. Libera subito e massima serietà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/C 34100 Trieste. 1089/3
SIGNORA offresi banconiera a bar, buffet, trattorie. 890/3 890103.

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Telefonare 030-9120962. 45/4
OPERAI panettiere cercasi urgentemente. Presentarsi panificio Centrale via Roma 24. 05030/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 358/6
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 918/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA **LANA, via S. Nicolò 18** tel. (040) 630155 - Trieste

PELLICCERIA artigianale riparazione rimodellature pittura confezione pronte vendite tel. 414198. 1086/6
PITTORE restaura appartamenti applicazione carta parati libero subito tel. 830946. 1087/6

12 Commerciali

ORO argento acquistansi disimpegno polizze. A PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28. Primo piano. 402/12
ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi offriamo a prezzi massimi Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 1105/12

13 Alimentari

DI.BE.M.A. offerta valida sino al 12 febbraio: tutti i validissimi prodotti della vinicola udinese ad un prezzo da vero carnevale: La Brente 12° litro 950; Miramare 7/10 Tocai Merlot 12,5° a 1.500; 7/10 Doe Collio e Grave a 2.450, presso le botti-

Al prezzo di un normale rubinetto puoi avere un...



miscelatore monocomando, con dischi in ceramica, disegnato da Paolo Tilche, garantito da Ideal-Standard CERALIN®

Un cilindro, un pulsante. Premi il pulsante, e apri l'acqua; lo sposti da sinistra a destra, e ottiene tutta la gamma della miscelazione, dal caldo al freddo. CERALIN è un monocomando. Non solo: invece delle solite guarnizioni in gomma, ha due "dischi" in ceramica speciale, robusti quasi quanto il diamante, praticamente indistruttibili e sempre a perfetta tenuta d'acqua. Non solo: è disegnato da Paolo Tilche, uno dei più noti architetti e designers di oggetti. Non solo: è Ideal-Standard. Solo la più grande azienda del mondo di componenti per il bagno poteva progettare e produrre un miscelatore monocomando così avanzato, e proporlo al prezzo di un normalissimo rubinetto. CERALIN, in versione lavabo, bidet, vasca, doccia, lavello.

Ideal-Standard è la più grande azienda del mondo nel settore dei componenti per bagno. Cerca nei negozi più qualificati, o sull'elenco telefonico e nelle Pagine Gialle.



perché in casa mia, ci abito io.

galerie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente in casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 337/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1077/14
A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1077/14
A.A.A. CONCESSIONARIO

Peugeot, Talbot Duplica, viale Ippodromo 2 tel. 763487. Alfaud Sprint, Fiat 126, Lancia Beta HPE, Alfaud, Citroen CX, Alfaud 1600, Mini 90, Giulietta 1600, Audi 80, Horizon GLS, 1307 GLS, Peugeot 104, 204, 304, Opel Rekord Diesel, Matra Ranch, Renault 5, 16 TL, Simca 1000, 1100, Sunbeam TI, Talbot Samba, Chrysler 2000, Automatic, Sunbeam 1000 Talbot Tagora, 7/14 A.A. VENDESI Fiat 126 Personal fine 77 ottime condizioni L. 2.800.000 trattabili. telefonare 729036 ore pari. 1121/14
AUTOSALONE RENAULT GI-

ROMETTA occasioni: Fiat 126, 128 coupé, 131 diesel, 132, A 112, Beta 1600, Volkswagen Cabriolet, Golf GTI, Scirocco GTI, Renault 5 TL, 5 automatica, Citroen 2 cv, Peugeot 104, 242 diesel. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 1083/14
BMW 315 maggio 1982 km 8000 colore bianco accessorio garanzia uniproprietario 0432-42901. 27/14
CAMBIO automatico Mercedes 200 71 benzina 84000 km perfette condizioni vendesi telefonare 822200 ore ufficio. 1103/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padova De Carl, Flavia 47, 327782 Moto Kawasaki 400 79, Renault 20 TS, 1.8 GTL, 14 TS, 5 TL, Giulietta 1.6 80, Citroen CX 2.0, CX 2.4 GTI, Dyane 8, Mercedes 250/71, Mini 120, A 112 70 HP 82, Panda 45, 128 3P, 131 1.3 5 M, 132 1.6, 850 fam, 900 T furgone, Simca 1100 ES/TI, GLS, 1510 LS/GLS, Solara SX 1.6, Sunbeam 10 GL, 1.6 TI, Baghera, Peugeot 304 diesel, 305 SR 1.5, 305, Break Diesel 81. 952/14
DINOCONTI concessionaria

Volkswagen Audi Porsche Citroen, vende: Maggiolino 1900 80, Golf 74 75 77 79, GTI 79 80 82, Golf Diesel 80, Furgoncino Diesel 80, Audi 80 79 80, Audi 100 77 gas, Dyane 77 79 80, Lina 80, Mehari 79, Visa Super 80 81, CX 79, Athena 80, Porsche 924, 77 81, Fiat 127 80, Ritmo 79 80, 128 3 p, 75, BMW 320 81, 520 79, Peugeot 305 80, 104 80, Ford Fiesta 77 78, Renault 18 GTS 79, Fuego 81, Alpine 79, A 112 junior 81, Lancia Beta RST 81, Beta Coupé 80 e tante altre vere occasioni. Permutate e rateazioni. Severo 124 Tel. 573173. 5/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat F. Severo 55 tel. 54089, vende vetture nuove e usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi ipotecarie, occasioni garantite 3 mesi. Fiat 500 L 70, 126 Personal 650 79, 127 3 p, 78 79, Ritmo 60 CL 5 p, 79, 128 1100 CL 78, 131 1.3 special 1977, Renault R 4 TL 78, Renault 5 TL 75, Autobianchi A 112 Elegant 79, A 112 Elegant 77, Fiat 124 Spider 1.8 tetto rigido 73, Alfa 1.8 73, Alfa 2000 Gas 73, BMW 316 77, BMW 520 182, Peugeot 504, familiare, 7 posti 79, Citroen DS 1974. 396/14

FIAT 128 981 15.000 km perfetta vendesi tel. 762711, 213082. 1084/14
FIAT 850 coupé motore nuovo gommata al migliore offerente. 579889. 1115/14
FORD Taunus 1300 77 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14
FORD Escort 1100 GL 78 vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14
GOLF diesel GL anno 82 km 35000 vendesi visibile presso Autovega Puccini 58. 1097/14

OPEL Kadett 1.2 S ottime condizioni 1980 vende anche rateizzando Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14
OPEL Kadett 1.0 S 75 buone condizioni vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14
PEUGEOT Giardinetta 7 posti 78 ottime condizioni vende anche a rate autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14
PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via F. Severo 34 tel. 568331. 1234/14
PRIVATO vende Prinz 1000 C. Condizioni perfette anno 1972 telefono 413438. 1100/14
VENDESI Mini Minor 550 messa a nuovo. Autorimessa via Maioica. 6/14

15 Roulottes nautica, sport

CAMPER mansardato Ford Transit 5 posti accessorio occasione vendesi. Tel. 762711-211906. 1084/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento vuoto camera, camerino, cucina, bagno. Tel. 813005. 785/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 734883. AFFITTASI ammobiliati non residenti, contratto termine. 1083/19
AFFITTASI uffici centralissimi, capannoni varie misure, Udine e periferia. Tel. 0432-291536. 32/19
AFFITTASI uso UFFICIO centrale 5 vani bagno ascensore centralizzato. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 361/19
AFFITTAMO abitazioni uffici Salone 3-4 stanze centrali. Telefonare 767993. 389/19
CAR tel. 631192. Affitta via Colonna contratto 4 anni appartamento ammobiliato tutti i confort soggiorno due stanze cucinino bagno poggolo.
VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via F. Segala Casale mq 4. Telefonare 730344, Gallina 4. 978/19
VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100. Telefonare 730344, Gallina 4. 978/19

20 Capitali Aziende

A. OPICINA privato vende centralissima boutique occasione. Telefonare 213125-213202. 1104/20
BOUTIQUE e **NEGOZI** vari centralissimi con varie etichette. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 361/20
CAUSA trasferimento vendo negozio alimentari. Per informazioni telefonare 827349 orario negozio. 1075/20
EDICOLA giornali vendesi. Telefonare 10-12 al 772834. T.A. 81/20
OCASIONE piccola **DROGHIERA** VASTISSIMA **LIGNERIA** cedesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 361/20
PRATICA bar buffet cerco in gestione eventualmente compere licenza. Tel. 274022. 1120/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASA o villetta 120-150 mq abitabili massimo con terreno anche da ristrutturare esclusivamente zona S. Giovanni cerchiamo per n.s. cliente. Telefonare 631792 Immobiliare Bonzanini. 1112/21
CASETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare. Telefonare 734988. 22/1
CERCO urgentemente da privati piccolo appartamento pago contanti. Tel. 630120. 121/21
COMPRO contanti appartamento signorile salone 3 o più camere servizi inintermediari. Telefonare 755059. 14/21
PRIVATO compra appartamento 2 stanze cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 768744. 1090/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. EDELWEISS vende appartamento libero zona Rotonda Boschetto 2 stanze soggiorno cucina bagno veranda cantina. Telefonare 68142. 1112/22
A. LIGNANO Aprilia Marittima eccezionale offerta vendiamo prime dieci villeschiera scontate 30% solo 27.000.000 dilazioni e 25.000.000 mutuo dotandole persaltro gratuitamente di caminetto e riscaldamento. Tel. 0432-251636. 31/22
ACIT tel. 734886. Via CRISP 14 - **STRADA GUARDIELLA** vendesi soggiorno cucinella due stanze, tutti comfort. 1035/22
ACIT tel. 734886. Via CRISP 14 - **VILLE S. GIOVANNI, BESENH, OPICINA** con giardino vendendosi. 1071/21
AGENZIA Meridiana 733275, zona TIGOR occupato attico mq 95 terrazzo mq 60 vista golfo. 1035/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona GUARDIELLA seminuovo bistranze cucina bagno poggolo. ALTRO stessa zona mq 60 terrazzo mq 55. 1035/22

Continua in ultima pagina

Fino al 14 febbraio dai Concessionari Ford ancora prezzi 1982 su tutti i modelli disponibili pronta consegna.

PREZZI BLOCCATI

Un'occasione da non perdere. Ancora prezzi eccezionali come:
FIESTA CASUAL L. 6.318.000. ESCORT 1.1L, 5p L. 8.684.000. SIERRA DIESEL L. 12.649.000
(PREZZI CHIAVI IN MANO)



ESTERI

RAFFORZATO IL CONTINGENTE MULTINAZIONALE DI PACE

Anche soldati britannici con gli alleati a Beirut

Accuse falangiste a Israele di mirare alla spartizione del Libano

BEIRUT — Miliziani cristiani e drusi si sono dati battaglia anche ieri con armi pesanti e razzi, e il bilancio dell'ennesima giornata di combattimenti sui monti del Libano centrale è stato di altri 17 morti e 34 feriti.

Diverse case, negozi e auto sono state distrutte dai bombardamenti, che hanno coinvolto numerose località del Chouf.

E' giunta intanto a Beirut un'avanguardia di 22 soldati britannici per la forza di pace multinazionale. Al reparto dei Dragoni della Guardia della Regina si uniranno, martedì prossimo, una trentina di altri militari del Regno Unito, i quali presteranno servizio con la forza multinazionale italo-franco-americana per tre mesi.

Tale forza — a quanto si apprende — non prenderà posizione, per il momento, a Beirut Est, nei quartieri controllati dai miliziani cristiano-conservatori. Il problema dell'impiego delle truppe italiane, americane e francesi in una zona più ampia di quella loro affidata, e degli incidenti tra i soldati della forza multinazionale e quelli di Israele che si trovano poche centinaia di metri da loro, è stato discusso ieri dal Presidente Amin Gemayel con gli ambasciatori e i rappresentanti militari dei tre paesi interessati.

A Natanya, Israele, le sotto-commissioni dei negoziati israelo-libanesi hanno tenuto frattanto una riunione di quattro ore.

Il portavoce israeliano, Avi Pazner, ha detto che la prima riunione di Natanya ha significato «un'accelerazione e una intensificazione del negoziato». Egli ha precisato che si sono riunite la commissione politica e quella militare. Quest'ultima ha discusso principalmente le misure di sicurezza nel Libano del Sud, mentre l'altra si è concentrata sui futuri rapporti e sul movimento di merci fra Israele e Libano.

A Gerusalemme il primo ministro Menachem Begin, in un discorso in Parlamento, ha detto da parte sua che i negoziati sono difficili «ma — ha aggiunto — abbiamo affrontato ostacoli più grandi e li abbiamo superati. Siamo un popolo ostinato». Begin ha poi sottolineato che Israele «deve fare tutto quello che può per far sì che la situazione non ritorni come era prima. Abbiamo chiesto accordi di sicurezza non sulla carta, ma sul terreno».

A Tunisi, il primo ministro libanese Shafiq al-Wazzan si è incontrato con il presidente dell'Olp, Arafat, per discutere il ritiro dal Libano dei restanti guerriglieri palestinesi. Il colloquio è avvenuto circa 48 ore dopo l'arrivo di Wazzan nella capitale tunisina. Secondo indiscrezioni, l'anticamera che Wazzan ha dovuto fare è un segno della riluttanza di Arafat a discutere l'argomento.

Si dice che il presidente dell'Olp abbia acconsentito a incontrarsi con Wazzan solo a seguito delle pressioni del governo tunisino, che ha dato asilo al «Fedai» dopo la loro cacciata da Beirut.

In un'intervista al quotidiano di sinistra «As Safir» il leader del Partito sionista, Pierre Gemayel, ha accusato infine Israele di voler spartire il Libano, creando una spaccatura tra la comunità cristiana e quella musulmana, e ha sottolineato il pericolo della creazione di alcuni «ministri» in grado di consentire a Gerusalemme e a Damasco di mantenere le proprie sfere d'influenza nel paese.



Beirut — Soldati britannici dei Dragoni Reali si avviano agli automezzi che li trasporteranno al campo dopo l'arrivo all'aeroporto della capitale libanese (Tel. Ap)

CRITICHE AL SUCCESSORE REAGAN

Carter: Usa temuti invece che ammirati

LOS ANGELES — Ronald Reagan ha frustrato le speranze di pace degli americani perché, con la sua politica, gli Stati Uniti hanno proposto al mondo «un'immagine bellicosa, di nazione che va temuta, piuttosto che ammirata e credeva». E con la sua amministrazione, l'economia Usa è deteriorata al punto che ora esiste il reale timore che il deficit del bilancio federale divengano «permanente». Ciò malgrado, lo stato del Paese rimane «fondamentalmente forte», grazie alla sua forza interiore, che «trascende quanto accade a Washington».

Queste, in sintesi, le dichiarazioni rese ieri dall'ex presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, nel corso di un lungo incontro con i dirigenti

del «Los Angeles Times». Nel corso dei suoi interventi, Carter ha evitato di attaccare duramente l'avversario che riuscì a sconfiggerlo nel corso delle elezioni presidenziali del 1980, non nascondendo comunque che la politica estera di Reagan ha modificato, a suo avviso, «la percezione del mondo nei confronti degli Stati Uniti». «Ritengo — ha spiegato Carter — che proprio questo abbia indebolito i nostri rapporti con i nostri alleati e amici. Di certo questo è avvenuto in Europa».

Quanto al piano interno, ha proseguito Carter, «la politica interna seguita finora dall'amministrazione Reagan ha creato una generazione di deficit pressoché incredibile».

Richard Bergholz del «Los Angeles Times»

ESPUGNATO UN CAPOLUOGO DI PROVINCIA

Duri scontri nel Salvador Successo per la guerriglia

SAN SALVADOR — Al termine di due intensi giorni di combattimenti, le forze della guerriglia salvadoregna hanno preso il controllo del centro industriale di Berlin, nella zona orientale del paese.

E' la più grande città salvadoregna caduta, fino a questo momento, nelle mani delle forze governative. Poco prima dell'imbrunire, i guerriglieri hanno dato alle fiamme il quartier generale della polizia, ultima roccaforte delle forze governative.

Secondo un portavoce della Croce rossa nel corso degli scontri sarebbero morti quaranta civili.

Dense colonne di fumo sono state viste per tutta la giornata di lunedì, dal centro della città, i cui abitanti hanno cerca-

to rifugio negli abitati vicini. Confermando i primi resoconti diffusi in nottata, la notizia della conquista del capoluogo della provincia orientale di Usulután, è stata annunciata anche da «Radio Venceremos» emittente del «Fronte Farabundo Martí per la liberazione nazionale» (Fmln).

Sono infatti cominciate ieri, nella regione di Miskito, circa 400 chilometri a Nord-Est di Tegucigalpa, le manovre militari congiunte di Stati Uniti e Honduras, definite a Managua «una ulteriore provocazione contro il Nicaragua».

Le esercitazioni, che durano sei giorni, sono le maggiori mai effettuate nei paesi centroamericani. Il portavoce dell'esercito, maggiore Art-

hur Torres, ha dichiarato che le truppe statunitensi si limiteranno a svolgere «funzioni di trasporto e coordinamento».

Il problema della pressione militare esercitata sul Nicaragua sandinista è stato recentemente oggetto di un intenso dibattito a Washington. Il Congresso, venuto a conoscenza, attraverso fonti di stampa, dell'accresciuta attività clandestina della Cia in appoggio alle formazioni paramilitari di oppositori nicaraguensi — perlopiù ex membri della Guardia nazionale del defunto dittatore Anastasio Somoza — che operano dai confini dell'Honduras, ha espressamente proibito all'amministrazione Reagan ogni iniziativa volta al rovesciamento del regime.

BISOGNO DI UN LEADER FORTE

Il «fattore Thatcher» continua a sedurre gli elettori inglesi

Conservatori in testa malgrado la crisi

LONDRA — Il Partito conservatore continua a mantenere il suo largo margine di vantaggio su quello laburista, nonostante la grave situazione economica del paese, i quasi 3,5 milioni di disoccupati e le magre speranze di una ripresa. I socialdemocratici liberali sono, a loro volta, in declino.

Secondo un sondaggio di opinione dell'Istituto «Mori», per conto del «Daily Express», se si tenessero le elezioni oggi, questi sarebbero i risultati (tra parentesi le percentuali ottenute da un analogo sondaggio nel dicembre scorso): Partito conservatore 44 per cento (42), Partito laburista 36 (35), coalizione socialdemocratico-liberale 19 (21), altri 1 per cento.

I risultati del sondaggio sulle preferenze del corpo elettorale tra i leader sono ancora più significativi: la Thatcher è passata dal 47 al 49 per cento, mentre il leader laburista, Michael Foot, è sceso dal 22 per cento del dicembre scorso al 20 per cento.

Secondo gli osservatori, il successo del partito «Tory» è dovuto alla forte personalità della Thatcher e al suo stile di

governare il paese. Il «fattore Falkland», sembra, a questo punto, sostituito dal «fattore Thatcher», cioè dalla forte attrazione che la «lady di ferro» esercita sul paese per la sua risolutezza.

Agli inglesi, evidentemente, piace un leader forte. Una delle accuse mosse a Michael Foot è infatti quella di non avere una personalità decisa.

Jugoslavia: Spiljak prossimo presidente

BELGRADO — Mika Spiljak è stato designato membro della presidenza collegiale della repubblica jugoslava, in rappresentanza della Croazia. Una volta completato l'«iter» della sua nomina, egli diventerà vicepresidente della repubblica, occupando così la carica di Vladimir Bakarić recentemente scomparso in maggio. Spiljak diverrà presidente della presidenza collegiale della repubblica, secondo il principio della rotazione fra i rappresentanti delle repubbliche che compongono la federazione.

La designazione di Spiljak è stata fatta ieri a Zagabria

Il giorno 31 gennaio prematuramente e dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Onorina Perossa in Vascotto

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio FEDERICO la mamma il papà la sorella, i fratelli, cognati e nipoti.

I funerali saranno giovedì 3 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1983

Partecipa vivamente al lutto famiglia RIMONDO.

Trieste, 2 febbraio 1983

Partecipa al lutto famiglia GRASSI.

Trieste, 2 febbraio 1983

Partecipano al dolore del familiare per la prematura scomparsa della cara

Onorina gli abitanti della via S. Mauro e LUCIANO FERMO.

Trieste, 2 febbraio 1983

Partecipano al lutto delle famiglie VASCOTTO e PEROSA i negozianti di largo S. Tomaso:

— RAUBER MARIA

— PARENZAN MARIO

— FERMO LUCIANO

— BACICCHI DOMENICO

— RAUBER LUCIA

— ERMAN PALMIRA

— SILVA ROMANO

e le famiglie:

— BARTOLI GIOVANNI

— VILLANI ADOLFO

— POROFAT GIAMFRANCO

Trieste, 2 febbraio 1983

Si associano al grande dolore di NINO disgenti ed atleti Polisportiva Opicina.

Trieste, 2 febbraio 1983

Famiglie SCROPETTA e PEROVICH partecipano al lutto.

Trieste, 2 febbraio 1983

Addolorati piangono la cara

Onorina nonna TERESA, zii OLIVA, ALFEO con SANDRA, zia MARIA, GIUSEPPE con GIULIANA.

Trieste, 2 febbraio 1983

Si associano al lutto per la scomparsa di

Onorina Perossa in Vascotto

le famiglie: MARUSSICH, GIOVANNI-MARIA, GIORDANO-GRAZIELLA, JOLANDA-SILVIO, MARIO-LORIT, GIANNI-LOREDANA, LUCIANO-SERGIO.

Trieste, 2 febbraio 1983

Si associano al lutto CARLO e SPARTA.

Trieste, 2 febbraio 1983

Si associano al lutto i cugini BRUNO, BRUNA CAVINI, zia MADDALENA, LIANA, SERGIO, VIOLA.

Trieste, 2 febbraio 1983

Si associano al lutto BERTO, DORINA, GABRIELLA.

Trieste, 2 febbraio 1983

Il giorno 1 febbraio è mancata al nostro affetto

Giusto Cociani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, le figlie IRMA e RINA, il figlio GIORGIO, le nipoti MIRIAM e PAOLA, i generi NICOLA e CLAUDIO.

Un grazie di cuore al dott. UKMAR, al prof. BARTOLI e a tutto il personale della IV Divisione Pneumologica e della Divisione Oncologica.

I funerali avranno luogo giovedì 3 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Maria Gherisini ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 2 febbraio 1983

2-2-1981 — 2-2-1983

Ladislao Cresevich (Rado)

Nel secondo anniversario della sua scomparsa Sei sempre vicino con il Tuo spirito. Infinitamente ringraziamo: moglie ROSETTA figli ARIELLA, BARBARA, DAVIDE genero DARIO e nipotino MATTEO

Trieste, 2 febbraio 1983

IV ANNIVERSARIO

Maria Buckovich ved. Cattaruzza

Le Tuo sorelle e VITTORIO ti ricordano sempre con una S. Messa che sarà celebrata domani alle ore 18 a S. Antonio Nuovo.

Trieste, 2 febbraio 1983

1-2-82 — 1-2-83

Nel I anniversario della morte di

Milan Birs

la moglie e i figli Lo ricordano con affetto.

Trieste, 2 febbraio 1983

Il giorno 27 è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Duca

Ne danno il triste annuncio il figlio ENZO, la sorella VALLI, gli zii e cugini.

I funerali saranno giovedì 3 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1983

Addolorati per l'imatura scomparsa dell'amico

Mario sono vicini ai familiari:

— CLARA

— CRISTINA

— PIERPAOLO

— Fam. ROSSI

Trieste, 2 febbraio 1983

Partecipano al lutto NADIA, ALFEO FURLAN.

Trieste, 2 febbraio 1983

Si associa al lutto famiglia SARTORI.

Trieste, 2 febbraio 1983

Lo ricorda la moglie SONJA.

Trieste, 2 febbraio 1983

Mario ha voluto alzare da solo le vele per l'ultima regata. Arriverci amico mio, WALTER.

Trieste, 2 febbraio 1983

Ricordano

Mario ROBERTO GAETA, famiglia GRANDIS, MOZZON.

Trieste, 2 febbraio 1983

A tumulazione avvenuta di

Marina Pulsator

danno il doloroso annuncio della scomparsa il papà, la mamma e il fratello, la sorella con il figlio ed ERNATO.

Trieste-Savona, 2 febbraio 1983

Partecipano al lutto zii, zie, cugini, la cugina ARMIDA e famiglia.

Trieste, 2 febbraio 1983

La famiglia POZZETTO partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Marina Pulsator

Trieste, 2 febbraio 1983

Il giorno 30 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Utmar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ANNA, il genero VINCENZO DEMARCHE, le nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore a DANTE FACCHIN che fino all'ultimo ha assistito con amorevoli cure.

Un ringraziamento al personale medico e paramedico della II Geriatria.

Trieste, 2 febbraio 1983

Si associano al lutto le famiglie: PIRATTI, NEGRI, PEGGIA.

Trieste, 2 febbraio 1983

Il 31 gennaio si è spento

Giuseppe Gulli

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la sorella, la nipote, la pronipote.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 2 febbraio 1983

VITTORIO VOLPI e famiglia partecipano con dolore alla perdita del fedele collaboratore.

Trieste, 2 febbraio 1983

I capi distretto, i funzionari di vendita e i colleghi della Direzione vendite BARILLA partecipano al lutto che ha colpito DANIELE VOUCH per la morte della madre signora

Emma Vouch

Parma, 2 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO Comossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Slauko Debelli

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 2 febbraio 1983

Nel I anniversario della scomparsa della sua adorata

Mamma la figlia CONCETTA MIONI FALCI Li ricorda con infinito rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani giovedì 3 febbraio alle ore 17 nella Parrocchia S. Bartolomeo (Barcola).

Trieste, 2 febbraio 1983

II ANNIVERSARIO

Silvestro Brzan

La moglie CAROLINA Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 2 febbraio 1983

E mancata

Sergio Aita di anni 55

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i fratelli, le sorelle, i generi, i cognati ed i nipoti.

I funerali si svolgeranno a Cervignano, domani giovedì 3 febbraio, alle ore 15. La cara salma giungerà dall'ospedale civile di Udine.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo o forma prenderanno parte al lutto della famiglia.

Udine - Cervignano, 2 febbraio 1983

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Oliviero Trentin di anni 75 (commerciale)

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia PAOLA, il genero SILVANO, il fratello CORNELIO, la moglie FRANCA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'abitazione dell'Estinto a Fogliano oggi mercoledì 2 febbraio alle ore 15.

Fogliano, 2 febbraio 1983

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli assenti, tengono i loro occhi pieni di lacrime.

(S. Agostino)

Angosciata per l'imatura dipartita di

Mario Duca

lo piange LINA.

Trieste, 2 febbraio 1983

Ricordano con rimpianto l'amico

Mario

— CLAUDIO

— MINA

— LIVIO

— VALNEA

Trieste, 2 febbraio 1983

Il 31 gennaio è mancata improvvisamente il nostro caro

Giovanni Malandrino

Ne danno il triste annuncio la moglie ADALGISA, il figlio GIORGIO con la moglie FULVIA e nipote PAOLO, i fratelli e la sorella (assenti) e i parenti tutti.

I funerali saranno oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1983

Prendono parte al lutto GIORGETTO, ANNY e ROMANO GIOVANELLI.

Trieste, 2 febbraio 1983

Il nostro adorato papà e nonno

Bruno Sandrin

ci ha lasciati.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, CLAUDIO e LAURA, le nuore, il genero e i nipoti.

Trieste, 2 febbraio 1983

Il Presidente con il Consiglio di Amministrazione dell'E.S.A., il Direttore a nome anche di tutto il personale dell'Ente, partecipa sentitamente al dolore che ha colpito il Direttore dell'I.R.P.O. ENNIO ABATE per la scomparsa della moglie signora

Ada Gherardi Abate

Udine, 2 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO I familiari profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Bruna Nauta in Pecar

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 10 febbraio nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

Trieste, 2 febbraio 1983

VII ANNIVERSARIO

Olga Cadel

EGONE La ricorda.

Trieste, 2 febbraio 1983

NUOVA TENSIONE NELLA PENISOLA

In allarme le forze della Corea del Nord

TOKIO — Le forze armate della Corea del Nord sono state messe in stato di massimo allarme, per la «grave situazione» creata in conseguenza dell'inizio delle manovre militari congiunte di Stati Uniti e Corea del Sud.

Nel darne notizia, l'agenzia di stampa nordcoreana aggiunge che il presidente Kim Il-sung ha ordinato a tutte le unità dell'esercito popolare, ai membri delle forze di sicurezza e alle guardie rosse di entrare in uno stato «semibellico» a partire da ieri fino alla metà di aprile, durante il periodo delle manovre «Team Spirit '83», a cui prendono parte 180.000 soldati, di cui 70.000 statunitensi.

Uno stato di allarme di questo genere è il primo dichiarato da Pyongyang in risposta alle annuali manovre congiunte. Il provvedimento è la misura più grave prima della dichiarazione dello stato di guerra.

Dal canto suo, la Corea del Sud ha denunciato una violazione del proprio spazio aereo compiuta da un caccia nordcoreano, avvistato sopra l'isola di Paengyongdo, circa 300 chilometri a Nordovest di Seul. L'aereo, ha precisato un portavoce del ministero della difesa, si sarebbe allontanato dopo che le forze sudcoreane hanno espulso alcuni colpi di avvertimento.

Morto a 95 anni il gen. Cunningham vincitore d'Etiopia

LONDRA — Il generale Sir Alan Cunningham, uno dei protagonisti della guerra d'Africa, si è spento in una casa di riposo del Kent all'età di 95 anni. La notizia trova ampio risalto sulla stampa britannica, che ne ricorda il ruolo di «liberatore dell'Etiopia dagli italiani».

MENTRE PROSEGUE, CON OGNI MEZZO, L'ESODO DEI GHANIANI

Nigeria: caccia aperta agli «illegali»



Lagos — Fuggiaschi ghaniani esultano all'arrivo al confine del Benin, da dove potranno rimpatriare dopo l'esodo forzato dalla Nigeria (Telefoto Ap)

LAGOS — Agenti armati del servizio immigrazione nigeriano hanno iniziato ieri notte perquisizioni in alberghi e imprese alla ricerca di stranieri senza il permesso di residenza che non abbiano ottemperato all'ordine di espulsione scaduto.

L'operazione, per ora, si svolge quasi in sordina. Il Presidente nigeriano Shehu Shagari ha minacciato arresti e condanne detentive per gli stranieri che non abbiano obbedito all'ordine di espulsione. Si tratta di un provvedimento che riguarda circa 2 milioni di stranieri africani, in massima parte del Ghana.

Nel porto di Ghaniani si pianano le scialuppe a motore di due navi in attesa di ripartire da oltre una settimana. Le autorità portuali hanno bloccato il molo con autocarri per rendere più ordinate le operazioni d'imbarco, ma gli espulsi per evitare le code hanno scavalcato i camion, e cercato di saltare su una delle navi.

Continuaz. dalla 16.a pagina

ALLOGGI pronta entrata vende direttamente impresa sul posto. PREZZO TUTTO COMPRESO. Tel. 941308 dalle 16 alle 19. 1092/22

ALPICASA panoramica primario salotto cucina bagno stanze biservizi. 80.000.000 mutuiabili 733209. 25/22

ALPICASA centralissimo camera cucina cameretta bagno perfetto 15.000.000. 25/22

ALPICASA Rolano cucina 2 stanze bagno 2 poggiori recente. 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero vista Stadio recente 2 stanze cucina servizi vendesi. Tel. 766876. 19/22

B. APPARTAMENTO libero via Genova 230 mq cinque camere cucina servizi da ristrutturare ascensore riscaldamento vendesi. Telefonare 631792. Bonzanini. 999/22

B. APPARTAMENTO libero inizio Revoltella camera cameretta cucina bagno wc separato palazzo decoroso, 29.000.000 vendesi. Telefonare 631792. Bonzanini. 999/22

B. APPARTAMENTO libero Petronio tre camere soggiorno cucinino servizi separati due poggiori vista città ultimo piano ascensore riscaldamento, 76.000.000 vendesi. Telefonare 631792. Bonzanini. 999/22

C. BESENGHI attico 150 mq panoramico grande terrazza. 574191 Primavera. 1098/22

C. VILLETTE recenti e seminuove Sistiana Opicina 574191 Agenzia Primavera. 1098/22

CASA MIA vende zona Foraggi moderno rifinitissimo piano alto 90 mq servizi separati poggiori tutti comfort 60.000.000 più 28.000.000 mutuo 18%. XXX Ottobre 3 68858-630307. 1118/22

CASA MIA vende in decorosa casa epoca spazioso salone 3 stanze grande cucina doppi servizi autoriscaldamento metano perfetta manutenzione prezzo interessante. XXX Ottobre 3 68858-630307. 1118/22

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
E. ZADNICH
TAGLIO TRIESTE E VERNICIATO
TRISTE
VIA PIGAFETTA, 6 - TEL. 826965

CASTAGNETO appartamento seminuovo, perfettamente rifinito, soggiorno, due stanze letto, servizi, box. Tel. 726386 mattino. 1088/22

COMMERCIALE inizio costruzione palazzina signorile, vista mare, 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, posti auto e cantine. Vendite DIRETTE. Visione progetti ESPERIA Battisti 4. Tel. 760777. 351/22

G. S. GIOVANNI alta moderno soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiori parcheggio 75.000.000 geom. Sbi. 942494. 324/22

G. CASETTE Brigata Casale rimodernate mq 45-60 con servizi giardinietti 32.000.000 - 44.000.000 contanti geom. Sbi. 942494. 324/22

G. AFFITTATO Grete recente mq 80 più terrazza 52.000.000 geom. Sbi. 942494. 324/22

GORIZIA vendesi miniappartamento luminoso, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 0432/22772. 15/22

GRIMALDI 040/76.49.52. Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18, Piazza Perugino libero soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi balcone riscaldamento autonomo 74.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/76.49.52. Rolano libero appartamento in casetta 2 camere cucina servizio terreno di 1000 mq 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/76.49.52. via Barbariga recente 2 camere cucinotto servizi balcone 52.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/76.49.52. Giardini Pubblico libero soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 53.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/76.49.52. Campi Elisi vista mare soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 34.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende attico SETTEFONTANE 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, terrazza, centralina, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1090/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piedatere nuovo, zona OSPEDALE stanza, bagno, ripostiglio, veranda, autoriscaldamento, 30.000.000 S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1090/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Rotonda BOSCHETTO occupato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, centralina, ascensore, 38.000.000 S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1090/22

IMMOBILIARE CIVICA vende modesto ROMAGNA stanza, cucina, wc, comune, 7.500.000 S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1090/22

IMMOBILIARE CIVICA vende V. BOSCO proutingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiori, centralina, ascensore, 34.000.000 S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1090/22

IMPRESA vende direttamente appartamenti in palazzina, in fase d'ultimazione, varie grandezze con mansardina, box, cantina, giardino condominiale, soleggiati, mutuo approvato. Località Domo. Telefonare ore 16-18 827686. 294/22

MONFALCONE CENTRO. Corso del Popolo, appartamento due camere soggiorno cucina wc ampia terrazza L. 35.000.000 vende Agenzia ISONTINA Ronchi 0481-777478. 1/22

MONFALCONE FRONTE STRADA per GRADO vendesi CAPANNONE mq 400 con uffici. Agenzia ISONTINA Ronchi 0481-777478. 1/22

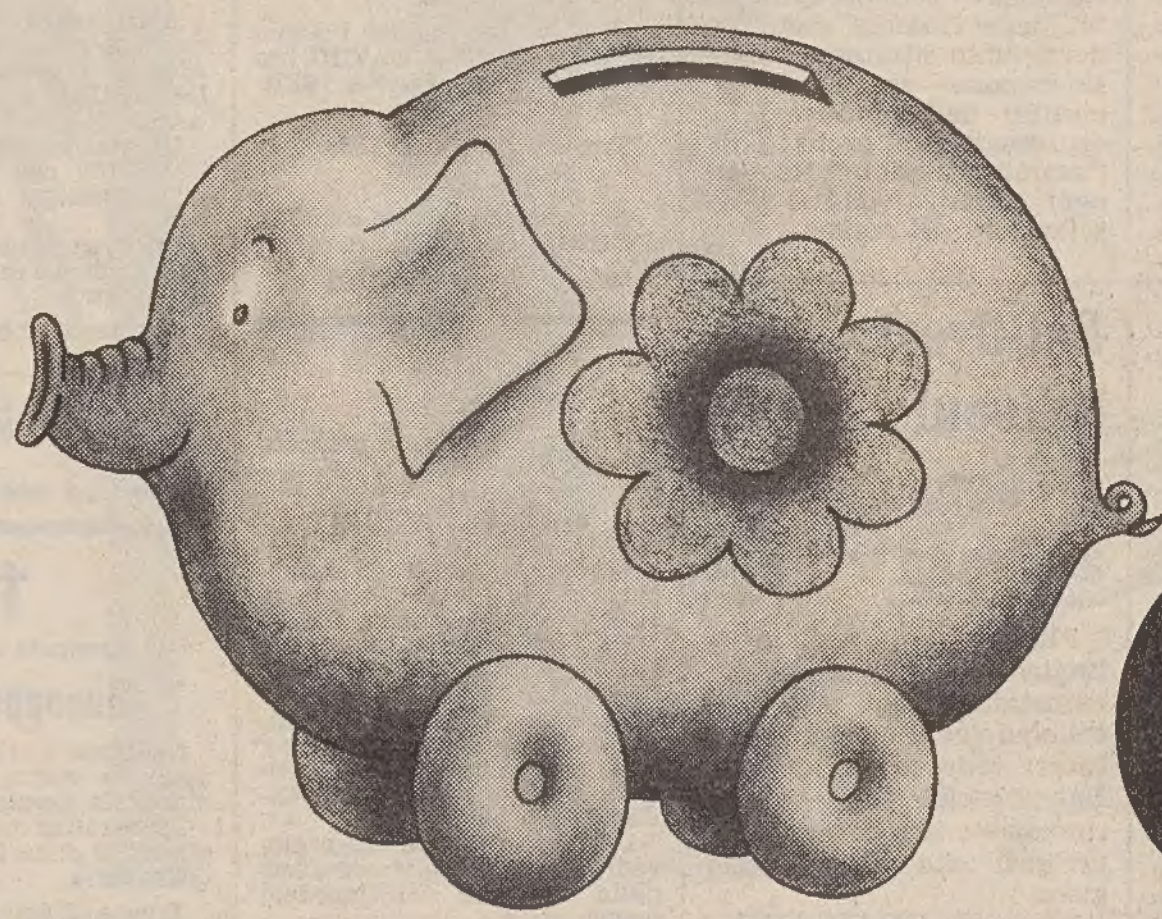
MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481 45759 STARANZANO vende appartamento seminuovo piccola palazzina 58.000.000. 99/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481 45759 FOGGIANO vende rustico con cortile 70.000.000. 99/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481 45759 vende villa con grande scantinato 230.000.000 villa zona Ospedale 120.000.000. 99/22

Presso tutta l'Organizzazione di vendita Fiat

Carrozeria a 3 oppure 5 porte
Allestimento normale oppure Super
Cambio a 4 o 5 marce (di serie su 55 Super, 70 Super ed ES)
Motore anteriore trasversale
Trazione anteriore. Nuove sospensioni indipendenti sulle 4 ruote
Il coefficiente di penetrazione aerodinamica più basso della categoria
Consumo: da 19,6 a oltre 23 km con 1 litro a 90 km/h
Il volume abitabile più ampio della categoria. 5 posti comodi



UNO 45: 900 cm³, 45 CV, 140 km/ora
UNO 55: 1100 cm³, 55 CV, 150 km/ora
UNO 70: 1300 cm³, 70 CV, 165 km/ora
UNO ES: 900 cm³, 45 CV, 140 km/ora

Uno!



è risparmirosa

Da qui alla luna
con un contagocce di benzina.
Guadagneremo anni luce
di buon umore.

Ah, di nuovo il piacere
di salire in vettura
anziché scendervi!
E, morbidamente allungati
scambiarsi sguardi e parole.

Metteranno grandi specchi d'oro
ai semafori.
Vale la pena di ammirarsi
se ci si piace.

S'infila nell'aria
silenziosa e docile
veloce e sicura,
sollevando una piccola nube
di fiori colorati.

Uno! è una Fiat

FIAT

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi
a risolvere
qualsiasi
vostro problema

Chi cerca
e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne
degli avvisi
economici de

IL PICCOLO

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Frankfurt	07.00	10.00
Ginevra	13.00	18.40
Londra	07.00	10.00
Madrid	13.00	16.40
Malta	07.00	11.05
Monaco	11.35	15.20
New York	13.00	20.35
Parigi	07.30	15.00
Stoccarda	13.00	17.50
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Frankfurt	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
Brindisi	19.05	23.00
	11.35	18.15
Cagliari	19.05	22.40
	07.30	11.30
	11.35	16.05
Catania	19.05	23.15
	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametta Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
Palermo	19.05	22.50
	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
Bari	16.30	21.50
	07.00	10.55
	14.30	18.25
Brindisi	18.45	22.10
	07.00	10.55
Cagliari	18.55	22.10
	07.00	10.55
	13.45	18.25
Catania	18.45	22.10
	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametta Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
Lampedusa	17.20	22.10
Milano	12.45	18.25
	11.30	12.50
Napoli	21.00	21.50
	07.05	10.55
Olbia	17.55	22.10
	07.25	10.55
Palermo	18.10	10.55
	06.55	10.55
	14.10	18.25
Pantelleria	17.30	22.10
Reggio Calabria	12.50	18.25
	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

SE SEI IMPEDITO DI USCIRE

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALE AL

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17

ANNUNCI ECONOMICI A UN TIRO DI TELEFONO

68668

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

